

PINÉ SOVER notizie

NUMERO 3 - DICEMBRE 2018



**Notiziario quadrimestrale dei Comuni di
Baselga di Piné, Bedollo, Sover**

Sommario /N° 3

Dicembre 2018

EDITORIALE

Insieme per ricostruire il nostro territorio

5

PRIMO PIANO

- Ripartire verso la Normalità 6
- A Bedollo il Piano di Protezione Civile 8
- La stima dei danni a Sover 10
- Premiati i Pompieri 12
- Ma che caldo fa! 14
- Una tempesta eccezionale 16

VITA AMMINISTRATIVA

- Comune di Baselga: Investimenti in parte straordinaria 2018 18
- Interventi sulle strade 21
- Avviate tante opere 22
- Lavoro e inserimento 24
- Autolettura consumi acqua potabile 25
- Imparare l'inglese divertendosi 26
- Premiati per la differenziata 27

AMBIENTE E BENESSERE

- L'importanza di esserci per il Cambiamento 28
- Assieme contro le dipendenze 29
- Casat de Caora de Bedol 30

CULTURA E TRADIZIONI

- “Quando i spòsi i néva ‘n caroza” 31
- Tante idee ai Centri Giovani di Pinè 32
- I sentieri delle donne, taccuino di viaggio 34
- La Desmalgada: un successo 36
- Capitel del Zobè 37
- A Miola interventi ai monumenti religiosi 38
- Pittori all'Aperto 39
- Concorso “Poesie d'agost” 2018 40

STORIA

- Assieme per un futuro di pace 42
- La fine della Grande Guerra nel ricordo dei Caduti 43
- Il ruolo di Piné nella Grande Guerra 44
- Una giornata di riflessione 48

Sommario /N° 3

Dicembre 2018

PERSONAGGI

La vita: un chicco di caffè speciale	49
Dopo la laurea lo studio continua a Copenaghen	51
In migliaia in campeggio con Don Alfonso Zecchin	53



VITA DI COMUNITÀ

Accoglienza e solidarietà a Pinè	54
Alla ricerca di... volontari!!	56
Dalla Romania a Roma per un 2018 ricco di soddisfazioni	58
Mezzo secolo di InCanto	60
Grest... con i più piccoli per imparare!	61
Un anno speciale per gli Alpini	62
Torna "Santa Luzia" a Tressilla	63
Un nuovo percorso di fede	64
Sempre attivi i NU.VOL.A. Valsugana	65

ECONOMIA

La segheria dei Gasperi	66
Un inverno da scoprire	67
Un milione e 83 mila euro per la collettività	70

SPORT

Grandi eventi internazionali	72
Orienteering, Atletica, Trail Running... e non solo	74

VITA DI CLASSE

"Le nostre scuole disegnano il futuro"	76
La nuova scuola "Pio Sartori"	79
L'incantesimo della natura	81
Alla scoperta di San Mauro	82
Felicità fatta di cose semplici	83
Interessante inizio d'anno scolastico	84

SPAZIO POLITICO

Nuovo sviluppo turistico	86
Evitare la "venetizzazione"	87
Ripensare Corso Roma	88
Una nuova stagione politica	90

Comitato di Redazione

Presidente

Ugo Grisenti

Direttore responsabile

Francesca Patton

Segretario coordinatore

Daniele Ferrari

Componenti

Milena Andreatta
Graziella Anesi
Michela Avi
Carlo Battisti
Daniele Bazzanella
Ilaria Bazzanella
Adone Bettega
Manuela Broseghini
Romina Carli
Cristina Casatta
Francesco Fantini
Catia Politzki
Nicola Svaldi

In copertina
foto di Matteo Rensi

Si ringrazia per la collaborazione

Laura Giovannini
Andrea Nardon
Archivio Foto APT Piné-Cembra



Climaticamente neutrale
Stampa
ClimatePartner.com/10882-1812-1001

il notiziario è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Baselga di Piné, Bedollo e Sover e a chi ha confermato la richiesta di inserimento nell'indirizzario

Chiuso in tipografia il 4 Dicembre 2018
Autorizzazione Tribunale TN n. 888 del 23.01 1996
Direzione e Amministrazione:
Comune di Baselga di Piné, via C. Battisti, 22, 38042
Stampa: Esperia Srl, Lavis (TN)

INVITO ALLA PRESENTAZIONE DEGLI ARTICOLI PER IL PROSSIMO NUMERO DEL BOLLETTINO INFORMATIVO INTERCOMUNALE PINÉ-SOVER-NOTIZIE

Si ricorda che gli articoli a tema libero da pubblicare sul prossimo numero del bollettino informativo intercomunale *Piné-Sover-Notizie* devono rispettare le seguenti caratteristiche.

Gli articoli devono essere: accompagnati dalla dichiarazione di "testo riservato alla pubblicazione sul bollettino intercomunale"; non superiori alle 30 (trenta) righe; se corredati da immagini, queste devono essere in alta risoluzione (minimo 400 Kb) e non inserite in un file word; consegnati su file al Comitato di Redazione presso la Biblioteca di Baselga di Piné o inviati per posta elettronica all'indirizzo: pine@biblio.infotn.it

Nell'ottica di realizzare un bollettino che possa rispondere alle esigenze di facile lettura, attento alle problematiche concrete, all'attualità e nel massimo equilibrio, il Comitato di Redazione si riserva la più ampia facoltà di scelta fra gli articoli proposti, che, se del caso, potranno anche subire riduzioni.

*I comuni di
Baselga, Bedollo e Sover
augurano a tutta la cittadinanza
e ai numerosi ospiti invernali
Buone Feste!*



Insieme per ricostruire il nostro territorio

Solo lavorando insieme, con una regia unitaria, sarà possibile assicurare un corretto ripristino delle aree colpite

I 29 ottobre 2018 potenti raffiche di vento, che hanno raggiunto i 120 km-orari hanno completamente trasformato il nostro territorio. All'indomani dell'evento calamitoso **il nostro splendido Altopiano appariva lacerato, trasformato**, la potenza del vento era riuscita a sradicare circa trecento ettari di bosco e a causare innumerevoli danni ad infrastrutture, strade ed edifici.

Boschi cresciuti negli anni e che avevano reso unico il nostro altopiano, nel giro di poche ore, sono stati distrutti, lasciandoci spaesati e sgomenti. **Le zone più colpite sono state quelle da sempre più amate dai residenti e dai turisti, meta di passeggiate**, basti pensare al sentiero attorno al lago di Serraia o al Laghestel, Bedolpian, il Dosso di Vigo, quello di Miola, località Ferrari, il dosso del Puel a Montagnaga, la zona del Redebus e della malga Stramaiol. Tutto ora appare diverso ai nostri occhi. Incalcolabili i danni.

Dopo la prima fase di emergenza che ha visto in campo i Comuni attraverso il ripristino delle infrastrutture viarie e della rete dei servizi essenziali, **grazie al grande lavoro dei nostri Vigili del Fuoco, ai quali va il nostro ringraziamento**, ora dobbiamo pensare ad un avvio congiunto per il recupero del nostro territorio così gravemente ferito. I boschi interessati dagli schianti non sono solo di proprietà comunale per questo è **indispensabile una stretta collaborazione tra enti pubblici e privati** che dovranno cooperare per provvedere in tempi brevi al ripristino del territorio. Vi è il rischio che ognuno pensi solo

a ricavare il massimo profitto dallo sfruttamento del legname caduto, senza preoccuparsi del recupero paesaggistico del bosco. Occorre rimuovere non solo i tronchi ma anche le ramaglie e procedere ad una pulizia completa delle aree colpite.

Solo lavorando insieme, con una regia unitaria, sarà possibile assicurare un corretto ripristino delle aree colpite.

È indispensabile una pianificazione attenta, che si avvalga di una consulenza professionale di personale qualificato, che può essere messo a disposizione dagli uffici provinciali. Dalle pagine di questo bollettino **lancio un appello affinché tutti, con senso di responsabilità, si facciano carico del recupero completo delle aree colpite**, vi saranno i tempi e i modi per richiedere contributi nazionali e provinciali, ma questi non saranno sufficienti se alla base non vi sarà la volontà, da parte di tutti i proprietari delle zone interessate di lavorare insieme, nella consapevolezza che il nostro territorio, con il suo paesaggio è la ricchezza più grande che abbiamo, alla quale è legato lo sviluppo turistico ed economico del nostro altopiano.

Occorre davvero l'impegno di tutti perché solo insieme potremmo ricostruire il paesaggio e renderlo, con il tempo, forse ancora più bello di prima, ora la sfida è quella di cooperare per far sì che questa calamità si trasformi in un'opportunità per migliorare il nostro ambiente. **Da parte dell'Amministrazione comunale è assicurato il massimo impegno per operare in sinergia con i privati e i comitati Asuc**, affinché si riesca in breve tempo a trovare un accordo per la gestione unitaria dei ripristini, partendo dalle zone più colpite che hanno una maggior rilevanza turistica.

Auguro all'intera comunità di Baselga, di Bedollo e di Sover, un Natale sereno ed un anno migliore. Lo faccio con la speranza che la solennità di queste feste, possa alimentare l'amore per la nostra Comunità e la volontà di contribuire tutti insieme e senza sterili contrasti alla costruzione del nostro futuro.

Ugo Grisenti
Sindaco di Baselga di Pinè



Ripartire verso la Normalità

Il Comune di Baselga duramente colpito dalla calamità di fine ottobre, pianifica i primi interventi futuri per il ripristino del territorio

"Il meglio che possiamo fare è scegliere con cura i nostri rimpianti futuri".

Introduco in questo modo gli eventi che si sono succeduti a partire dalla notte del 29 ottobre perché quel primo momento dell'evento calamitoso altro **non può che essere che il punto di partenza per la ricostruzione della Normalità.**

Nell'immediato, è facile immaginare che gli sforzi di tutti noi sono andati alla gestione delle emergenze, ora l'attenzione **si rivolgerà alla gestione della Ricostruzione;** è in questo frangente che l'azione individuale può coinvolgere il bene comune in quanto le modalità e i tempi con cui si svolgono le azioni di recupero, agiscono non solo sulla sfera individuale ma indirettamente anche sulla vivibilità di un territorio e di una Comunità.

Soffermiamoci un attimo ed immaginiamo cosa potrebbe diventare la nostra Pinè se tutti noi non intervenissimo nella sistemazione dei danni, ci si prospetterebbe una situazione di disordine, caos, distruzione, che indubbiamente condizionerebbero negativamente il vivere comune.

Per fortuna molti di noi sono già impegnati nella ricostruzione del "loro mondo" e così facendo partecipano al decoro della proprietà privata e in sintesi all'edificazione di un nuovo paesaggio, luogo comune in cui le nostre famiglie e attività troveranno ristoro nel prossimo futuro. **Alle azioni private vanno indubbiamente affiancate anche le azioni degli enti territoriali,**

Asuc e Comune.

Alle Asuc, gestrici del patrimonio agro-silvo-pastorale, spetta il compito più gravoso e per questo anche ricco di opportunità di ricostruzione del patrimonio collettivo, in questo senso sono facilitate dal mandato istitutivo. La Pat infatti riconosce le amministrazioni di uso civico quali elementi fondamentali per la vita e per lo sviluppo delle popolazioni locali e quali strumenti primari per la salvaguardia ambientale e culturale del patrimonio e del paesaggio agro silvo pastorale. Una sapiente gestione degli spazi che erano custoditi e nascosti dalla coltre forestale **potrà restituire nuovi spazi e nuovi luoghi, rispondere alle esigenze**

Pin... era

Cime selvose, valli incantate
pendii verdeggianti, vie ombreggiate.
Distese di abeti, larici e pini
svettavano arditi come gli alpini,
custodi fedeli dei nostri paesi
scritti preziosi, generosi e fieri.

Poi d'improvviso treman le foglie
dai lunghi rami le strappa, le toglie.
Gocce di pioggia sempre più forte,
il vento impetuoso batte alle porte:
sfreza le fronde, piega le cime,
turbina, scuote, rompe il confine.

Tronchi spezzati, un grande frastuono,
gli alberi tutti chiedon perdono,
per tutti i danni che gli uomini han dato
alla natura, a tutto il creato.

Alzan le braccia in un ultimo grido,
ma niente li salva, rimane un triste sospiro.

Risuona la valle nella notte nera
si sente nell'aria una triste atmosfera.
Ed ecco al risveglio un grande sgomento,
un silenzio irreale, solo un alito di vento.

Le cime spogliate, le valli sferzate
pendii desolati, le strade sbarrate,
distese di abeti, larici e pini
schiantati per terra, colpiti, supini.

Pinè è cambiata così quella sera
chissà se un giorno tornerà com'era.

Noemi Sighel



agro-silvo-pastorali e dare nuovo impulso alla vivibilità dei nostri paesi e delle attività economiche, in primis il turismo, fornendo una nuova immagine dell'altopiano.

Al Comune spettano i ruoli ordinariamente assegnati ovvero l'attenzione gli edifici pubblici, alla viabilità, ai servizi essenziali, agli spazi ricreativi e alla coesione sociale. Quest'ultimo aspetto si esplica nella rappresentanza delle necessità presso le istituzioni provinciali e la Comunità di valle, nella ricerca di forme di finanziamento per la ricostruzione e, come nuova forma gestionale, come parte attiva nella risoluzione della problematica della gestione del recupero degli schianti.

Ampie superfici boscate sono di proprietà privata ed appare evidente che la gestione del recupero e della trasformazione se gestita individualmente espone a problemi di ordine logistico, temporale, spaziale, economico e di sicurezza che un'organizzazione coordinata potrebbe migliorare. **In questo momento sono allo studio nuove formule gestionali** che potrebbero portare ad una unità di intenti a livello d'area. Per la completa realizzazione è indispensabile la collaborazione di tutti ed il buon senso.

Bruno Grisenti
Vicesindaco ed Assessore
all'Ambiente
Comune di Baselga di Pinè



I lavori del Fondo del Paesaggio sono iniziati in località Miola, Grill, Tess e Capitel de le caore e proseguiranno in inverno e primavera sulle altre aree.

A Bedollo il Piano di Protezione Civile

Nel comune di Bedollo sono ben riusciti gli interventi contro il maltempo di fine ottobre grazie alla preparazione e all'esperienza dei nostri volontari.



Tutto è iniziato con un'allerta annunciata per tempo dal Servizio Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento, nella quale si evidenziava un alto grado di pericolosità riferito al rischio idrogeologico su tutto il territorio **dovuto alla grande quantità di precipitazioni prevista a partire dal giorno 28 ottobre**.

Dopo un primo confronto con il Comandante dei Vigili del Fuoco Volontari, abbiamo **improntato le prime direttive organizzative per prepararci ad eventuali richieste di intervento**. Vista l'attendibilità delle previsioni è stato subito attivato anche un **confronto con l'Assessore comunale alle Politiche Sociali** per fare il punto della situazione sulle fasce più deboli della

popolazione, quindi anziani, disabili, persone sole o recentemente tornate da ricoveri ospedalieri. Queste azioni rappresentano di fatto la fase preliminare all'applicazione del Piano di Protezione Civile comunale che è lo strumento principe nella gestione delle emergenze territoriali. **Le previsioni si sono avverate a partire da domenica 28 ottobre 2018**. Nell'arco di poco tempo la forte e costante pioggia ha portato i torrenti ad ingrossarsi pesantemente, tanto che il Rio Regnana ha iniziato ad esondare in più punti dando luogo a eventi franosi, a deposito di materiale legnoso e quindi alla compromissione in diverse zone della viabilità comunale.

Con la pioggia improvvisa che ha seguito un lungo periodo di siccità

Voglio riportare qui il **mio pensiero personale espresso sulla mia pagina Facebook** al termine della fase culmine dell'emergenza.

È stata per noi questa una nuova esperienza nel nostro percorso amministrativo che ci ha comunque insegnato molto. **Sono personalmente soddisfatto per essere riuscito ad applicare alla lettera il piano di protezione civile** che ci ha permesso di compiere una gestione ottimale della calamità. **Un primo grazie va quindi agli assessori della mia giunta** che non hanno mai fatto mancare il loro impegno mettendo a disposizione forza e competenza. Nulla, e dico nulla, però sarebbe stato possibile **senza l'intervento effettuato con maestria e con esperienza da parte del Corpo Volontario Vigili del Fuoco di Bedollo, diretti dal comandante Sergio Casagranda**. Aloro va il mio ringraziamento unito a quello dell'intera amministrazione comunale, grazie anche ai professionisti della Set Distribuzione elettrica che lavorando in condizioni proibitive hanno superato se stessi!!!

Un grazie dal cuore va al **super efficiente cantiere comunale di Bedollo e al tecnico Remo Anesin** che hanno coordinato ed effettuato tutte le operazioni di messa in sicurezza spettanti al comune. Grazie **a tutti i servizi della Provincia Autonoma di Trento** che ad ogni richiesta hanno saputo darci una pronta ed esauritiva risposta. Grazie al **Gruppo Alpini di Bedollo** che ha preparato il ristoro per i volontari. Grazie all'**Arma dei Carabinieri** sempre attivi per dare supporto.

Grazie a voi tutte/i cittadine e cittadini del nostro Comune per aver seguito alla lettera le istruzioni date permettendo così di gestire agevolmente le operazioni. Un grazie a quanti mi hanno chiamato e scritto per darmi il loro supporto morale in questo momento di buon viso a cattivo gioco. Un grazie alla vita, che in questa settimana mi ha insegnato tanto e che comunque alla fine trionfa sempre. **Mi si permetta un grazie anche a Chi da Lassù ha protetto ognuno dei nostri uomini** fortemente esposti al pericolo. Un abbraccio a ognuno dei nostri 1.500 cittadini.

si è staccata una grande frana sopra l'abitato di Brusago, poi a seguire un'altra in loc. Ponte Gabana a Centrale, appoggiatisi all'abitazione sottostante. Un terzo smottamento si è staccato a monte della strada che porta ai masi Martinei - Steneghi, ostruendo completamente la viabilità. Sempre nel medesimo tratto, la forza dell'acqua del Rio Valle dell'Inferno ha eroso le pareti di sostegno della strada comunale, richiedendo un intervento immediato del Servizio Bacini Montanti delle Province per arginare rapidamente l'alveo del torrente.

Tuttavia il culmine della criticità è stato raggiunto il giorno successivo con l'arrivo delle imponenti raffiche di vento di scirocco, che dando luogo a molteplici fenomeni vorticosi hanno comportato, nell'arco di poche ore a sradicare e portare a terra migliaia di piante con conseguenti interruzioni della viabilità a livello generale, nonché guasti gravi alle linee elettriche e compromissione temporanea delle falde acquifere. Nell'arco di poco tempo il Comune di Bedollo è rimasto isolato, senza energia e con i servizi limitati.

A questo punto, **allestito il centro di coordinamento presso la caserma dei Vigili del Fuoco** Volontari di Centrale, il Comando dei Pompieri insieme all'Amministrazione Comunale hanno dato il via al piano di gestione dell'emergenza. Ancora durante la tempesta i volontari di Bedollo sono usciti per cercare di sgomberare la viabilità nel più breve tempo possibile, **al fine di garantire l'eventuale passaggio di mezzi di soccorso.** Dopo circa tre ore era già sgombero il fondovalle per permettere il collegamento verso Baselga di Pinè. Nel frattempo molti vigili volontari erano già accorsi presso le abitazioni che avevano subito gravi danni come lo scoperchiamento di tetti o allagamenti. Pur lavorando in presenza

delle raffiche di vento, **gli interventi sono proseguiti fino alle ore 2 della notte.**

All'alba del martedì **il panorama e il paesaggio si sono presentati surreali** e completamente modificati, con boschi interamente abbattuti e cavidotti completamente fuori uso.

Ecco allora che, vista la necessità di **parecchie giornate per riparare i danni elettrici** si è deciso di installare due generatori rispettivamente presso la Caserma dei VVFF e presso il Municipio, allo scopo di avere almeno due punti servizio attivi sul territorio.

La Provincia nel frattempo dichiara va lo stato di calamità e decretava la chiusura delle scuole. Una volta che gli operatori di Set Distribuzione hanno potuto avere la panoramica delle interruzioni elettriche ci si è organizzati per far arrivare il servizio nel più breve tempo possibile, ma con una priorità prettamente detta dalla gravità dei molteplici guasti. Le varie frazioni e i masi sono stati quindi via via serviti con l'elettricità, raggiungendo **la copertura totale del territorio nella giornata di sabato 3 novembre 2018:** solo a questo punto il culmine dell'emergenza poteva dirsi superato.

L'Amministrazione di Bedollo ha immediatamente chiesto un confronto con i vertici provinciali per ottenere le prime indicazioni su come affrontare i gravi danni subiti sia a livello pubblico che privato.

Possiamo ritenerci veramente fortunati nel non aver avuto nessuna persona ferita in una situazione così devastante, rimane ora il gravoso compito di sistemare le situazioni più critiche a partire dal consolidamento dei dissesti idrogeologici e fluviali, affrontando quindi **l'enorme danno subito dal patrimonio forestale** che rappresenta una delle principali voci di entrata nei bilanci di Comune e Asuc

Il Comune di Bedollo ha urgente-



mente predisposto **un primo capitolo con 150.000 euro** per far fronte alle situazioni di pericolo supervisionate dal Servizio Geologico e dal Servizio Prevenzione Rischi della Provincia Autonoma di Trento. È partita poi una **fase di coordinamento fra i due Comuni e tutte le Asuc dell'Altopiano** di Pinè, per affrontare il necessario recupero dell'enorme quantità di legname schiantato a terra durante la calamità. **Un'enorme sfida è rappresentata dalla capacità di difendersi dalle speculazioni di mercato,** costruendo invece un sistema unitario su tutto l'Altopiano che, con la collaborazione provinciale, possa permettere di salvaguardare il valore del nostro legno, in questo momento di criticità, ma ancora di più nel futuro prossimo. **Si deve lavorare in un'unica direzione che oltre al ripristino dei danni, tenga conto anche della rivalorizzazione forestale delle nostre montagne** assicurando la tenuta del valore patrimoniale futuro.

**Francesco Fantini
Sindaco di Bedollo**

La stima dei danni a Sover

Il centro e le frazioni sono state duramente colpiti dal “cyclone” di fine ottobre, importante l’azione dei Pompieri e dei Volontari

Ancora una volta la forza della natura ha dimostrato a tutta la nostra regione di poter fare grandi cose, cambiando le sorti delle montagne e dei boschi ed obbligandoci a nuovi adattamenti. L’eccezionale e devastante evento meteorologico che dal 27 ottobre scorso ha investito la nostra provincia con gravissimi danni registrati ovunque, ci impone una riflessione. **Tutte le frazioni di Sover e dintorni hanno subito conseguenze considerevoli** al passaggio del cyclone che lunedì 28 ottobre ha coinvolto tutta la regione del trentino Alto Adige. L’acqua, caduta per una quantità superiore ai 200 mm in poche ore, insieme ai fortissimi venti, arrivati anche a 190Km/h, hanno creato non pochi problemi alla viabilità e alle teleco-



municazioni della nostra valle. Frane, smottamenti, schianti di alberi, colate di detriti, piene di rivi e torrenti, piani di calpestio deformati o erosi ad oggi possono rendere estremamente pericoloso, se non impossibile, il transito lungo alcuni itinerari escursionistici, anche se si sta cercando ancora oggi di riportare tutto ad una condizione di normalità, come ha sottolineato prontamente in un comunicato stampa regionale la Protezione Civile del Trentino.

Nel nostro comune, tutte le strade forestali di tipo “A” e “B” risultano ad oggi esser particolarmente dilavate dello strato di legante, in particolar modo frane e smottamenti consistenti di terreno e fanghiglia si sono verificati **nelle località di**

“Slosseri- Mandre” nel tratto iniziale di 800 mt, ed a “Camorè” per tutto il tragitto, mentre la strada “Camorè- Posto del Conte” è stata interrotta nei primi 500 mt.

Consistenti **schianti di alberi sulle strade comunali e forestali** hanno reso un intervento prioritario presso **strada “Vernera – Camorè”** e la strada denominata **“Mandre-Reversi”**; la prima per il recupero mezzi e legname venduto da effettuarsi prima dell’arrivo dell’inverno, e la seconda per garantire l’accesso alle opere di presa dell’acquedotto comunale.

“Località Fraine” in due punti nevralgici della viabilità locale è stata compromessa: all’imbocco della strada, in località Strade dove è stata interrotta la viabilità, e sotto il bivio “Simoni”, dove è stato segnalato ancora oggi pericolo stabilità per i numerosi dissesti idrogeologici e dove il Comune ha predisposto un provvedimento di somma urgenza per rendere agibile nuovamente la viabilità tra le frazioni.

Le infrastrutture energetiche ed acquedottistiche non hanno fortunatamente subito danni rilevanti: in via precauzionale è stata emessa ordinanza che vietava la potabilità dell’acqua in attesa dell’esito di apposite analisi di laboratorio. I problemi sulle linee elettriche che hanno lasciato **la popolazione senza telefoni e corrente per circa 24 ore sono stati prontamente risolti.**

Importante anche l’erosione del fondale del Rio Brusago in prossimità del **ponte detto “delle Bore”**, sulla strada comunale che da Montesover sale verso “Baita Monte PAT” e la “Malga Vernera”, entrambi di proprietà comunale, **rendendo inagibile il ponte per mancata stabilità.** Il ponte, infatti, già soggetto a divieto con carichi superiori ai 200q , risulta precario a causa del divallamento delle basi

Grazie al prezioso e celere intervento dei **Vigili del Fuoco Volontari locali**, sono stati sgomberati detriti in più punti e ripristinata parte della viabilità locale in breve tempo. **Al corpo volontario va anche il merito di aver contribuito alla messa in sicurezza dei siti oggetto di smottamento, nonché di aver fornito energia elettrica tramite generatore di corrente a chi ne aveva necessità.** Analoga sorte per le Strade Provinciali SP71, con terreno divelto e inondazioni diffuse, e per SP83 con supporti a Bedollo e Piazzoli. **In località “Molini” a causa dell’esondazione del Rio Brusago la strada di accesso ha subito gravi danni per circa 100 metri di percorso:** subito concordate con gli organi competenti per i beni demaniali le azioni da intraprendere.

Il giorno 2 novembre, il **responsabile del Servizio Prevenzione Rischio della PAT il geom. Italo Battisti, ha effettuato un sopralluogo sui luoghi colpiti dal maltempo** e ha confermato la criticità rilevata anche dal tecnico comunale, indirizzando così l’amministrazione comunale ad effettuare lavori di somma urgenza, **dove il comune di Sover ha subito stanziato 117.000 euro**, riservandosi di quantificare successivamente il costo complessivo degli interventi urgenti ed accelerandone le tempistiche.

di sostegno della punteggiatura ed il cedimento della banchina lungo tutta la strada del Vernera, e dove si presentano gli schianti (presso Loc. Sant’Antonio fino alla malga).

Altre strade rimangono ancora chiuse per sicurezza a causa

dello schianto di numerosi alberi, come ad esempio: “Pat-Menegori”, “Locca- Vasoni” e “Montealto-Breghe”.

**Carlo Battisti
Sindaco di Sover**



Premiati i Pompieri

Dopo l'evento calamitoso di inizio ottobre il centro congressi di Baselga ha ospitato la cerimonia di consegna delle Benemerenze di Servizio



Un riconoscimento al prezioso impegno volontario nell'intensa ondata di maltempo di fine ottobre è per i vigili del fuoco volontari del Pinetano dell'Alta Valsugana.

È stato il centro congressi **“Pinè Mille” di Baselga ad ospitare sabato 24 novembre la cerimonia di consegna degli attestati di benemerenza di servizio** e alcuni particolari riconoscimenti (la Fiamma e Medaglia d'Argento) per la preziosa attività a 41 pompieri di tutti i 13 Corpi dell'Alta Valsugana (dove sono attivi oltre 450 vigili del fuoco volontari ed allievi, tra cui quasi 50 donne).

Dopo il saluto del sindaco **di Baselga Ugo Grisenti e del comandante del locale corpo Aldo Moser**, la parola è passata al vice-presidente dell'Unione

Provinciale Vigili del Fuoco Volontari **Luigi Maturi** che ha ricordato come siano stati **oltre 2.500 gli interventi di soccorso** ed emergenza assicurati dai pompieri trentini su tutto il territorio provinciale nel corso dell'ultima terribile ondata di maltempo.

Dopo le parole dell'ispettore distrettuale dell'Alta Valsugana Paolo Faletti il via alla cerimonia di premiazione dove **Vincenzo Laner Comandante del Corpo di Frassilongo** ha ricevuto la “Medaglia Argento” per i suoi 15 anni continuativi passati alla guida del Corpo della Valle dei Mocheni, mentre la benemerenza per i 35 anni di fedeltà e la “Fiamma d'Argento” è stata consegnata a **Renato Battisti di Fierozzo ed a Stefano Sartori** pompiere ed ultra-maratoneta di

Pergine (in gara anche in competizioni nazionali e europee riservate ai Pompieri).

Per il corpo dei vigili del fuoco volontari di **Baselga**, accompagnato dal sindaco Ugo Grisenti e dal vicesindaco Bruno Grisenti, **Pierluigi Avi (30 anni di servizio) e Matteo Avi (15 anni)**. Per il corpo di **Bedollo**, accompagnato dal sindaco Francesco Fantini e dall'assessora Irene Casagrande, hanno ricevuto la benemerenza di servizio **Ermanno Toller di Bedollo (25 anni di impegno) e Daniele Battisti (15 anni)**. A loro, ed a tutti gli altri pompieri pinetani effettivi e allievi, strettamente impegnati durante le giornate di maltempo e nei giorni successivi, un grande plauso e riconoscenza per aver garantito tutela e sicurezza all'intera comunità.

D.F.



La favola del Colibrì

Impariamo a fare la nostra parte

Un giorno nella foresta scoppiò un grande incendio. Di fronte all'avanzare delle fiamme, tutti gli animali scapparono terrorizzati mentre il fuoco distruggeva ogni cosa. Leoni, zebre, elefanti, rinoceronti, gazzelle e tanti altri animali cercarono rifugio nelle acque del grande fiume, ma l'incendio arrivava anche lì. **Mentre tutti discutevano, un piccolissimo colibrì si tuffò nel fiume e, dopo aver preso nel becco una goccia d'acqua, incurante del gran caldo, la lasciò cadere sopra la foresta.** Il fuoco non se ne accorse neppure e proseguì la sua corsa. Il colibrì non si perse d'animo e continuò a tuffarsi per raccogliere ogni volta una piccola goccia d'acqua da fare cadere sulle fiamme.

La cosa non passò inosservata e il leone gli chiese: "Cosa stai facendo?". L'uccellino gli rispose: **"Cerco di spegnere l'incendio!"**. Il leone si mise a ridere: **"Tu così piccolo pretendi di fermare le fiamme?"** e con gli altri animali incominciò a prenderlo in giro. Ma l'uccellino nonostante le critiche, si gettò ancora per raccogliere un'altra goccia d'acqua.

A quella vista un elefantino, che fino a quel momento era rimasto al riparo con la madre, immerse la proboscide nel fiume e, dopo aver aspirato quanta

più acqua possibile, la spruzzò su un cespuglio ormai divorato dal fuoco. Anche un giovane pellicano, lasciati i suoi genitori, si riempì il grande becco d'acqua e, preso il volo, la lasciò cadere come una cascata su di un albero. **Contagiati da quegli esempi, tutti i cuccioli d'animale si prodigarono insieme per spegnere l'incendio che ormai aveva raggiunto le rive del fiume.**

Dimenticando rancori e divisioni, il cucciolo del leone e dell'antilope, quello della scimmia e del leopardo, quello dell'aquila e della lepre lottarono fianco a fianco per fermare la corsa del fuoco. **A quella vista gli adulti smisero di deriderli e con vergogna, incominciarono a dar manforte a figli.** Grazie alle forze fresche, organizzate dal re leone, quando le ombre della sera calarono sulla savana, l'incendio era ormai domato.

Sporchi e stanchi, ma salvi gli animali si radunarono per festeggiare la vittoria sul fuoco. Il leone chiamò il piccolo colibrì e gli disse: **"Oggi abbiamo imparato che non è importante essere grandi e forti ma pieni di coraggio e di generosità.** Tu ci hai insegnato che anche una goccia d'acqua può essere importante e che «insieme si può» spegnere un grande incendio. D'ora in poi tu sarai il simbolo del nostro impegno per un mondo migliore, dove ci sia posto per tutti, la violenza bandita e la guerra cancellata, la fame solo un brutto ricordo".

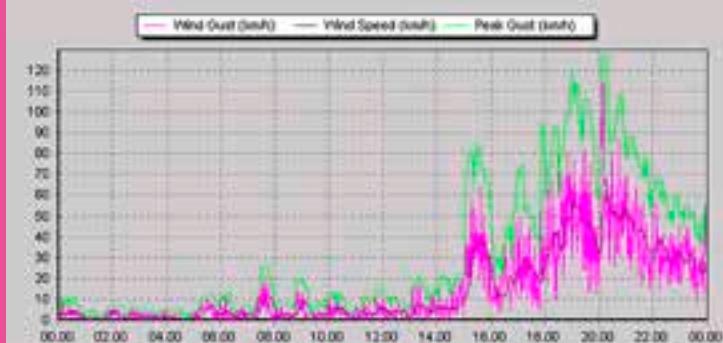
I DATI METEO DELLA TEMPESTA DEL 29 OTTOBRE RACCOLTI DALLE STAZIONI DI LORENZO MERCURIO

Grazie alla passione e all'impegno di un giovane ragazzo pinetano, **Lorenzo Mercurio**, la tempesta di vento e pioggia che ha colpito il nostro altopiano con effetti devastanti può essere descritta con dei numeri che impressionano tanto quanto i danni.

Lorenzo è un appassionato di meteorologia ed è il creatore del **sito Meteo Altopiano di Pinè** (<http://meteopine.altervista.org/>) nel quale sono pubblicati quotidianamente i dati meteo rilevati da due stazioni, sempre da lui installate e gestite, posizionate una a Miola e una a Prada. Ed è proprio dalla stazione meteo di Miola che sono estrapolate le informazioni riportate relative a pioggia e vento. **Tra sabato 27 e martedì 30 ottobre, la stazione meteo ha misurato 242,1 mm di pioggia. Il picco massimo di precipitazione si è registrato domenica 28 ottobre con 115,1 mm.**

Lunedì 29 ottobre il protagonista della serata è stato il vento. Per quattro ore, dalle 18 alle 22, la **velocità media rilevata non è mai stata inferiore ai 40 km/h, con picco medio di 62 km/h.** La raffica di picco (massima raffica in un intervallo di 10 minuti) è rimasta sostanzialmente sempre sopra gli 80 km/h. **Il valore massimo registrato dalla stazione di Miola è stato di 127 km/h.**

(dati forniti da L. Mercurio)



Ma che caldo fa!

Gli effetti del surriscaldamento globale anche sull'Altopiano di Pinè.

Questo articolo è stato scritto un paio di settimane prima del 29 ottobre, quando il nostro Altopiano è stato investito dal maltempo, che con abbondanti piogge e forti raffiche ha distrutto centinaia di ettari di bosco e provocato molti danni. Mentre sono la computer sento fuori il rumore delle motoseghe che costantemente mi ricordano gli alberi abbattuti, le strade interrotte, le tegole spostate... Siamo stati fortunati a non avere vittime tra la nostra gente ma le cicatrici lasciate al nostro paesaggio ci ricorderanno sempre i momenti di terrore vissuti. E come il clima, anche nel nostro Paese, stia radicalmente cambiando.



CHI È ROBERTO BARBIERO?

Fisico, climatologo e divulgatore scientifico. Lavora a Trento dove svolge il ruolo di coordinatore tecnico dell'Osservatorio Trentino sul Clima e di referente per la Provincia Autonoma di Trento all'interno del Tavolo Interregionale sui Cambiamenti Climatici per la realizzazione della Strategia e del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti

Climatici. Ha contribuito alla stesura delle "Guidelines for Climate Change Adaptation at the local level in the Alps" prodotte nell'ambito della Convenzione delle Alpi. Ha collaborato a vari progetti di cooperazione internazionale e da alcuni anni partecipa ad un progetto finalizzato alla partecipazione di giovani delle scuole e delle università alle Conferenze sul Clima delle Nazioni Unite (COP).
e-mail: roberto.barbiero@provincia.tn.it, www.climatrentino.it

Ottobre 2018. Passeggio per il nostro Altopiano in maniche corte ed incontro molte persone con le quali, dopo i saluti di rito, **ci si scambiano le impressioni su questo "caldo anomalo"**. Molti mi dicono che sperano duri anche per tutto novembre, altri, soprattutto anziani e contadini, scuotono la testa. "Sotto la neve pane, sotto la pioggia fame". I nostri saggi avi ricordano con questo detto che **la neve, cadendo, si deposita sul terreno e durante il disgelo si scioglie lenta-**

mente alimentando le falde acquifere e dando il giusto nutrimento alle piante. Inoltre durante l'inverno il manto nevoso ricopre i semi che, costretti dal freddo e dalla neve, si sviluppano sotto terra e preparano ad un buon raccolto. Le piogge invernali, sostituendo la neve per le temperature miti, provocano **una precoce fioritura del germoglio, che può essere danneggiato dalle successive gelate.**
Si parla tanto di surriscaldamento globale ma spesso lo

sentiamo come un problema lontano, provocato dall'inquinamento nelle grandi città. **Qui in montagna, dove l'aria è fresca e pulita, che effetti può avere?**

Rivolgo questa domanda all'esperto di clima **Dott. Roberto Barbiero**. "Il riscaldamento del pianeta è ormai un'evidenza consolidata a livello scientifico con **un aumento della temperatura media di circa 1°C dalla fine del secolo scorso, ma fino a 2°C sulle Alpi**. Tale aumento delle temperature si sta manifestando con effetti importanti come ad esempio l'aumento del livello del mare, l'aumento dell'intensità di eventi meteorologici estremi, come siccità e alluvioni, e la fusione accelerata sia dei ghiacciai marini dell'Artico che di quelli continentali della Groenlandia e delle grandi catene montuose. **Oggi l'estensione dei ghiacciai in Trentino si è ridotta a circa il 28,5% del suo massimo raggiunto a metà del 1800.** Il riscaldamento globale sta quindi interagendo nella vita del nostro Pianeta con impatti sempre più devastanti per la vita delle comunità umane, animali e vegetali."

Ma a cosa è dovuto questo innalzamento delle temperature? "Le cause di questi cambiamenti climatici **sono le emissioni di gas serra, ani-**

dride carbonica e metano in particolare, dovute all'utilizzo di combustibili fossili, all'allevamento e all'agricoltura intensivi, alla deforestazione e al cambio di uso del suolo: il riscaldamento globale, sin dall'inizio dell'era industriale, è pertanto attribuibile alle attività umane. **Le responsabilità risiedono quindi nello stile di vita dell'uomo, nel suo consumo di energia, di risorse e di produzione di cibo, in poche parole, nell'attuale sistema economico.** Tra l'altro solo una minima parte del Pianeta si è avvantaggiata di questo sistema economico mentre la parte maggioritaria non solo ne è rimasta ai margini, ma oggi costituisce la parte più vulnerabile agli impatti dei cambiamenti climatici. È proprio dai Paesi africani e da quelli del sudest asiatico, maggiormente colpiti dagli impatti dei cambiamenti climatici, dove si osservano ad esempio le maggiori ondate di migrazione ambientale."

Anche il Trentino (e quindi anche l'Altopiano di Pinè) non è estraneo dai cambiamenti climatici. "Numerose sono le evidenze e gli impatti dei cambiamenti climatici anche in Trentino e su importanti settori dell'economia locale, come agricoltura e turismo, sulla salute umana e su risorse, finora ritenute garantite, come acqua e suolo. Certo non siamo nella situazione critica di altri Paesi e per fortuna **abbiamo risorse sociali ed economiche che ci rendono meno vulnerabili** tuttavia nei prossimi anni **risentiremo anche noi degli effetti dei cambiamenti climatici** in maniera maggiore e per questo dobbiamo urgentemente prendere adeguate misure".

Michela Avi

"FÀ LA COSA GIUSTA.... PERCHÈ IL CLIMA NON CAMBI"

Dal 17 settembre al 19 ottobre di quest'anno si è svolto a Trento un ciclo di incontri organizzato dal Tavolo dell'Economia Solidale in collaborazione con la fiera "Fa la Cosa Giusta!" intitolato "Fà la Cosa Giusta.... perchè il clima non cambi". **Cosa possiamo fare concretamente noi per contribuire al benessere del nostro Pianeta?** "Dobbiamo agire rapidamente **contribuendo innanzitutto alla riduzione delle emissioni di gas serra modificando le nostre abitudini quotidiane nel consumo di energia e cibo.** Dobbiamo intensificare gli sforzi nel risparmio energetico, nell'utilizzo di fonti rinnovabili, nei trasporti riducendo l'uso dell'auto e privilegiando il mezzo pubblico, nell'edilizia sostenibile, nella riduzione dei rifiuti e nell'assunzione di stili di vita consapevoli. Ma altrettanto importante sarà **ridurre il consumo di carne, privilegiare la frutta e la verdura di stagione, favorire i produttori locali e biologici.**

Se importanti sono le azioni individuali ancor più importante è l'azione politica dall'alto che deve sostenere e guidare le azioni dei singoli. Sarà quindi **sempre più urgente la pressione dei cittadini verso i responsabili della politica perché siano adottate azioni di mitigazione sempre più ambiziose anche in Trentino.** I prossimi anni saranno poi decisivi per definire una strategia locale di adattamento ai cambiamenti climatici per affrontare le sfide e ridurre i potenziali impatti, ma anche per gestire le opportunità che questi cambiamenti comportano. La comunità scientifica in un recente rapporto ha reso noto all'opinione pubblica internazionale che **abbiamo circa 20 anni per contenere il riscaldamento globale entro soglie che consentirebbero all'umanità di gestirne gli impatti che altrimenti rischierebbero di essere devastanti** per gran parte del Pianeta e le nostre Alpi non ne saranno esenti."



Una tempesta eccezionale

Intervista a Mauro Zambotto, Responsabile del servizio geologico del Dipartimento Protezione Civile della Provincia autonoma di Trento.

La tempesta di fine ottobre ha cambiato drasticamente la fisionomia dell'Altopiano di Pinè e diversi sono i paesaggi che recano i segni della violenza del vento della notte tra il 29 e il 30 ottobre 2018.

L'Altopiano di Pinè ha cercato di tornare alla "normalità" in fretta, ma a testimonianza di quella notte rimangono ancora a terra tantissimi alberi. Ne abbiamo parlato col Dottor Mauro Zambotto, Responsabile del servizio geologo del Dipartimento Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento.

Quanti ettari di bosco sono caduti in Provincia e quanti nell'Altopiano di Pinè?

Nell'Altopiano di Pinè sono caduti circa 300 ettari di bosco, così come ha riportato il Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento. Si parla di complessivamente 180 mila metri cubi di legname, dei quali 124 mila sono pubblici, gli altri 56 mila sono di privati. Nell'intero territorio della Provincia di Trento si stima siano caduti complessivamente 2,8 – 3,0 milioni di metri cubi di legname.

Nell'Altopiano di Pinè ci sono stati altri danni?

No, come frane ce ne sono state in realtà poche, ad esempio

uno smottamento ed una colata fangosa a Centrale di Bedollo e quindi dal punto di vista strettamente geologico non ci sono stati danni significativi.

Si sarebbero potuti evitare certi danni? Esistono dei piani di prevenzione e salvaguardia del bosco in caso di tempeste?

Questo è stato un evento eccezionale. **Negli ultimi 150 anni è sicuramente stato il più intenso.** Si sono registrate raffiche di vento da un minimo di 80 km orari a un massimo di 120 km orari. E anche in termini di pioggia, nelle zone limitrofe a Pinè, per esempio, sono caduti dai 230 ai 300 millimetri di acqua in soli 11 giorni. In generale, comunque, in diversi comuni di zone ad alto rischio **esistono dei piani di emergenza per pericoli conclamati.** In questi piani di emergenza si prevedono in caso di necessità evacuazioni, chiusure di strade, e indicazioni e suggerimenti specifici dati alle famiglie: ad esempio, in caso di allagamento si consiglia di spostarsi in zone rialzate, di evitare i piani interrati, e via dicendo.

Nell'Altopiano di Pinè sono caduti diversi alberi in zone che anni fa erano adibite a pascoli, c'è una qualche correlazione?

Le conifere generalmente non hanno dei grandi apparati radica-

li, e questi di solito sono estesi più che altro orizzontalmente, quindi **non hanno apparati profondi come altri alberi, perciò è più facile vengano abbattute**, specie da un vento forte come quello della tempesta di fine ottobre.

Quanto tempo ci vorrà per ripulire il bosco? È probabile verranno piantati altri alberi?

Secondo stime del Servizio Foreste e Fauna della Provincia ci vorranno almeno tre anni per ripulire i boschi. **Anche il 50% dei sentieri escursionistici è impraticabile e certi percorsi sono sconsigliati** per la presenza di piante instabili lungo il tracciato. Il Servizio Foreste e Fauna della Provincia è già all'opera per ripulire le strade forestali e i vari percorsi di montagna e metterli in sicurezza.

Molto probabilmente saranno previsti in un prossimo futuro dei piani di ripopolamento delle foreste abbattute con alberi di nuovo impianto, ma per la ricrescita completa delle aree di schianto **ci vorrà almeno un centinaio di anni.**

Quali malattie e/o danni possono arrecare al territorio diversi alberi a terra?

I danni sono legati, oltre alla perdita di valore dei boschi interessati dagli schianti, anche alla perdita della funzione importante delle

foreste di protezione da pericoli quali i crolli rocciosi e i fenomeni valanghivi. **Un altro problema è poi che più gli alberi stanno a terra e più si deprezzano perché il legname assorbe acqua e si deteriora progressivamente.** Adesso magari valgono il 50% del loro valore effettivo e più il tempo passa più il prezzo cala. Ora, sicuramente tanti privati potrebbero intervenire prendendosi alcuni alberi, previo assenso degli enti territoriali competenti o proprietari, ma non possono intervenire in zone impervie dove servono mezzi e attrezzature specifiche.

Questo evento è un evento eccezionale o in seguito ai cambiamenti climatici dobbiamo pensare che ce ne saranno diversi nei prossimi anni?

Come evento è eccezionale, però tali eventi purtroppo sembrano ripresentarsi negli ultimi anni con una certa frequenza a livello globale. Parte della comunità scientifica e molti cittadini sostengono che tutti questi eventi sono collegati ai cambiamenti climatici indotti negli ultimi decenni dall'uomo, a partire dall'era industriale, con l'immissione in atmosfera di enormi quantità di gas con effetto serra. Al momento non disponiamo ancora di conoscenze scientifiche complete, **ma è molto probabile che le alterazioni atmosferiche indotte dall'uomo abbiano una grossa parte di responsabilità nella generazione di fenomeni climatici intensi** come quello a cui abbiamo appena assistito impotenti. Una delle conseguenze di quanto sopra detto, ad esempio, è che a seguito di un **riscaldamento anomalo talora superiore a 34 – 36 gradi in zone pedemontane e di pianura**, a fronte di temperature minori in montagna, si possono produrre spostamenti di ingenti masse d'aria con forte

intensità e velocità che dunque possono portare a episodi come quello recente.

Come detto precedentemente **è comunque molto difficile dire se si tratti con certezza o meno di fenomeni collegati ai cambiamenti climatici** indotti dall'uomo, perché solo negli ultimi centocinquanta anni è stato avviato un approccio scientifico riguardo alla meteorologia e alla climatologia e solo negli ultimi decenni disponiamo di apparecchiature affidabili per la raccolta, la registrazione e lo studio di dati nelle loro diverse variabili, con particolare riguardo anche a fenomeni particolarmente intensi e di durata relativamente breve.

Come Protezione Civile come avete agito e come agirete nel territorio provinciale?

Come Protezione Civile si intendono numerose strutture che hanno partecipato e contribuito alla risoluzione dei problemi, non solo quelle strettamente dipendenti dal Dipartimento Protezione Civile. Come Servizio Geologico **abbiamo eseguito più di 170 interventi e sopralluoghi per frane, colate detritiche, colate fangose, smottamenti, crolli e così via.**

C'è stata comunque una stretta sinergia con tutte le altre strutture, come ad esempio il Servizio Prevenzioni Rischi, il Servizio Bacini Montani, il Servizio Foreste e Fauna, il Servizio Gestione Strade, il Servizio Opere Stradali, i Vigili del fuoco permanenti (Servizio Antincendi e Protezione Civile) e quelli volontari presenti nelle vallate, il Nucleo Elicotteri, la Centrale Unica di Emergenza (CUE – 112), i sindaci e tanti altri soggetti ed enti che adesso sarebbe difficile da elencare nella loro totalità; tutti hanno operato per mettere in sicurezza le aree interessate dai disastri e per approntare programmi di intervento e di prevenzione.

Attualmente la Provincia di Trento sta cercando di reperire risorse economiche, anche presso lo Stato, per proseguire con le opere di ripristino del territorio. **Si stimano in tutto circa 300 milioni di danni e va considerato inoltre ci sono molte persone che non possono lavorare perché le loro strutture lavorative sono danneggiate**, per esempio le strutture delle piste da sci, gli impianti di montagna, varie strutture alberghiere e turistiche, ecc. In alcuni casi l'opera di ripristino e riattivazione potrà essere rapida e consentirà di recuperare in tempo la ricettività turistica invernale, in altri casi meno fortunati ci vorranno tempi un po' più lunghi.

Cosa può fare il singolo cittadino per aiutare a ripristinare il territorio in tempi più celeri?

I cittadini possono intervenire innanzitutto **con piccoli interventi nelle proprie aree private**. Il volontariato libero è in genere un po' problematico, perché le persone devono essere formate per svolgere certe operazioni e usare determinate attrezzature senza il pericolo di incorrere in incidenti ed infortuni anche gravi. **Per questo è sicuramente meglio fare riferimento e partecipare al volontariato strutturato, come ad esempio la Croce Rossa, i Vigili del Fuoco Volontari, il Soccorso Alpino, i Nuclei Cinofili da Ricerca, gli Psicologi per i Popoli, i Nuclei Volontari Alpini (NUVOLA) o altre strutture analoghe.**

Francesca Patton
Direttore Pinè Sover Notizie



Comune di Baselga: Investimenti in parte straordinaria 2018

Questi i principali appalti che verranno fatti a dicembre 2018.
Si coglie l'occasione per ringraziare l'ufficio Tecnico, l'ufficio Segretaria e l'ufficio Ragioneria per l'impegno nel portare a compimento tali opere.

BASELGA

Campo di calcetto Scuola Media

Descrizione dell'opera: ultimati i lavori di "Sistemazione del campo da gioco e dell'area per cantiere nelle immediate vicinanze dell'Istituto Altopiano di Pinè", per separare con idonee recinzioni l'area in due distinti contesti: campetto di calcio-basket e area deposito al servizio del cantiere comunale. Per volontà dell'Amministrazione si è redatto un nuovo progetto di completamento teso a realizzare una pavimentazione del campo multisport in erba sintetica, e mettere in sicurezza la pertinenza, tramite:

- la regimazione delle acque meteoriche del campo e dell'andito / strada d'accesso;
- il rifacimento della pavimentazione in conglomerato bituminoso dell'accesso al campetto;
- la sostituzione della ringhiera in acciaio che delimita la strada di accesso del piazzale adiacente della palestra, gravemente minata dalla ruggine e con elementi mancanti.

Importo dei lavori: 44.812,00 euro

Progetto: ufficio Tecnico Comune di Baselga di Pinè

Appalto: entro dicembre 2018

Sistemazione area di parcheggio retrostante il Centro Congressi

Descrizione dell'opera: la finalità del progetto è quella di effettuare una pavimentazione in conglomerato bituminoso e la formazione di ricettori e sistemi di convogliamento delle acque di scorrimento superficiale, con nuovi punti di illuminazione pubblica e bordatura delle aree a verde con cordonate in porfido.

Importo dei lavori: 102.472,51 euro

Progetto: ufficio Tecnico Comune di Baselga di Pinè

Appalto: entro dicembre 2018

Completamento del piano soppalco palestra dell'Istituto Comprensivo Pinè

Descrizione dell'opera: il presente progetto riguarda il riutilizzo dell'ampio soppalco sopra la palestra al fine di ricavare adeguati spazi per la didattica, in particolare:

- un'aula magna dove poter svolgere attività collegiali: riunioni del collegio docenti, assemblee degli studenti, saggi, iniziative di formazione e momenti di incontro per l'intera comunità;
- due aule speciali per attività laboratoriali in gruppo che prevedono l'utilizzo di tecnologie informatiche, per introdurre nuove metodologie didattiche che superano il concetto della classica lezione frontale per rendere protagonisti gli alunni. Tali ambienti saranno studiati con arredi specifici, modulari che permettano la flessibilità sia nella composizione che nella caratterizzazione;
- quattro aule di dimensioni inferiori che verranno utilizzate per attività disciplinari particolari (aula di geografia, aula di lingue straniere, aula di tecnologie applicate);
- un laboratorio di cucina ed altre attività creative che permettano il lavoro in piccoli gruppi nell'ottica dell'inclusività;
- servizi igienici adeguati agli spazi.

Verrà rifatto il pavimento, installata una centrale di trattamento aria, il riscaldamento a pavimento, rifatto l'impianto elettrico e sostituiti i serramenti in legno delle vetrate sui timpani nord e sud della struttura.

Importo dei lavori: 935.554,58 euro di cui contributo Pat per 841.999,12 euro

Progetto: preliminare elaborato da Ing. Rosati

Appalto: entro marzo 2019 verrà avviata la gara per l'esecuzione del progetto definitivo ed esecutivo.

Riqualificazione centro storico di Baselga

Descrizione dell'opera: da alcuni anni il Comune di Baselga di Pinè sta promuovendo, di concerto con la Provincia, per la riqualificazione del centro e dell'area circumlacuale del lago della Serraia. Con i recenti interventi di rivisitazione di Corso Roma, marciapiede in Via Scuole, ma anche con la programmata opera di riqualificazione della Piazza Costalta e del marciapiede in Via del Ferar, ci si sta sostanzialmente avviando verso il completamento della fase di recupero qualitativo e funzionale del principale asse viabile urbano dell'abitato di Baselga. Si ritiene ora di dover portare a compimento, con vari interventi, anche la contigua viabilità del Centro Storico che richiede un recupero qualitativo e di rinnovamento delle reti idriche e fognarie. L'intervento, oltre che essere focalizzato sul miglioramento qualitativo della struttura stradale, soggetta a rigonfiamenti nel periodo invernale, ed estetico formale della pavimentazione, vuole risolvere alcune annose problematiche che hanno assunto recentemente i caratteri dell'urgenza:

- il rifacimento della tratta di acquedotto comunale risalente agli anni 1925-26, costituita da tubazioni in ferro con giunti piombati;
- il rifacimento della tratta di fognatura bianca costituita da un vecchio "cornicio", risalente agli anni '50, destinata fino agli anni '70 al convogliamento dei reflui misti, poi distinti in nere e bianche.

Importo dei lavori: 340.000,00 euro di cui contributo Pat per 297.000,00 euro

Progetto: ufficio Tecnico Comune di Baselga di Pinè

Appalto: entro dicembre 2018

Ristrutturazione e ampliamento Caserma VV.F. Volontari

Descrizione dell'opera: il progetto preliminare prevede di realizzare un ampliamento laterale sul lato sud. Tale nuova struttura sarà destinata al piano seminterrato ad officina per la manutenzione dei mezzi, deposito carburanti e deposito attrezzature secondarie. Sopra questi locali verranno realizzati gli spogliatoi di 46 mq. Questo locale sarà collegato direttamente con i bagni e docce già esistenti al piano terra. Altro blocco di ampliamento verrà realizzato sempre sul lato sud a fianco degli attuali garage per avere tutti i mezzi in prima partenza senza dover fare manovre o spostare veicoli per poter uscire.

Importo dei lavori: il costo preventivato nella stesura del progetto preliminare è pari ad 415.000,00 euro

Progetto: preliminare elaborato dal Per. Ind. Mauro Tessadri

Appalto: entro dicembre 2018 avvio della gara per la progettazione definitiva ed esecutiva.

FAIDA**Rifacimento illuminazione pubblica in Via dei Moseri, Via dei Caevari e Via del Casel**

Descrizione dell'opera: il progetto prevede l'installazione di un nuovo impianto di illuminazione pubblica lungo Via dei Canevari, Via dei Moseri e Via del Casel (480 metri) a Faida, per eliminare l'attuale impianto che presenta a continui cortocircuiti. I lavori riguardano opere di scavo per nuovo cavidotto per alimentare i nuovi punti luce, posa plinti di fondazione per il sostegno degli apparecchi di illuminazione, pozzetti d'ispezione, ripristino della pavimentazione stradale, posta di conduttori e di apparecchi di illuminazione. Tipologicamente il progetto adotta lo stesso modello già presente presso la piazza S. Trinità di Faida

Importo lavori: 157.000,00 euro

Progetto: ufficio Tecnico Comune di Baselga di Pinè

Appalto: entro dicembre 2018

MIOLA**Sostituzione generatore di calore Stadio del Ghiaccio**

Descrizione dell'opera: l'intervento progettato prevede lo smantellamento delle 3 caldaie a gasolio esistenti in centrale terminca con inerizzazione della cisterna di gasolio e l'installazione di un nuovo sistema a pompe di calore acqua/acqua il cui "pozzo freddo" sarà sostituito da un accumulo termico che sfrutta parte del calore di recupero della condensazione dell'ammoniaca del ciclo frigorifero dell'impianto della produzione del ghiaccio. A soccorso verrà installato un generatore di calore a condensazione a gas metano per sopperire ai carichi in caso di guasto/malfunzionamento delle pompe di calore di progetto.

Importo dei lavori: il costo preventivato nella stesura del progetto preliminare è pari ad 325.000,00 euro

Progetto: progetto esecutivo elaborato dall'ing. Patrizio Glisoni dello studio Sinpro Ambiente Srl.

Appalto: entro dicembre 2018.

MONTAGNAGA**Sistemazione tratto terminale di Via D. Targa, e tratto iniziale della viabilità diretta al Monumento al Redentore**

Descrizione dell'opera: il progetto riguarda la sistemazione del tratto terminale di Via Domenica Targa ed il tratto iniziale della viabilità diretta al Monumento al Redentore, per migliorare la transitabilità e la sicurezza stradale. Parte della strada rileva un'oggettiva deficienza degli elementi di ritenuta vetusti e degradati, incapaci di assicurare la transitabilità in sicurezza degli utenti. L'intervento consiste nel rifacimento delle barriere stradali vecchie, degradate e minate dall'aggressione del sale stradale. Si procederà alla sistemazione/messa in quota di pozzetti/caditoie con ricucitura della pavimentazione.

Importo dei lavori: 62.000,00 euro

Progetto: ufficio Tecnico Comune di Baselga di Pinè

Appalto: entro dicembre 2018.



Parco giochi Montagnaga

Descrizione dell'opera: il progetto prevede la totale sostituzione dei giochi presenti nel parco con i la posa di giochi per esterno in legno di robinia su pavimentazione antitrauma in corteccia di conifera. Bordatura perimetrale dell'area gioco in pali di robinia. Verrà installato: Torre con scivolo; Rifugio dei maghi con scivolo; Altalena 2 posti; Multibilico Butterfly; Gioco a molla Scarabeo;

Importo dei lavori: 48.000,00 euro

Progetto: ufficio Tecnico Comune di Baselga di Pinè

Appalto: entro dicembre 2018.

Ciclabile Erla - Riposo

Descrizione dell'opera: sistemazione ad uso ciclopedinale delle strade interpoderali situate tra il ponte in località Riposo e il ponte in località Ferar

Importo dei lavori: 460.144,00 euro

Progetto: progetto esecutivo elaborato dal dott. forestale Tiziano Bertagnin

Appalto: aggiudicato alla ditta Esposito Mario

Fognatura - illuminazione Puel

Descrizione dell'opera: realizzazione pubblica fognatura acque reflue, illuminazione pubblica e sottoservizi diversi (acquedotto, fibre ottiche) per dell'abitato del Puel e l'asfaltatura all'interno del centro abitato

Importo dei lavori: 255.000,00

Progetto: ufficio Tecnico Comune di Baselga di Pinè

Appalto: entro dicembre 2018

RICALDO**Rifacimento collettore fognario in località Ricaldo zona Serraia**

Descrizione dell'opera: il progetto elabora il rifacimento del collettore fognario acque bianche in località Ricaldo zona Serraia, viene interessata l'intera Via di Ricaldo e parte di Via Miralago. Il progetto prevede anche di sezionare il vecchio acquedotto ormai vetusto e creare una nuova rete per sostituire quella esistente. Si prevede una nuova pavimentazione in conglomerato bituminoso in luogo dell'attuale pavimentazione in cubetti di porfido; la scelta condivisa con gran parte dei confinanti.

Importo dei lavori: 210.863,26 euro

Progetto: progetto esecutivo redatto da p.i. Andrea Broseghini

Appalto: entro dicembre 2018

STERNIGO**Parapetti Via Tarter**

Descrizione dell'opera: installazione di nuovi parapetti in Via Tarter comprensivi di opere edili e di fabbro

Importo dei lavori: 18.500,00 euro

Progetto: ufficio Tecnico Comune di Baselga di Pinè

Appalto: entro dicembre 2018

FERRARI**Lavori di interramento delle linee aeree in località Ferrari e opere complementari**

Descrizione dell'opera: il progetto esecutivo prevede:

- il completamento della rete di cavidotti per l'illuminazione pubblica e la posa di n. 18 plinti prefabbricati per i pali delle armature stradali;
- n. 3 pozzetti per OpenFiber per l'interconnessione tra rete IP e distribuzione di SET;
- la realizzazione di una piccola area di attesa dell'autobus, con la realizzazione di un modesto terrapieno sostenuto da una muratura in pietra legata con malta con altezza inferiore a 80 cm.;
- il rifacimento della pavimentazione stradale e della piazza riproponendo la tipologia esistente.

Importo dei lavori: 259.386,26 euro

Progetto: progetto definitivo elaborato dall'ing. Fabio Cristelli

Appalto: entro dicembre 2018

TRESSILLA**Realizzazione nuovo marciapiede lungo la S.P. 83 di Pinè tra la rotatoria di Baselga e la frazione di Tressilla all'altezza dell'albergo Edera**

Descrizione dell'opera: l'Amministrazione avvierà entro dicembre 2018 la gara per la redazione del progetto definitivo ed esecutivo relativo del marciapiede lungo la provinciale 83 di Pinè, tra la rotatoria di Baselga e la frazione di Tressilla all'altezza dell'albergo Edera, per permettere la percorribilità pedonale, in sicurezza, di tale tratto di strada. Gli interventi che si vogliono conseguire sono:

1) Sistemazione di alcune parti del marciapiede esistente nel primo tratto del percorso in oggetto, per una lunghezza di circa 180 m, in quanto degradato e da sistemare nella finitura superficiale e nella cordonata, e mancante di parapetti di delimitazione (i precedenti 120 m risultano essere in buone condizioni);

2) Realizzazione del marciapiede nel successivo tratto di percorso, per una lunghezza di circa 305 m.

Nel tratto del marciapiede di nuova costruzione verranno rifatti i sottoservizi (fognature ed acquedotto).

Importo dei lavori: il costo preventivato nella stesura del progetto preliminare è pari a 566.358,53 euro

Progetto: preliminare elaborato da ing. Dimitri Grisenti

Appalto: entro dicembre 2018 avvio della gara per la progettazione definitiva ed esecutiva necessaria per procedere in seguito agli eventuali espropri necessari.

Interventi sulle strade

Nel Comune di Bedollo è stata avviata Manutenzione straordinaria delle pavimentazioni delle strade provinciali, comunali e nei centri storici

La manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali è da sempre un argomento molto gettonato su tutto il territorio. **L'usura delle strade è costante, mentre il budget a disposizione per le sistemazioni straordinarie è andato sempre più in diminuendo** negli ultimi 10 anni, riducendosi ad un terzo rispetto ai tempi antecedenti la crisi economica.

In ogni bilancio di previsione degli ultimi esercizi, sono sempre stati stanziati fondi per interventi di sistemazione puntuale allo scopo di far fronte almeno alle situazioni più pericolose. Quest'anno con la liberazione di **una interessante quota di avanzo di amministrazione (206.000 euro)** da poter impiegare per gli investimenti sul territorio, è stato possibile programmare una serie di interventi abbastanza incisivi, grazie anche ad una buona azione di coordinamento con il Servizio Gestione Strade della Provincia e con la Set Distribuzione. **La prima variazione di bilancio per il piano asfalti ha portato quindi a stanziare un importo di 50.000 euro per sistemazioni di competenza comunale.**

Tuttavia si è richiesto alla Provincia Autonoma di Trento di prendere **in carico l'asfaltatura della Strada Provinciale n. 83 diramazione Bedollo**, che risultava con il manto originale da oltre trent'anni.

Grazie ad un'azione congiunta tra Comune e Asuc di Bedollo, **si è riusciti a far prolungare l'intervento di asfaltatura anche sugli ultimi 600 m della Via S. Osvaldo** fino a raggiungere la Loc. Svaldi, tratta quest'ultima che sarebbe stata di competenza interamente comunale e che ha permesso di far risparmiare 120.000 euro alle casse municipali.

Altri interventi da parte della Provincia sono stati eseguiti lungo la **Via G. Verdi che percorre il fondovalle tra l'abitato di Centrale fino a raggiungere Brusago**.

Tutta una serie di asfaltature puntuale è stata eseguita dalla Set Distribuzione che si è occupata della sistemazione e dei ripristini di tutti gli scavi per la posa di cavi elettrici avvenuta negli anni precedenti. Terminati questi lavori sono cominciate **le operazioni eseguite direttamente dal Comune** che hanno portato all'asfaltatura del **nuovo parcheggio soprastante il campo sportivo, l'asfaltatura completa della Via SS. Trinità in Loc. Varda**, la sistemazione di una corsia della **Via G. Marconi, il parcheggio delle Scuole Elementari a Bedollo**.

Rimangono all'interno del medesimo appalto le sistemazioni puntuale della **Via Stramaiolo e della Via Ronchi** che saranno però eseguite nella prossima primavera con l'arrivo della bella stagione, comportando anche la necessità di rimuovere il manto sottostante. Un intervento di cementificazione e consolidamento è stato realizzato anche in corrispondenza dell'intersezione fra la **Strada Val Santa e la provinciale n. 77 Brusago** Valcava.

Per quanto riguarda i centri storici quest'anno è stata la volta



della Via Villa a Bedollo, nella quale è stato rimosso il vecchio ciottolato dissestato per poter posare la nuova rete dell'acquedotto e dell'illuminazione pubblica. La nuova pavimentazione eseguita con cubetti di porfido locale contiene nella corsia centrale gli antichi ciottoli, posati ad arte, dando luogo ad uno spettacolare gioco di forme e colori perfettamente riuscito.

Per terminare gli interventi di pavimentazione, il Comune di Baselga di Pinè, come concordato, **ha asfaltato a nuovo tutta la tratta della pista ciclabile** precedentemente interessata dalla posa della rete acquedottistica del Comune limitrofo.

Francesco Fantini
Sindaco e assessore
ai lavori pubblici
Comune di Bedollo

Complessivamente gli interventi eseguiti da tutti gli Enti o Aziende sopraccitati **il valore del piano generale di asfaltatura supera i 500.000 euro un valore 10 volte superiore alle capacità di stanziamento diretto da parte del Comune di Bedollo**. L'Amministrazione ringrazia quindi tutti coloro che hanno collaborato e che hanno permesso di ottenere, grazie al semplice coordinamento, un risultato notevole se confrontato con le limitate disponibilità finanziarie.

Avviate tante opere

Per il Comune di Bedollo sono stati raggiunti incoraggianti e positivi risultati pur in un'annata caratterizzata da difficoltà economiche e di personale

Con l'occasione di porgere a tutte le famiglie i più sinceri auguri per le imminenti festività natalizie, è utile fare anche un breve resoconto dell'attività amministrativa dell'anno giunto ormai al termine.

Come enunciato nella presentazione del bilancio di previsione della primavera scorsa, **l'applicazione dei nuovi principi contabili, la nuova normativa che regolamenta i procedimenti degli appalti pubblici**, uniti alle condizioni di lavoro del personale, costantemente in sotto organico, non portano di certo a raggiungere quegli obiettivi di efficienza ed efficacia che rappresentano in realtà la linea guida dell'Amministrazione comunale. Come già spiegato più volte il **Comune di Bedollo ha**

una struttura operativa ridotta all'essenziale, con ogni singolo dipendente che ricopre la gestione di uno o più servizi. Quest'anno la situazione si è evoluta verso una restrizione ancora maggiore, detta **dalla mancanza, per alcuni mesi di due figure all'interno dell'organizzazione**.

Vista l'impossibilità normativa di procedere in tempo utile con delle assunzioni a tempo determinato allo scopo di sostituire il personale mancante, ci siamo ritrovati a dover operare a rilento, organizzando le gestione dei servizi scoperti con le persone rimaste operative.

Partendo con il completamento e la messa in cantiere dei lavori appaltati l'autunno precedente, abbiamo così dato inizio alla ristrutturazione interna e all'a-

deguamento anti-incendio della **Palestra Comunale di Bedollo**, per proseguire con la realizzazione del nuovo **acquedotto Monte-peloso-Bedollo**, con la pavimentazione tramite cementificazione e posa **ciottolato nella strada Bedollo - Quaras** e con l'ultimazione della manutenzione straordinaria della **strada delle Valfredé**, opere queste ora concluse e collaudate. Si è potuto procedere quindi all'organizzazione del piano generale di asfaltatura, gestito insieme alla Provincia Autonoma di Trento, al Comune di Baselga di Pinè e a Set Distribuzione come già descritto nell'articolo su questo numero.

Al termine di questi interventi **si sono svolte le gare di appalto per gli affidi delle tre opere**





principali stanziate a bilancio 2018:

- Il consolidamento strutturale con **micropali della viabilità comunale di Piazze** presso loc. Ritori.
- Il restauro e la riqualificazione dell'**area fluviale dell'antico ponte comunale in pietra sul Rio Regnana**.
- Efficientamento energetico tramite la sostituzione di tutta l'**illuminazione pubblica lungo la strada Redebus**, a partire dal bivio presso l'Ex Albergo Costalta e installazione dei nuovi punti luce presso la loc. Svaldi (Pec).

Nel periodo autunnale sono state avviate le procedure di **appalto per le opere programmate tramite il Piano di Sviluppo Rurale** che comprendono:

- Bonifica, regimazione acqua, recupero pascolivo e realizzazione di una seconda pozza di abbveramento presso il **Campivolo di Stramaiol**
- Secondo Lotto di recupero dei **manufatti e recinzioni in pietra** su tutto il territorio comunale.
- **Cementificazione e regimazione delle acque lungo la**

Strada delle Sermere grazie alla compartecipazione di Asu e privati nel finanziamento dell'intervento.

È stata infine portata a termine la progettazione esecutiva, con l'intervento ora pronto per l'appalto, riguardante la messa in sicurezza tramite installazione di **guard-rail del tratto mancante lungo la viabilità comunale della via Marteri**. Sempre a livello progettuale è in corso lo sviluppo di un **percorso sensoriale Natural Kneipp per la valorizzazione del Lago delle Buse** e l'attraversamento **ci-clabile dell'abitato di Centrale** seguendo il corso d'acqua artificiale del canale di Dolomiti Edison Energy.

In conclusione possiamo affermare che **la sfida che l'Amministrazione comunale si è posta nel portare avanti tutti questi interventi nonostante le grandi difficoltà sopraccitate, è stata vinta**.

La speranza era quella di superare le gare di appalto e vedere ancora più opere in cantiere, ma tuttavia, il soprallungere

della stagione invernale, unitamente alla grave calamità meteorologica appena superata, ci impongono di proseguire con la realizzazione delle opere di investimento affidate, a partire dalla primavera prossima. Rimane quindi la **grande soddisfazione di aver concluso tutto l'iter burocratico per gli interventi messi a bilancio**, con la garanzia assoluta di realizzazione a partire dai primi mesi del nuovo anno. L'Amministrazione comunale **ringrazia i dipendenti del Comune di Bedollo**, per la tenacia e la collaborazione, nel cercare di raggiungere gli obiettivi preposti, nonostante le grosse difficoltà numeriche a livello organico. Un **particolare riconoscimento va rivolto anche agli operatori del Cantiere Comunale** che con grande impegno e costanza si preoccupano di fronteggiare interventi sia ordinari che straordinari su tutto il nostro territorio.

**Francesco Fantini
Sindaco di Bedollo**

Lavoro e inserimento

L'Intervento 19 si dimostra sempre più un progetto socialmente utile ed importante per la valorizzazione del nostro territorio

Anche quest'anno nel mese di aprile è partito **il progetto per l'accompagnamento all'occupabilità, attraverso lavori socialmente utili, denominato Intervento 19**, grazie ad una collaborazione tra i comuni della gestione associata di Baselga, Bedollo, Fornace e la Pat. Quest'anno è stato possibile **presentare un progetto a valenza triennale**, assicurando così ai Comuni la possibilità di ripetere per altri due anni il progetto. Il personale assunto verrà individuato di anno in anno in base alle richieste presentate presso il Centro per l'impiego. Complessivamente **sono state assunte 33 persone con contratti di durata variabile dai sette agli otto mesi**.

Si ricorda che questo intervento **è rivolto ai disoccupati da più di 12 mesi, di età superiore ai 45 anni, a persone invalide ai sensi della legge n. 68/99 con più di 25 anni**, in difficoltà occupazionali segnalati dai servizi sociali o sanitari. Chi viene impiegato in questa azione per più di sei mesi matura anche il titolo alla disoccupazione. Si invitano gli interessati a presentare domanda per il prossimo anno presso il centro per l'impiego di Pergine.

I lavoratori sono stati impegnati **in tre settori diversi: 26 nel settore "Abbellimento urbano", due nel settore "Valorizzazione beni culturali ed artistici" tre nei servizi ausiliari e nel sociale**, uno come custode delle strutture pubbliche e uno per il riordino di archivi.

Sono state create quattro diverse squadre di operatori ambientali: due hanno operato nel comune di Baselga una nel comune di Bedollo e una nel comune di Fornace.

Numerosi gli interventi realizzati per la manutenzione del nostro territorio: sono stati ripuliti i percorsi pedonali presso i laghi, sono state sistematiche all'interno delle frazioni le piazze e ripulite le fontane. Per la ma-



nutenzione del territorio altri otto lavoratori hanno prestato la loro opera, grazie ad un progetto in collaborazione con il Bim Adige.

Molto utile ed importante il lavoro delle operatrici che hanno lavorato in biblioteca e presso la Casa per gli anziani il Rododendro, in palestra e presso l'archivio di Bedollo.

Il lavoro svolto è stato ben apprezzato da tutti i cittadini e dalle Amministrazioni comunali.

Tutti i lavoratori sono stati **seguiti dalla Coop. Aurora e dai tecnici dei comuni di Baselga, di Bedollo e di Fornace** ai quali va un particolare ringraziamento per la professionalità e per l'impegno dimostrati.

Giuliana Sighele
Assessora
alle politiche sociali
Comune di Baselga



Autolettura consumi acqua potabile



Comune di Baselga di Piné

Provincia di Trento - Via Cesare Battisti, 22 -38042 Baselga di Piné
Tel. 0461 557024 - Fax 0461 558660

Si comunica che l'Amministrazione intende avvalersi, per l'anno 2018, di quanto disposto all'art. 19 "Lettura del Contatore " del vigente Regolamento per il Servizio di distribuzione dell'acqua potabile.

Si invita pertanto la S.V. a far pervenire entro il 15 gennaio 2019, il modulo sottoriportato debitamente compilato, con l'indicazione della lettura del contatore al 31/12/2018, mediante consegna a mano, servizio postale o fax, all'Ufficio Tributi (referente rag. Marco Leonardi tel. 0461/559240 – fax 0461/558660)

oppure mediante comunicazione e-mail all'indirizzo mleonardi@comune.baselgadipine.tn.it o inserendo la lettura direttamente nell'apposita sezione sul sito www.comunebaselgadipine.it.

Qualora entro tale termine non pervenga quanto chiesto, ai sensi dell'art. 19 sopra richiamato l'Amministrazione **si avvarrà della facoltà di addebitare consumi stimati per il periodo dell'anno di cui trattasi**, con relativo conguaglio in occasione della prima lettura effettiva.

L'Ufficio Tributi è a disposizione durante le ore d'ufficio per eventuali delucidazioni in merito.

**Il Sindaco
dott. Ugo Grisenti**



Spett.le

UTENTE : _____
(cognome e nome)

COMUNE DI BASELGA DI PINÉ

residente in _____

Ufficio Tributi

via _____ civ. nr. _____

Via Cesare Battisti, 22

UTENZA : edificio sito in _____

38042 Baselga di Piné

via _____ civ. nr. _____

CONTATORE MATRICOLA NR. _____

LETTURA

--	--	--	--	--

m³

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 26 della Legge 04.01.1968 n. 15 in casi di dichiarazioni mendaci, dichiaro che i dati sopra riportati corrispondono al vero.

luogo e data _____

FIRMA (leggibile) _____

RILASCIO CARTA IDENTITÀ ELETTRONICA

Si informano i cittadini che a **partire dal primo agosto 2018 il Comune di Baselga di Pinè è stato abilitato al rilascio della CIE (carta d'identità elettronica)**.

Le modalità di rilascio sono le seguenti:

Il cittadino che intende richiedere tale documento si rivolge all'Ufficio Anagrafe sito al piano terra della sede Comunale munito di :

- **n. 1 foto;**
- **carta d'identità scaduta, in scadenza (massimo 6 mesi prima) o deteriorata;**
- **tessera sanitaria;**
- **eventuale dichiarazione di smarrimento o furto se ricorre il caso.**

Nel caso che il richiedente sia **minore di anni 18 è necessaria la presenza di almeno un genitore**, munito di apposita autorizzazione al rilascio sottoscritta su apposito modulo dall'altro genitore.

Dal compimento del 12esimo anno di età è necessaria anche la **presenza del minore per la raccolta delle impronte digitali**.

Il **costo del documento è di 22,21 euro** da corrispondere al momento della richiesta in contanti (no bancomat)

L'invio del documento avverrà a cura dell'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato di Roma entro 6 giorni lavorativi al domicilio del richiedente tramite raccomandata.

**Ufficio Anagrafe e Stato Civile
Comune di Baselga di Piné**

Imparare l'inglese divertendosi

Presso la sede di via del 26 maggio a Baselga è in costruzione una nuova sezione di libri in lingua inglese

Nell'ambito di un generale riconfigurazione e rinnovo dell'area dedicata ai piccoli utenti della biblioteca è in costruzione una nuova sezione di libri in lingua inglese. **Cartonati e Picture Books possono essere il veicolo ideale**

per un primo avvicinamento ad una lingua straniera. Attraverso brevi racconti illustrati, libri-gioco, canzoni e testi in rima, è possibile trasmettere contenuti in modo leggero e divertente.

Molti studi dimostrano che l'apprendimento nei primi anni di vita è fondamentale nello sviluppo delle abilità cognitive del bambino. **La lettura condivisa adulto-bambino permette anche ai più piccoli di memorizzare le parole** (gli animali, i numeri, i colori, ecc.) e di associarle alle immagini. Così facendo l'apprendimento delle prime nozioni di lingua inglese non sarà vissuto come un'imposizione, ma avverrà in modo spontaneo e senza forzature.

Tra i titoli già a disposizione delle famiglie e delle scuole dell'infanzia anche i **famosi libri-gioco di Herve Tullet e alcuni classici della letteratura per l'infanzia di Eric Carle**.



Premiati per la differenziata

Con l'iniziativa "Comuni Ricicloni": Legambiente torna a coronare Amnu

Amnu Spa si conferma, anche per quest'anno, il consorzio più "ricicloni" d'Italia.

L'azienda, attiva in Valsugana nell'erogazione di diversi servizi pubblici, e in primo luogo proprio nella raccolta dei rifiuti, **figura al primo posto della classifica stilata da Legambiente nell'ambito della venticinquesima edizione dell'iniziativa "Comuni Ricicloni", per la serie "Consorzi sotto i 100mila abitanti".**

Amnu si è distinta per un valore pro capite di secco residuo pari a 41,1 kg. Per comprendere meglio il risultato, basti uno sguardo al resto della classifica: se il risultato del secondo consorzio classificato è di 46,6, quello del decimo è di 92,1.

Riconferma anche per Pergine, che ha assunto anche per quest'anno la testa della classifica regionale nella sezione "Comuni sopra i 15mila abitanti".

Baselga di Pinè si attesta al 4° posto nella classifica "Comuni tra i 5.000 e i 15.000 abitanti Trentino-Alto Adige" con una percentuale di raccolta differenziata che arriva ad un ottimo 89,0%. "Consolidiamo un risultato raggiunto oramai da qualche tempo – dichiara Alessandro Dolfi, presiden-

DA 50 ANNI LE ONORANZE FUNEBRI AMNU

Amnu, società di proprietà dei Comuni dell'Alta Valsugana e Bersntol, a totale capitale pubblico, **da 50 anni si occupa dei servizi di onoranze funebri, avvalendosi di personale qualificato e professionalmente preparato.**

Il servizio è garantito 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Si effettuano servizi funebri in Italia ed all'estero, fornendo l'assistenza per la predisposizione delle pratiche funebri. Inoltre forniamo necrologie su quotidiani, composizioni floreali, stampa di memorie e affissione epigrafi murali.

La società è certificata in materia ambientale (Emas) ed in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (Ohsas 18001); tutti i servizi sono eseguiti in modo da salvaguardare la sicurezza dei propri operatori, contenendo nello stesso momento l'impatto ambientale delle attività. **Ulteriore finalità di Amnu è sempre stata quella di calmierare i prezzi sul mercato.**

te dell'azienda -. Non per questo la soddisfazione è minore. Come sempre, il pensiero va ai cittadini, perché questo nuovo successo è dovuto al loro impegno".

Il progetto "Comuni Ricicloni" premia da oltre vent'anni le comunità locali, gli amministratori e i cittadini, che hanno ottenuto i migliori risultati nella gestione dei rifiuti: dalle raccolte differenziate avviate a riciclaggio all'acquisto di beni, opere e servizi, che abbiano valorizzato

i materiali recuperati da raccolta differenziata. Le classifiche sono stilate su base regionale. Per ogni regione vengono definiti i vincitori assoluti per diverse categorie dimensionali. A questi premiati si aggiungono i vincitori per ogni categoria merceologica di rifiuto e i vincitori della speciale categoria "Cento di questi consorzi" dedicata alla miglior raccolta su base consortile.

Amnu Spa

COME BUTTARE LA CENERE

Nelle scorse settimane un operatore di Amnu nelle operazioni di scarico dei contenitori del secco residuo è stato investito da cenere svuotata senza sacchetto o in un sacchetto aperto.

Vi chiediamo di prestare molta attenzione quando gettate questo tipo di rifiuto nel cassetto. La cenere delle stufe può essere conferita nel secco **solo in piccole quantità ma deve essere completamente spenta e senza braci** per evitare il danneggiamento e l'incendio dei cassonetti e deve essere ben chiusa all'interno di sacchetti per evitare spiacevoli incidenti.



L'importanza di esserci per il Cambiamento

Si è tenuto l'Interclub-festa delle famiglie dell'Associazione Club Alcologici Territoriali e di Ecologia Familiare dell'Alta Valsugana



Domenica 14 ottobre a Levico Terme si è svolto **“L'Interclub zonale – Festa delle famiglie”** dal titolo: **“L'importanza di esserci per il cambiamento”** presso l'Oratorio di Levico Terme organizzato dall'Acat Alta Valsugana con il patrocinio e il contributo del Comune di Levico e in collaborazione con il Centro Alcologia, Antifumo e altre fragilità dell'Azienda Sanitaria di Pergine Valsugana. Erano presenti molte **persone, famiglie e servitori-insegnanti dei Club Alcologici Territoriali e Club di Ecologia Familiare dell'Alta Valsugana** ma anche di altre zone del Trentino. Sono intervenuti gli amministratori dei Comuni di Levico Terme, Caldonazzo, Pergine Valsugana, Baselga di Pinè e Altopiano della Vigolana e l'assessore alle politiche sociali della Comunità di Valle.

Il Presidente dell'Acat Alta Valsugana Gualtiero Gabrielli ha introdotto il pomeriggio dando il benvenuto e ringraziando tutti i presenti e tutte le persone, associazioni ed enti che hanno collaborato

per la realizzazione di questo incontro.

Ha presentato poi **la compagnia teatrale “Giulio e i Contaminati” provenienti dalla Val di Fiemme che hanno proposto al pubblico una rappresentazione dal titolo: “Il contagio delle responsabilità”**. Un breve spaccato molto chiaro ed efficace che racconta come le persone arrivano al Club, in un primo momento molto dubbiosi, impauriti e con un po' di vergogna ma poi dopo qualche incontro lo descrivono come un luogo dove hanno trovato accoglienza, ascolto e sostegno da parte del gruppo e che pur con sofferenza e fatica hanno iniziato un percorso di cambiamento del loro stile di vita.

In un secondo momento, racconta come le persone che vivono nella comunità vedono oppure non vedono i Club Alcologici Territoriali e i Club di Ecologia Familiare. Le persone intervistate in molti casi dicono di non essere al corrente della loro esistenza e in molti altri casi li riconoscono come luogo di incontro

degli “ubriaconi”. Ma poi su tutte le persone intervistate c'è una signora che incuriosita si ferma ad ascoltare e capisce che i Club sono un'opportunità per tutte le persone che vogliono mettersi in discussione e cambiare il proprio stile di vita o di relazione,

Nel successivo momento di Comunità molte persone hanno **portato le loro storie, testimonianze, condividendo sofferenze passate ma anche presenti, le loro gioie, gli obiettivi raggiunti**, il loro tornare a star bene con se stessi e con gli altri, pensieri e riflessioni sul tema dell'incontro in particolare **riguardo all'Esserci in modo visibile nelle comunità trasmettendo l'orgoglio e la gioia di essere persone** che hanno avuto l'opportunità, a fronte di una grande sofferenza, di cambiare con fatica e tempo la loro vita, riuscendo ad instaurare nuove relazioni, coltivare nuovi interessi, ri-conoscersi risorsa ed esserlo per gli altri.

Molte persone, molte storie e molte emozioni... un gruppo di persone disponibili ad esserci, ad ascoltare, ad aprirsi, a condividere ed emozionarsi credendo nel valore dell'auto-mutuo-aiuto e nel sapere esperienziale delle persone che hanno avuto dei problemi, li hanno riconosciuti, affrontati e risolti.

La serata si è conclusa con **la consegna delle rose alle famiglie dei Club** che festeggiano gli anni di percorso perché **hanno creduto all'Importanza di Esserci per il Cambiamento** come il titolo di questo incontro.

I Club Acat Alta Valsugana

Assieme contro le dipendenze

L'invito della Croce Rossa di Sover a non voltarsi dall'altra parte, ma affrontare lo stato di disagio e dipendenza sperimentato da tante persone

In Croce Rossa i volontari si spendono ogni giorno in moltissime attività, tutte rivolte alle necessità che i vulnerabili intorno a loro hanno. I volontari stessi vivono nella società e tra la gente **e si rendono perfettamente conto delle situazioni che intorno a loro provocano disagio**, anche per alcuni problemi che spesso sembrano relegati ai margini delle nostre società, quasi dimenticati, ma che noi, come cittadini, amici e parenti non possiamo ignorare. Ci riferiamo questa volta all'ambito delle dipendenze.

Per indagare queste realtà, **l'area sociale del Gruppo Croce Rossa di Sover**, con la collaborazione del Comune di Bedollo e di altre associazioni che si occupano nello specifico di queste problematiche, **ha voluto organizzare tre serate per conoscere e far conoscere l'esteso mondo delle dipendenze con l'intento innanzitutto di prevenire queste situazioni e dare eventualmente dei punti di riferimento** a chi si trovasse coinvolto in questo tipo di problematiche.

Nella prima serata abbiamo affrontato il tema del gioco, dell'azzardo e le nuove dipendenze digitali con relatori il dott. Graziano Villotti, volontario del nostro gruppo e grande conoscitore della società Pinetana, e **il dott. Maurizio Virdia**, con l'esperienza delle famiglie della bassa valle di Cembra.

Nella seconda serata, guidati dagli esperti della **comunità terapeutica "Nuovi Orizzonti"**, abbiamo scoperto le varie sostanze ille-

cite e i loro effetti sulla salute ma soprattutto sulla società e sulle famiglie. In questa occasione le testimonianze di alcuni ospiti della serata sono state particolarmente toccanti e significative.

Nella terza e ultima serata, abbiamo ascoltato i vari effetti dovuti all'uso degli alcolici, con la testimonianza diretta delle famiglie del club ACAT dell'Alta Valsugana.

Il nostro profondo ringraziamento e plauso va a quelle persone che hanno avuto il coraggio, oltre che di ammettere prima, **combattere durante e superare poi il problema, di dedicare emozione e tempo per raccontarsi**. Hanno testimoniato la fatica che ci vuole per uscire dal pantano delle dipendenze, da quella palude della tristezza che come nel libro "La storia infinita" di Michael Ende porta allo sconforto e pian piano a lasciarsi morire.

Grazie naturalmente lo diciamo anche a tutti gli operatori che



con competenza e dedizione hanno prestato la loro partecipazione. Il punto di vista oggettivo di chi opera con queste realtà spesso relegate o emarginate è fondamentale per aiutare la società a fare gli anticorpi a questi parassiti che ci succhiano la vita, sia in termini di salute che di ambizioni, tempo e rapporti umani.

Pisetta Oriana
La Referente Unità Territoriale
Croce Rossa Italiana
Gruppo di Sover

Noi ci siamo interrogati su alcune questioni, vedendo una tiepida accoglienza del pubblico, rispetto alle serate proposte. Forse alcune persone non riescono ancora ad ammettere che in famiglia o loro stessi hanno bisogno di conoscere meglio il fenomeno per riuscire a evitarlo o a combatterlo. E ci siamo quindi fatti alcune domande:

"Sono consapevoli i genitori che questi problemi toccano quotidianamente i loro figli anche in giovane età?"

"Quanto è più comodo pensare che alcool e droga sono dipendenze che prima o poi passano "da sole", come fossero dei passaggi quasi obbligati o dei fastidi che prima o poi finiscono come se si trattasse dell'acne?"

Queste forse sono le domande alle quali dobbiamo in questo momento trovare una risposta, insieme alle associazioni, ai medici, ma soprattutto alla popolazione dei nostri paesi che giorno dopo giorno rischia di affogare nella palude della tristezza.

Casat de Caora de Bedol

Un formaggio tipico locale che nasce da un'accurata ricerca storica sui documenti della Magnifica Comunità Pinetana

L'Associazione Allevatori Capra Pezzata Mochena, che ormai da diversi anni è impegnata **nella salvaguardia, nella riproduzione e nella valorizzazione genetica della capra pezzata mochena specie caprina locale, rivalutata e riscoperta grazie ad una ricerca universitaria compiuta dal Dott. Bruno Grisenti**, dopo un grande impegno ha finalmente raggiunto il numero di capi necessario a garantire una produzione di latte sufficiente per inserire in un mercato di nicchia il **formaggio caprino risultante dalla sua lavorazione**.

Una ricerca storica approfondita tramite gli **studi della documentazione dell'Ex Magnifica Comunità Pinetana, tradotta dal Prof. Luciano Grisenti e dalla Prof.ssa Lucia Oss Papot**, ha permesso di capire come fina dal 1465 sull'Altopiano di Pinè, l'allevamento della capra era particolarmente diffuso, tanto da essere regolamentato dalle norme definite dai Capovilla dei vari paesi. Ogni paese aveva il **proprio metodo gestionale delle zone da destinare al pascolo caprino**.

La lavorazione del latte **avveniva nei caseifici turnari** dislocati su tutto il territorio pinetano. Va ricordato come ai tempi dell'impero Austro-Ungarico la donazione di capi caprini alle famiglie



in difficoltà, perché colpite da calamità, incendi o problemi gravi, risultò essere a tutti gli effetti una vera e propria forma di reddito di cittadinanza erogato dal governo imperiale. Da ricordare infine come anche **la figura del pastore era molto importante**, esso si aggiudicava l'incarico dopo aver partecipato ad un'asta concorrenziale gestita dal Capovilla del luogo. Grande era anche **il livello di responsabilità operativa che il pastore era chiamato ad assumersi, garantendo personalmente l'incolumità delle proprietà coltivate** da eventuali danni che avrebbe potuto causare l'attività del pascolo.

Ecco allora che giunti ai giorni nostri, con il recupero della razza Capra Pezzata Mochena allevata nel Pinetano ed il recupero della documentazione storica che vede il pascolo caprino una peculiarità dei tempi passati sull'Altopiano di Pinè, **il Comune di Bedollo ha deciso di intraprendere il percorso che può portare alla definizione di un prodotto tipico a Denominazione di Origine Comunale**, con l'approvazione allo stesso tempo del disciplinare che ne regolamenta la produzione.

Nasce così il "Casat de Caora de Bedol" un gustosissimo formaggio caprino che racchiude in se stesso il sapore della storia e della tradizione locale.

**Francesco Fantini
Sindaco di Bedollo**



“Quando i sposi i néva ‘n caroza”

Il ricordo del “giorno più bello” di tante coppie dell’Altopiano raccontato in alcune testimonianze dei protagonisti

C’è stato un tempo in cui a Montagnaga e dintorni gli sposi usavano trasferirsi dalla chiesa al ristorante in carrozza accompagnati da un cocchiere e guidati da un maestro di cerimonia.

“Avrò avuto 24 o 25 anni”, racconta **Marcello Franceschi** (classe 1951, una vita dedicata al lavoro: prima turnista in fabbrica e contadino part-time ed ora pensionato e contadino a tempo pieno) “quando **con Carlo Tommasini iniziammo ad animare i matrimoni**. Io che ci sapevo fare con gli animalli mi occupavo del cavallo e della carrozza e Carlo faceva il cerimoniere. Lui era bravo a scrivere poesie d’occasione, metteva in rima traversie e vicende dei novelli sposi, **poi al matrimonio facevamo la commedia**. All’inizio fu una cosa semplice, andavamo a prestito della carrozza e animavamo la festa con poesie e battute, poi ci organizzammo meglio. Io comprai una carrozza, la livrea da cocchiere e una bella fisarmonica con cui Carlo accompagnava poesie e canzoni. Lui era esigente, bisognava essere puntuali, impeccabili e perfetti nell’interpretare il personaggio. Ero molto più giovane di lui e qualche volta mi distraevo per bere un bicchiere o per fare quattro chiacchiere, lui era lì pronto a riprendermi. **Ricordo una volta che il cavallo scappò prima di essere attaccato alla carrozza** e lui era disperato, poi riuscii a rintacciare il cavallo e tutto finì bene. Ho iniziato a frequentare Carlo che ero molto giovane, ma nonostante la diversità di età, lui era molto

più grande, siamo sempre andati d’accordo. **Abbiamo anche fatto numerose scampagnate soprattutto in Alto Adige a Sarentino** dove Carlo era molto conosciuto. Assieme preparavamo i matrimoni e anche altri interventi di animazione paesana come per la sagra di Sant’Anna, per Santa Lucia, il carnevale...

Ci incontravamo spesso la sera, quando io non avevo il turno di lavoro. Durante la settimana andavo io all’albergo Corona o veniva lui a casa mia e discutevamo a lungo su come organizzare il prossimo appuntamento sia che fosse un matrimonio o un altro intervento. Come ho detto **lui era molto bravo a scrivere e a mettere in rima i testi** da recitare e interpretare ai matrimoni, poi sapeva suonare e cantare, un vero maestro di cerimonia. Nei giorni precedenti lo sposalizio tra noi due si facevano le prove generali.

Al mattino del giorno stabilito io mi occupavo di tirare a lucido la carrozza, addobbarla, pulire e preparare il cavallo. Si partiva sempre da casa mia spesso accompagnati da una folla di paesani forse più interessati ai nostri preparativi che al matrimonio.



Giunti davanti alla chiesa si attendeva l’uscita degli sposi. Se a volte tardavano Carlo si agitava, non amava intoppi e ritardi. **Don Emilio, che quasi sempre celebrava il matrimonio, ci sosteneva pur raccomandandoci di evitare interferenze** con la cerimonia religiosa. Con fare cerimonioso Carlo **invitava gli sposi a salire in carrozza e poi si partiva per il ristorante dove ci aspettavano amici e parenti degli sposi**. Non sempre tutto filava liscio.

Ricerca a cura di C. F.

Ricordo quella volta che dovevamo salire al Castello di Pergine, **il cavallo scivolava sull’asfalto, rischiammo di far fare la strada a piedi agli sposi**, dovetti scendere e sudare sette camicie per trascinare il cavallo fino a Castello. **Quanti matrimoni abbiamo animato!** **Poi come ogni cosa tutto finì.** Carlo venne assorbito maggiormente dagli impegni familiari e si ammalò. Io, da solo, non ero più in grado di organizzare tutto. Di quei tempi conservo la carrozza, delle foto e il ricordo del più bel giorno di tante coppie.

Tante idee ai Centri Giovani di Pinè

Giocoleria, impegno sociale, gite, rap e molto altro ancora nel centro aggregativo giovanile gestite da APPM Onlus! Stay tuned!

Dalla primavera scorsa sono attivi e operativi anche sull'Altopiano di Pinè **ben due sedi del centro aggregativo giovanile gestite da APPM Onlus** (Associazione provinciale per minori) e sostenute dai 4 co-

muni coinvolti, Baselga, Bedollo, Fornace e Civezzano e dalla Comunità dell'Alta Valsugana. Diverse sono le attività che finora sono state fatte e molte sono le idee a cui vorremmo dar vita assieme ai giovani dell'altopiano.

È importante sottolineare che il centro di aggregazione giovanile non è solamente un luogo di ritrovo, **ma è anche un'opportunità, uno strumento dato ai giovani per i giovani e sta a loro sfruttare queste risorse per realizzare e condividere progetti e idee.**

Di seguito una breve carrellata che mostra le varie attività fatte in durante l'estate. Dopo la fine della scuola è stata organizzata una gita a Gardaland rivolta ai ragazzi dei quattro comuni coinvolti. Dai partecipanti è nata l'idea di fare un'altra **uscita estiva presso l'Acquapark Caneva World, realizzata verso la fine di agosto.**

Come centro giovani abbiamo partecipato alle serate di Pinè Sotto le Stelle proponendo una serie di giochi di una volta i quali sono stati molto gettonati ed hanno portato un tocco di originalità per le vie di Baselga. In ogni serata sono state coinvolte numerose famiglie e giovani, sia del territorio sia turisti, e molti hanno apprezzato l'iniziativa proposta. Abbiamo anche **incontrato un paio di volte alcuni rappresentanti dei giovani neomaggiorenni** i quali ci hanno dato degli importanti spunti di riflessione, mostrandoci il loro punto di vista per quanto riguarda bisogni e interessi dei giovani del territorio.

Con alcuni ragazzi **appassionati di Rap è stato portato a termine un corso** che ha visto la creazione e registrazione di un loro pezzo.



Deve ancora concludersi invece il progetto Click si Cambia, il cui termine è stato prorogato. Con il coinvolgimento di alcune giovani ragazze frequentanti la scuola Artigianelli si sta pensando ad un nuovo look per il volantino, più accattivante e diretto. Il passaggio successivo sarà quello di organizzare il laboratorio che coinvolga tutti i partecipanti del progetto, durante il quale si modificheranno le foto che rappresentano ciò che non ci piace del nostro territorio. Il lavoro rappresentante le migliori decise dai giovani verrà poi presentato in giunta comunale la quale valuterà l'eventuale realizzazione. Alla fine si parteciperà ad un concerto scelto insieme ai partecipanti. **In questi ultimi mesi invece è stato organizzato un corso di avvicinamento alla giocoleria rivolto a tutti i giovani dai 12 ai 25 anni.** Il corso ha luogo nella sala pubblica di Miola durante tutti i lunedì di novembre e dicembre dalle 17 alle 19. Ognuno potrà partecipare liberamente e gratuitamente alle singole giornate, sperimentandosi in tutte le discipline della giocoleria. In base agli interessi dei partecipanti si potrà organizzare da gennaio un corso specifico.

I lunedì sera di novembre sono stati occupati, invece, da un ciclo di incontri rivolti a genitori, insegnanti ed

IL CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE,
CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI
BASELGA DI PINÉ,

ADOLESCENTI 2.0

Ciclo di incontri per genitori
presso Centro Congressi Piné 1000
Sala Piné Mondiale |

educatori riguardo la tematica degli Adolescenti 2.0. Una tematica molto delicata, argomentata dall'esperto Marco Rosà e dalla psicologa Valentina Lucca, i quali hanno affrontato alcune tematiche specifiche come la "Generazione Z", il rapporto tra giovani e social, i compiti a casa (il doppio ruolo del genitore-tutor) ed infine il dialogo e confronto tra genitori e figli. Altro progetto in fase di progettazione che coinvolge l'intera comunità, **è il progetto di Leva Giovanile. Che cos'è?** La Leva Giovanile è una "chiamata" dell'ente locale, rivolta ai giovani dai 18 ai 30 anni, per un "impegno sociale" nella comunità di residenza. Tutti giovani in quella fascia di età sono invitati a dedicare parte del loro tempo al volontariato

nelle diverse realtà associative del territorio. È un'ottima occasione per fare esperienza e per crescere personalmente.

Gli educatori:
Gloria Frizzera, Simone Girardi e Carlo Nicolodi



C'È POSTO ANCHE PER VOI

Nel pentolone delle idee c'è ancora molto posto! Volete organizzare eventi? Corsi? o semplicemente avere un luogo per ritrovarsi o studiare? Gli educatori vi stanno aspettando! Venite a curiosare e presentare le vostre idee e insieme costruiremo un progetto!

Ricordiamo a tutti **gli orari di apertura del centro giovani:**

Baselga di Piné (via Cesare Battisti) Lunedì-mercoledì-sabato dalle 15 alle 19

Bedollo (Vicino centro sportivo) Giovedì dalle 15 alle 19

Per info: cel. 342-3856202 – e-mail. cag.altavalsugana3@appm.it

I sentieri delle donne, taccuino di viaggio

Ha ottenuto un ottimo successo la terza edizione del convegno
"Nel cuore del sentiero europeo E5"



I sentiero E5 si snoda dalla Bretagna all'Italia e incontra la piccola frazione di Bedollo, sull'altopiano di Piné dove, da tre anni, ha nuova finalità. **È sentiero di divulgazione filosofica, storica, territoriale e appuntamento fisso** nel grazioso paesino, cuore dell'Europa. In questa edizione si presenta **l'intreccio donna-territorialità condividendo ricerche, curiosità e studi**. I relatori con passione dedicano al pubblico le loro ricerche, analisi e talvolta

anche ipotesi, permettendo l'incontro con un sentiero che svela nuovi percorsi.

Il primo è quello di Giglia Tedesco Tatò, grazie all'intervento della Prof.ssa Esther Basile dell'Istituto Filosofico di Napoli, donna politica attiva nel periodo di grande cambiamento degli anni '70. Ha vissuto a fianco della società a lei contemporanea, mettendosi in "ascolto" e mettendosi in gioco quale Ministro della Giustizia, in situazioni portatrici di disagio.

Al suo carisma forte e tenace, **segue Anna Pasquini Mosele, simbolo di resistenza nella vita "comune" della Valsugana del primo conflitto mondiale**. Le pagine del suo diario, svelate dalla relazione della Prof.ssa Francesca Patton, testimoniano come due sentimenti forti, l'attaccamento al territorio e l'amore verso il marito, possano resistere allo strappo e alla lontananza imposta dalla situazione storico-politica di allora. Avvicinandosi ancora di più alla

Si ringrazia per l'ottima riuscita del convegno: la Cassa Rurale Alta Valsugana, l'APT Pine' Cembra, la Fondazione Museo Storico di Trento, l'Istituto Mòcheno, l'Istituto Filosofico di Napoli, la sezione Carabinieri in congedo di Baselga di Pine', i produttori locali quali Malga Stramaiolo, Agriturismo Le Mandre, lo studio Renzo Bonazza e Piné Salumi.

Un grazie particolare alle scuole che hanno aderito all'iniziativa: l'Istituto Comprensivo di Baselga di Pine' e l'Istituto Comprensivo di Cembra.

relazione donna-territorialità, si scopre l'influenza che il territorio ha in questo rapporto ed **è il caso delle donne della Valle dei Mocheni**. Con l'intervento della Dott.ssa Claudia Marchesoni si affronta quel mondo femminile che lo scrittore Robert Musil, ufficiale dell'esercito austroungarico incontrò durante la sua permanenza a Palù, nel 1915 ca. I suoi appunti di peculiarità e dettagli con richiami a figure del mondo mitico, narrano tutta la forza e risolutezza delle donne incontrate. Il taccuino riporta un piccolo disegno di una figura ricurva: la posizione di chi incede sul terreno in pendenza con il dettaglio delle "dalmedre", tipiche calzature dalla suola in legno indossate dalle abitanti della valle.

È poi il momento degli stereotipi del primo dopoguerra dove la donna è crocerossina o madre inconsolabile, non c'è spazio per figure diverse, ma si nascondono esempi di tenacia femminile. Il Dottor Giuseppe Ferrandi ha così illustrato il caso di Persilia Erminia Foresti, abitante della Val Daone, che ha sbaragliato i militari austriaci accettando di trasportare una stufa da 800 a 2300 mt di altitudine, impresa alla quale si erano sottratti altri uomini.

Il sentiero poi prosegue nella letteratura con le annotazioni, raccolte dal Dottor Paolo Zanlucchi, degli scrittori Goethe, Heinse e Heine. **È un vero e proprio itinerario dell'immaginario femminile che, di territorio in territorio, si diversifica per tratti caratteristici propri di precise aree geografiche.**

Ad approfondire il tema della cura del senso della vita è la relazione della Prof.ssa Maria Antonietta Selvaggio e **i racconti orali di donne anziane del sud d'Italia**, lasciano trapelare come determinante sia il ruolo della stereotipia e dello scatto generazionale nel rac-



contarsi e relazionarsi con il contesto circostante.

Un ulteriore passo indietro nel tempo permette **l'incontro con la figura classica di Penelope, ritratta nell'analisi della Prof.ssa Vivetta Valacca**. Penelope è l'anticipazione del prototipo di donna delle epoche successive e la sua storia con Ulisse è archetipo di tutte quelle donne che si occupano della quotidianità mentre il marito si trova in luoghi lontani attendendone il ritorno, senza perdere la fiducia del ricongiungimento.

Con la relazione del Prof. Fiorenzo Degasperi il cammino tocca destinazioni dove si incontrano mondi folcloristici e suggestivi: **le testimonianze iconografiche di donne ritratte come sirene, streghe, tramandano superstizioni antiche**, oggi appartenenti al folclore che rende un luogo "unico".

La donna **ha sempre saputo vivere in empatia con il territorio**, attraverso autentici legami e traendo risorse possibili. Ne ha parlato la Dott.ssa Francesca Zeni, argomentando la figura della curatrice, colei che legge e si connette alla natura accedendo a segreti che, in passato, l'hanno avvicinata ad essere considerata "figura magica".

Si passa poi al concetto di mito

con l'intervento della Prof.ssa Maria Marmo e al racconto di famiglia interpretato dalla Dott.ssa Michela Gusmeroli.

A chiudere i coinvolgenti confronti è la poesia che **affronta la bellezza nei versi, nell'ambiente circostante**, nei ritratti fotografici, questi ultimi opera della Dott.ssa Maria Rosaria Rubulotta. Si termina ascoltando **componimenti legati fortemente ai territori**, alla bellezza in sé, alla naturalezza dello scorgere quanto di più elevato si nasconde in un sentiero.

Francesca Girardi



La Desmalgada: un successo

La festa che unisce grandi, piccini e natura ricorda l'antico rito del ritorno dall'alpeggio estivo premiando i capi migliori



In una splendida giornata dal sapore estivo si è svolta la diciassettesima Desmalgada a Centrale di Bedollo. Ad attendere il ritorno delle mucche dall'alpeggio estivo una folla impaziente di persone provenienti da ogni parte del Trentino ma anche turisti curiosi arrivati da altre regioni. Pastori e malgari di ogni età hanno accompagnato la discesa a valle delle vac-

che in un clima di festa ed allegria. **I capi di bestiame provenivano da malga Stramaiolo, malga Cambroncoi e malga Sass.**

Le mucche provenienti da Stramaiolo hanno fatto la prima a tappa a Regnana dove sono state accolte dagli applausi degli abitanti. In contemporanea, il piccolo corteo proveniente da malga Sass ha sostenuto a Brusago per riposare qualche minuto e riprendere il cammino verso Centrale. Il corteo fermo a Regnana ha proseguito la marcia fino ad arrivare nel piazzale dell'ex albergo Costalta **dove ad attenderlo erano presenti il sindaco di Bedollo Francesco Fantini, l'assessore all'agricoltura Daniele Rogger e l'assessore al turismo Erica Dalpez**, ma non solo, era presente anche il **Gruppo Bandistico Folk Pinetano**. Con i passi scanditi a tempo di musica dalla banda il corteo è ripartito per giungere a destinazione presso il Centro polivalente di Centrale. Al loro arrivo le regine della festa,

affiancate dai pastori e dai malgari, hanno sfilato accolte da calorosi applausi e numerosi scatti fotografici. **Con fare altezzoso, da vere miss, le mucche si sono mostrate al pubblico in tutta la loro bellezza addobbate a festa con corone e ghirlande floreali** ricche di colori e facendosi sentire attraverso il suono dei "bocioni". Come ogni anno, si è svolto il concorso che decreta il capo di bestiame più elegante e, se vogliamo, più originale con il miglior addobbo floreale. La giuria popolare, composta da persone di ogni età scelte a sorte tra il pubblico, ha così deciso: medaglia di bronzo per Bella dell'allevatore **Diego Dallapiccola**, secondo posto per Belina di **Julius Dallapiccola** e sul podio Edelweiss la mucca dell'allevatore **Gabriele Giovannini**. Ai tre vincitori sono stati conferiti dei "bocioni" (campanacci o bronzine) di diversa grandezza in base alla posizione raggiunta.

Ad attirare i visitatori, durante tutta la durata della festa, erano presenti delle bancarelle con prodotti gastronomici tipici locali e prodotti artigianali. Inoltre, per chi volesse pranzare nel mezzo della festa, era funzionante un ricco servizio cucina e, per chiudere in bellezza con qualcosa di dolce, era possibile acquistare i gustosi "straboli". Infine, per non farsi mancare nulla, la musica delle fisarmoniche di Aldo e Max e delle "Raïs Pinaitre" hanno animato l'intera durata della festa.

Nel momento precedente la premiazione è stato rivolto un ringraziamento a tutti gli allevatori che, ogni giorno, con sacrificio e costanza si dedicano all'allevamento dei bovini cercando di mantenere vive quelle che sono le tradizioni tipiche del Trentino. A questo proposito, ogni singolo allevatore ha ricevuto in dono un campanaccio dall'amministrazione comunale e da altre autorità presenti. Per concludere, è doveroso fare un enorme ringraziamento ed un battimano agli organizzatori di questa manifestazione, quali: il Comune di Bedollo, l'Associazione Allevatori Capra Pezzata Mochena, il Circolo Scultori e Pittori, il Gruppo Alpini di Bedollo, la malga Stramaiolo, l'Apt Pinè-Cembra, i Vigili del Fuoco di Bedollo ed il gruppo Carabinieri in congedo. Insomma, anche quest'anno l'evento della Desmalgada ha registrato un successione in termini di presenze e soddisfazioni.

Fiorella Mattivi



Capitel del Zobè

Un segno di riconoscenza della Comunità di Sover a cent'anni dalla Prima Grande Guerra Mondiale

ASover, per chi sale dalla strada vecchia che portava ai masi, **si trova l'unico capitello del paese, e pochi conoscono la sua origine**, così un giorno, decisi di chiedere notizie a **Marcello Santuari (Zobè)** che lo ha ereditato e ne è quindi il proprietario.

Mi raccontò che i suoi zii, fratelli di suo papà allora giovanissimi, prima di partire per la prima guerra mondiale, avevano fatto un voto: **Se fossero ritornati vivi dalla guerra, avrebbero eretto un capitello in segno di riconoscenza... E così fu.**

Dopo tanta paura, dolore fame la loro speranza fu esaudita e finalmente poterono riabbracciare la mamma e altri due fratelli che con trepidazione li aspettavano. Uno dei fratelli, Francesco, ritornò dalla guerra con una invalidità alla mano destra, causata da una fucilata di dum dum, un proiettile con la punta incisa a croce che esplodendo risparmiò solo l'indice e il pollice della mano. Severino, seppur segnato dalle atrocità del conflitto, ritornò indenne.

I due fratelli cominciarono subito i lavori per la costruzione del capitello, e proprio quest'anno ricorre il centenario che coincide anche con la fine della prima guerra mondiale.

Il capitello è dedicato al Sacro Cuore di Gesù e di Maria, che sono posti alla base e sono delle statuine di gesso, con a fianco **“el bambinel”** in porcellana con rifiniture in oro. All'interno della volta, uno a destra e uno a sinistra,

ci sono due angioletti in ottone. Al centro pende un lampadario in ferro battuto, impreziosito da cerchietti di vetro colorati.

Negli anni 75/80 a causa dell'allargamento della strada, il capitello originale fu purtroppo abbattuto, e Marcello lo ha fatto ricostruire e ha riposto tutte le figure sacre al posto originale, dove i suoi zii le avevano riposte 100 anni prima. Il capitello la notte è illuminato dalla luce pubblica. Dopo il rifacimento, è stato be-

nedetto dall'allora parroco Don Omobono Busolli, in forma privata, e una foto lo testimonia.

Nel 2008 su indicazione di Marcello il capitello è stato arricchito di una statua in legno di cirmolo raffigurante la Madonna, scolpita da un nostro compaesano, Sergio Vettori figlio della Onorina, che per diletto scolpisce e trasforma il legno in bellissimi soggetti.

Marinella Gasperi



Tutta questa preziosa eredità spirituale, che gli zii affidarono a Marcello, è protetta da una grata, chiusa con un robusto chiavistello, e custodita con dedizione.

Quando, dopo il periodo di permanenza al paese natio, Marcello e Giuseppina tornano a Martignano, il capitello venne affidato allo sguardo vigile di Elio e della sua famiglia.

In occasione del centenario, una sera di maggio ci siamo trovati con i bambini, il consiglio pastorale e la comunità, davanti al capitello **per pregare, ricordare ma soprattutto per non dimenticare.**

A Miola interventi ai monumenti religiosi

Realizzati importanti lavori di manutenzione interni ed esterni alla Chiesa parrocchiale

Con l'accordo del parroco don Stefano Volani e del consiglio per gli affari economici della parrocchia di Miola nel corso del secondo semestre di quest'anno sono **stati eseguiti vari lavori di manutenzione sulla chiesa di Miola**.

In particolare si è partiti dal **tetto della chiesa, tinteggiando le lamiere di copertura ed eseguendo alcuni lavori di lattoneria** dove queste erano danneggiate e potevano portare a problemi di infiltrazioni di acqua. Successivamente si è provveduto **al ripristino dell'intonaco delle facciate esterne e alla tinteggiatura delle stesse**. In vari punti l'umidità stava prendendo il sopravvento.

Oltre a questi interventi esterni sono stati eseguite **alcune manutenzioni interne**. In particolare abbiamo tinteggiato le pareti bianche della sacrestia, sostituito le casse acustiche esterne, collocate sopra il portone di ingresso, cambiato il sistema di amplificazione interno e acquistato un nuovo si-



stema di amplificazione radio, da usare durante le processioni.

I lavori sono stati eseguiti **dalle ditte Bortolotti Pitture, Ambrosi e da vari volontari**. Le spese sostenute finora ammontano a circa 57.000 euro. **Ringraziamo il Comune di Baselga di Piné e la Cassa Rurale Alta Valsugana per il sostegno economico all'iniziativa e tutti i parrocchiani che hanno collaborato**

generosamente con le loro offerte.

Oltre a questi lavori, ricordiamo che sono stati **ricevuti in dono tre termoconvettori dalla famiglia Sighel Paolo e Patrizia**. I termoconvettori sono stati installati presso la sacrestia dalla ditta Fe.Ma.

Pierluigi Bernardi e Giorgio Sighel

IL CAPITEL DEI BOLEGHI

Un cenno importante va fatto al **“Capitèl dei Boleghi” in Via della Cros**: è un manufatto privato, ma aperto alla devozione di tutti. La famiglia Tomasi Mattivi Rina ne è proprietaria ed ha proposto di **sostituire la statua della madonna Addolorata in legno con una statua nuova in resina e polvere di marmo**, più adatta per rimanere all'esterno.

La benedizione della nuova statua è avvenuta **domenica 16 settembre, in concomitanza con l'annuale processione della Madonna Addolorata**. La statua lignea della **Madonna Addolorata** si trova ora al riparo presso la sacrestia e necessita di **lavori di ristrutturazione**. Per questo scopo don Stefano Volani e il consiglio per gli affari economici hanno deciso di accantonare le offerte raccolte dalla Confraternita dell'Addolorata, **pari a circa 800 euro**.

In futuro si predisporranno delle **ulteriori iniziative per la raccolta di altre offerte** e si cercheranno dei contributi che consentano di eseguire il restauro completo della statua.

Pittori all'Aperto

Nel Concorso di pittura all'aperto "Silvana Groff" 2018 i vincitori per ogni categoria premiati dalle istituzioni locali



Si è svolta domenica 29 luglio nella pittoresca cornice della piazza del paese di Bedollo **l'edizione numero 43 del Concorso di Pittura all'aperto per bambini, ragazzi e adulti** accompagnatori organizzata dal Comune di Bedollo in collaborazione con la Biblioteca, il Gruppo Alpini di Bedollo, il Circolo Ricreativo "Al Volt" e con il sostegno dell'A.s.u.c. di Bedollo. La Giuria, composta dai signori Giovanni Pozza, Giacomo Giori e Sabrina Casagranda, ha analizzato attentamente i lavori ed ha decretato i vincitori:

Categoria prescolare (da 1 a 2 anni): nessun partecipante.

Categoria scuola dell'infanzia (da 3 a 5 anni) **Eleonora Perini**

Motivazione: cura dei dettagli e composizione dell'immagine.

Categoria scuola primaria - primo ciclo (da 6 a 8 anni): **Erika Svaldi**

Motivazione: per la tecnica utilizzata e per la ricerca dei particolari.

Categoria scuola primaria - secondo ciclo (da 9 a 11 anni): **Matteo Padovani**

Motivazione: buona percezione della profondità e della prospettiva e per la simpatia.

Categoria scuola secondaria (da 12 a 14 anni): **Andrea Padovani**

Motivazione: evoluzione e complessità del disegno.

Categoria adulti: **Andrea Nardon**

Motivazione: l'amore per il territorio, tecnica minimal per un grande effetto paesaggistico.

Segnalazione per **Alice Quaresima** (categoria da 3 a 5 anni)

Motivazione: disegno carico di sentimento.

Emozionante il momento della premiazione alla presenza del Sindaco del Comune di Bedollo Francesco Fantini, dell'Assessore alla cultura Irene Casagranda, del Presidente Asuc di Bedollo Attilio Nattivi e del signor Sergio Groff, fratello di Silvana, alla quale il Concorso è intitolato dal 2016, che si sono alternati nella consegna dei premi.

Irene Casagranda
Assessore alla Cultura
Comune di Bedollo



Dopo il saluto del Sindaco **si è ricordata brevemente la figura di Silvana Groff**, augurando a tutti i partecipanti di conservare nel cuore, come lei ha sempre fatto, l'amore per la propria terra, qualunque essa sia, per i colori che ci circondano e per ogni cosa bella. Con la coppa messa in palio dall'Asuc di Bedollo, l'Amministrazione comunale ha voluto fare un **ricognoscimento speciale ad Andrea Nardon per la fedeltà al Concorso** e per i suoi tanti anni di foto-narrazione sul nostro territorio.



Concorso “Poesie d’agost” 2018

L'atteso evento culturale ha visto una partecipazione sempre più numerosa dei piccoli poeti dell'intero Altopiano

La serata di premiazione si è svolta al **Teatro di Centrale il giorno sabato 25 agosto** alle 20.30, presentata come sempre con eleganza da **Antonia Dalmazio** e con la partecipazione del **Coro Abete Rosso**. Presente in sala anche **Lilia Slomp Ferrari, poetessa e scrittrice**, e un numeroso pubblico in gran parte di bambini che quest'anno hanno vinto la loro “timidezza” leggendo quasi tutti personalmente le loro poesie e con i quali c'è stata anche qualche simpatica battuta. Nel mio saluto personale e a nome dell'Amministrazione Comunale (il Sindaco non ha potuto essere presente perché impegnato fuori regione) ho idea di aver dato il via **ad una serata di emozioni, ricordi e commozione. Ventinove le poesie presentate** (19 dei

bambini e 10 degli adulti). Per quanto riguarda la sezione bambini/ragazzi la giuria ha evidenziato **un positivo e costruttivo miglioramento da parte dei giovani poeti**, che hanno espresso nei loro versi, pensieri e situazioni della loro vita utilizzando una forma dialettale fresca ed accattivante. Si è rilevato inoltre l'amore che lega questi ragazzi alla propria terra e ai propri affetti. **Gli adulti hanno affrontato i temi della sofferenza e del dolore, riferiti al distacco, alla lontananza e alla perdita dei propri cari.** L'emigrazione rimane un punto saldo delle riflessioni, affiancato dal desiderio di raccontare il passato, mettendo in luce il valore prezioso della terra e del lavoro.

Abbiamo ricordato Caterina Quaresima che era affezionata partecipante al Concorso e an-

che il Coro Abete Rosso nel finale del suo concerto ha espresso **un affettuoso ricordo alle giovani persone della nostra comunità** che ci hanno lasciato negli ultimi mesi (Antonella Bravo, Antonella Casagranda, Caterina, Tullia, Enzo).

Poesie vincitrici:

Sezione bambini/ragazzi

- 1) La me cà
- 2) El temp
- 3) Voria eser

Sezione Adulti:

- 1) Vén sera
- 2) El crosnòbol de Sprugio
- 3) Lontan

La me cà

La me cà no lei
ne piciola ne granda.
El so pontesel
l'è el soriso de la cà
con su fiori l'è
ancor più bel.
Le so finestre
l'è tanti oci
che varda le montagne.
L'è come en nas
la porta del pontesel
e quando l'ei daverta
respira tuta la cà.
Ma la roba più bela
dentro la me cà
l'è l'amor
de la me famiglia.

El temp

El temp en pressa el passa,
anca quandé a scola te laori massa!
La matina no te gai gnanca
el temp de magnar,
che subit a scola te gai de nar.
E quandé la sera me endromenzo,
ven subit matina e l'è prest ora
che scomenzio.
El sabo "baf" no te podi gnanca dir,
che già el luni te senti vegnir!
Ormai gh'è finì anca la scola,
e, devo dir, la verità,
el temp propri
el vola!

Voria esser

Voria esser en maestro
par farghe far a tuti
i compiti pù giusti.

Voria esser en calciator
par far en gol drè a l'altro
e vencer tante coppe.

Voria esser en osel
par volar
a esplorar el mondo.

Voria esser en gat
par corer e scampar
da chi che me vol far mal.

Voria esser en cagn
par saltarghe su a la gent
e farme carezar.

Ho voluto descrivere la **scelta del premio di partecipazione** (una piramide fermacarte di larice stampata a mano) che ha un significato preciso per il concorso, allo stesso modo di quelli degli scorsi anni ma dei quali non mi ero mai soffermata a parlare. Brevemente: seguendo **un pò la piramide di Maslow** alla base mettiamo i nostri bisogni primari (mangiare, bere, salute, ecc...) ma salendo ci deve essere spazio anche per la realizzazione di noi stessi e per le nostre passioni. **Ho augurato che la poesia possa occupare sempre il posto che merita, nei gradi-**

ni più alti. La scelta del legno di larice perché delle nostre montagne, resistente e con la corteccia spessa capace di respingere l'urto dei sassi.

Irene Casagranda
Assessore alla Cultura
Comune di Bedollo

El crosnòbol de Sprugio

Son vegnù 'nsin chi
a cercarte ti,
vecio,
e t'ho gatà descolz e sol:

en dei to oci
gh'è ancor el gioc dei boci,
en de l'aria resta 'l bon odor de la
polenta
e ciacere de gent contenta.

Adess, che la rogia la bagna i vedri dal
dedent,
adess, che sol el vènt el sòna la
fisarmonica 'n tra i canteri brusadi
adess, che vèn a gatarte demò le stèle
engualnot,

stagò chi
a vardarte mi,
vecio,
e te canto la storia de qualcoss
che no ga fin.

Vèn sera

La minèstra che bate 'n del cuèrcio
e gnessun se presenta a magnar
le ombre che slònga le onge
a sgrifar
'l me cor, come 'n gat.
I me dis tèi la porta seràda
no davèrger la casa a gnessun,
ma ti prova quan' che vèn sera
e se smòrza pian pian ogni lum
a tegnìr for de casa i ricordi
e i sogni de ti matelòt
a tegnìr for de casa
la nòt.

Lontan

Storia de na nòt desperada
de ti e i to fradei
sul scalà del car
con le gambe a sdindorlon
e 'n fagòt fat enprèssa.

L'urlo del treno
come quel de to mare
e 'l fum negro come i to cavèi
negro come 'l carbon su le man
strof come 'n buss de minera,

Dopo ani do righe par dirte
che i veci i è nadi.

Rechia.

Busi novi 'n la centura
pan biot e ancor do righe
che conta
de 'l quert che no stagna
el celor che se crèpa
i muri che sbògia
i aoni che vèn dent dai ussi.

Ogni nòt quei so oci che ciama e basta.
Ensogni che scancela i ricordi pù bèi.

E adess che te gai fat fortuna
che gh'è soldi e aroplani vezini
i è lontani quei tempi e to casa.

Tut massa lontan.
E i to cavèi bianchi.

11^ RASSEGNA TEATRALE “FOIE DE BEDOL”

Un ricco e divertente programma per la stagione teatrale

2018/2019

Come ogni anno, ha avuto inizio sabato 27 ottobre 2018 la tradizionale rassegna teatrale “Foie de Bedol” presso il Teatro comunale di Bedollo. **L'assessore alla cultura del comune di Bedollo, Irene Casagranda, ha dato il benvenuto a quanti torneranno anche nella stagione 2018/2019** per gustarsi gli spettacoli proposti e a chi scoprirà per la prima volta il fascino del Teatro, che resta uno dei più efficaci strumenti sul nostro territorio per consolidare l'identità di una comunità e farla crescere. Anche quest'anno **saranno ospitate otto Compagnie, provenienti da tutto il Trentino**, che con la loro comicità sapranno regalare al pubblico delle serate di allegria e divertimento. A lato il programma delle rappresentazioni:

PROGRAMMA RAPPRESENTAZIONI ORE 20.30	
13 GENNAIO - 2019	GAO CITTA' DI TRENTO di Trento BAMBINI ROVATI Autore: David M. Christian Traduttore: Leonardo Franchini
20 GENNAIO - 2019	PILODRAMMATICA LA GÉRITA DI ANNA ATTIVITÀ AL PARROCCHIO Autore: Enrico Paternoster
26 GENNAIO - 2019	PILODRAMMATICA MINO BERTI di Rovereto GNESTI SE INASSE... PURA SE DEVENTA... Autore: Giuseppe Cicali
27 GENNAIO - 2019	PILO SANT'EMILIO di Caglianone PER EN PRAZER... CHE DISFRUTER Autore: Andrea Tosini

È consentito di uscire e di tornare dopo ogni rappresentazione. In tutte le rappresentazioni si consiglia di arrivare almeno 15 minuti prima dell'inizio. Alle 21.30 si consiglia di uscire per un momento di applausi. Dopo ogni spettacolo si invita il pubblico a ricevere un ricordo di Bedollo. I bambini sono invitati a disegnare sulla cartina del paese.



Assieme per un futuro di pace

Domenica 11 novembre a Baselga si è tenuta la manifestazione "Consigli di Pace" per ricordare la fine della Prima Grande Guerra e costruire assieme la pace

L'11 novembre del 1918, alle 11, su di un vagone ferroviario a Compiègne, veniva firmato l'Armistizio che decretava la conclusione della I guerra mondiale. **Si scelse questa cittadina a Nord di Parigi, perché questa località era già stata sede di vari trattati e perché si trovava proprio sul fronte franco-tedesco**, dove erano morti decine di migliaia di uomini, in una guerra di posizione che non permetteva a nessuno dei due eserciti di avanzare. **Finiva così la prima guerra mondiale che rappresentò un'immancabile tragedia con la morte di oltre dieci milioni di persone.** Dopo questa guerra il mondo non sarebbe più stato lo stesso, l'Impero Austro ungariano, del quale anche il nostro Trentino faceva parte, non esisteva più. Enormi le sofferenze patite dalle popolazioni di entrambe gli schieramenti.

Per ricordare questo importante evento il **Coordinamento dei Presidenti dei Consigli comunali** della Provincia Autonoma di Trento ha deciso di proporre ai singoli Consigli di organizzare **delle iniziative per ricordare la fine della guerra e il valore della Pace**. Anche il Consiglio comunale di Baselga ha accettato la proposta, insieme ad altri venticinque Comuni ed ha organizzato una celebrazione che ha visto il coinvolgimento dell'intera comunità.

Dopo la celebrazione della S.

Messa, anticipata per l'occasione, il corteo, guidato dalla banda, ha raggiunto il Centro congressi, dove **il Coro Costalta, con due canti a tema ci ha permesso di tornare indietro negli anni e di rivivere le sofferenze patite dai soldati impegnati sul fronte. Alle 11 vi è stato un minuto di silenzio** al quale è seguito la presentazione del libro, edito dall'Amministrazione comunale, per ricordare quanti dei nostri concittadini non sono più tornati dalla guerra.

La pubblicazione "Gefallene - Caduti nell'oblio Piné e i suoi soldati nella Prima guerra mondiale" è stata curata dal prof. Paolo Zanmatteo e riporta una scheda per ognuno dei nostri centotredici soldati caduti in guerra. Il lavoro di ricerca era stato avviato da don Giovanni Avi negli archivi parrocchiali ed è stato concluso con un approfondimento negli archivi militari austriaci dal prof. Zanmatteo.

Dopo la presentazione del libro, **la parola è passata ai Sindaci dei ragazzi della scuola media dell'Istituto comprensivo Altopiano di Piné, Emma e Nicolò, che insieme a Carolina hanno letto due poesie sul tema della Pace**, sullo sfondo sono apparsi i disegni fatti dai duecentotrentotto bambini delle scuole primarie di Baselga, Bedollo e Miola. I disegni sono ora pubblicati sul sito dell'Istituto comprensivo.



È stata poi consegnata una piantina di erica, simbolo della Pace, ai rappresentanti delle Istituzioni ed associazioni presenti, prima fra tutte la Croce Nera austriaca, che ci ha omaggiato con la sua presenza, una delegazione infatti è giunta appositamente dall'Austria.

In corteo, accompagnati dalle note della banda, è stato raggiunto il monumento dei caduti dove sono state deposte le piantine fiorite, a formare la parola Pace, come omaggio e ricordo a quanti hanno perso la vita in guerra e come impegno attivo per la Pace. Dopo la deposizione della corona d'alloro che riportava delle coccarde con i colori delle bandiere italiana ed austriaca, **il discorso del Sindaco di Baselga Ugo Grisenti ci ha ricordato l'importanza di far parte dell'Europa**, Istituzione che ci ha assicurato oltre settanta anni di Pace e la necessità dell'impegno di tutti per costruire una comunità unita e solidale. La manifestazione si è conclusa con il tradizionale momento conviviale preparato dal gruppo degli Alpini di Baselga.

Giuliana Sighele
Assessore alla cultura
del Comune di Baselga

La fine della Grande Guerra nel ricordo dei Caduti

Un nuovo libro voluto dal Comune di Baselga per commemorare i soldati pinetani caduti nel Primo conflitto mondiale

Gefallene. Caduti nell'oblio è il titolo del libro voluto dall'amministrazione comunale di Baselga di Piné. **Corona il lavoro di ricerca svolto in anni recenti per commemorare i soldati pinetani nel Primo conflitto mondiale** con particolare riguardo a quanti non sono più tornati a casa.

Lo studio di riferimento è stato condotto in gran parte da don **Giovanni Avi**, poi aiutato da alcuni concittadini e in passato ha già permesso di dare dignità a quegli uomini che, avendo prestato servizio di leva nell'Esercito Austro-ungarico, rischiavano di scomparire dal ricordo della collettività: ne sono risultati i monumenti devozionali alla memoria dei caduti nei cimiteri sull'altopiano.

Il volume è stato dotato di un ampio apparato di testo e immagini, queste ultime reperito soprattutto in luogo.

I temi, in sintesi, sono:

- la militarizzazione di Piné con il coinvolgimento della popolazione civile, quindi soprattutto il ventennio precedente allo scoppio della guerra nel 1914;
- la funzione come campo di confino per i prigionieri russi provenienti dal fronte galiziano;
- gli eventi che coinvolsero i soldati pinetani in Galizia fino all'inizio del conflitto italiano il 24 maggio 1915;
- l'impiego sul fronte meridionale dei corpi civili militarizzati (Stand-schützen) e la situazione dei paesi di fronte all'esigenza di ospitare gli sfollati dal confine;
- l'odissea dei prigionieri pinetani in Russia;



- infine, l'occupazione provvisoria del Regio Esercito Italiano fino al Natale 1918 e il disastro dei primi anni Venti, quando si fecero i conti con una ricostruzione disorganizzata oltre che difficilissima.

La pubblicazione, che è a disposizione di quanti sono interessati in biblioteca, è stata presentata al pubblico domenica 11 novembre, data dell'armistizio di Compiègne, nella ricorrenza del centenario.

L'incontro è stato occasione per alcune riflessioni, che si traggono anche dalle pagine del volume.

Ora si auspica di poter proseguire, indagando la ricostruzione, cosa avvenne ai profughi e ai reduci malati irrimediabilmente di guerra, ai sostenitori degli Italiani che, stando dalla parte dei vincitori, non ebbero però miglior sorte dei loro compaesani.

Comune di Baselga

Il volume può essere ritirato gratuitamente in biblioteca dai residenti nel comune di Baselga di Piné.

La Prima guerra mondiale è stata il più grande massacro della storia dell'umanità con un numero di caduti al fronte tre volte superiore rispetto alla seconda e anche fra i civili le vittime furono molte di più. Quindi la ricorrenza va ricordata con dolore, mettendo da parte i ragionamenti facili, quelli che ci lusingano a ragionare semplicemente con un "di qua o di là", seguendo i nostri riferimenti.

A livello planetario si è trattato soprattutto di una guerra inutile e fondata sulle menzogne della propaganda di tutti i potenti dell'epoca. Occorre ricordare che le omissioni e il silenzio degli Stati maggiori e dei Governi coinvolti servirono intenzionalmente a nascondere la verità: si era promessa una guerra breve pensando realmente all'annientamento dell'avversario e sui soldati vennero praticati studi metodici pur di annientarne la volontà, ridurli a cavie in uniforme, destinarli al massacro.

Questa è forse la questione più evidente, ma non la sola.

Il ruolo di Piné nella Grande Guerra

L'Altopiano a cento anni dalla fine della Prima Guerra Mondiale tra Standschützen, "strade russe" e l'ospitalità al I e III reggimento Landesschützen



L'11 novembre 1918 su un vagone ferroviario presso Compiègne in Piccardia (regione della Francia settentrionale), **le delegazioni dell'impero tedesco e delle potenze dell'Intesa firmarono l'armistizio che decretò la fine della Prima guerra mondiale.** Atto preceduto di pochi giorni (3 novembre) dall'armistizio di Villa Giusti, sottoscritto fra l'impero austroungarico e il regno d'Italia. Terminava in questo modo un terrificante ed inedito conflitto che aveva causato in tutta Europa la scomparsa di un'intera generazione di uomini. **L'inutile strage,**

come fu definita da Papa Benedetto XV, aveva provocato la dissoluzione di ben quattro imperi dalle cui ceneri sarebbero poi nati alcuni nuovi stati.

A cento anni di distanza da quegli eventi è nostra intenzione riassumere brevemente i fatti che coinvolsero Piné, soprattutto dopo l'intervento militare italiano che aveva provocato l'apertura di un nuovo fronte in Valsugana e sul Lagorai. Come noto, all'inizio della Prima guerra mondiale il Trentino era parte integrante del Tirolo e con esso apparteneva all'impero d'Austria. Capoluogo del Tirolo era Inn-

sbruck mentre la gestione politica, amministrativa e giudiziaria della regione era affidata ai capitanati e ai giudici distrettuali. **Dal Capitanato Distrettuale di Trento e dal Giudizio di Civezzano dipendeva l'Altopiano di Piné che suddiviso nei tre comuni di Baselga, Miola e Bedollo contava secondo il censimento del 1910, poco più di cinquemila abitanti.**

In seguito alla mobilitazione generale del 31 luglio 1914 decretata dall'imperatore Francesco Giuseppe, a tutti gli uomini abili alle armi compresi fra i 21 e 42 anni,

fu imposto di partire per il fronte russo-balcanico. **Indossando la divisa dei Kaiserjäger o dei Landesschützen centinaia di giovani furono inizialmente inviati a Pergine dove, presso l'attuale Piazza Gavazzi, ebbero il primo inquadramento nelle unità di appartenenza.**

Da qui raggiunsero Trento dove accompagnati dalle bande musicali salirono sulle lunghe tradotte militari dirette ad oriente, in Galizia o sui Carpazi. La certezza in una rapida vittoria, sarebbe stata tuttavia ben presto sostituita dalla delusione per le sconfitte subite sul campo dall'esercito asburgico, costretto ad operare in regioni estremamente difficili e presidiate dalle armate zariste, tutt'altro che remissive, seppur mal addestrate e disorganizzate.

Nel primo anno di guerra il contingente imperiale e regio perse il 50% dei propri effettivi ed **il tributo del Trentino, alla fine del conflitto, risulterà particolarmente pesante con 11.400 caduti, 12.000 prigionieri e 14.000 feriti, su 57.000 uomini arruolati.** Fra questi a non fare ritorno alle proprie case ben **61 uomini di Bedollo ed un altro centinaio di Baselga.** Quella che secondo gli alti comandi austro-ungarici doveva essere una *guerra lampo* si tramutò in una catastrofica campagna militare che coinvolse l'intero multietnico impero costretto alla fame e ad una crisi alimentare senza precedenti, aggravata dall'embargo imposto dalle nazioni appartenenti all'Intesa, nel frattempo entrate in guerra al fianco di Serbia e Russia. Il diabolico meccanismo delle alleanze aveva in una settimana traghettato l'Europa nel baratro di uno scontro all'ultimo sangue.

La necessità da parte delle autorità ecclesiastiche trentine e di molti fedeli di pregare per la pace spinse lo **stesso arcivescovo Cele-**



stino Endrici a partecipare l'8 settembre 1914 ad un comune pellegrinaggio al Santuario di Montagnaga dove sul prato della comparsa si radunarono 30.000 persone. Pochi mesi dopo il quotidiano *Trentino*, diretto dal deputato Alcide De Gasperi, superando la censura militare, sarebbe riuscito a pubblicare un appello allo stesso monsignor Endrici firmato da 274 soldati trentini impegnati sul fronte orientale e preoccupati di porre fine al conflitto in corso. Fra questi alcuni cittadini di Pinè. Tutto risultò vano.

Non solo, a rendere ancora più complessa la situazione giunse la decisione di Roma di entrare in campo a fianco dell'Intesa, scelta che costrinse le autorità militari asburgiche ad aprire un nuovo fronte con il regno che sino a pochi mesi prima era stato legato a Vienna e Berlino dalla triplice alleanza. Un'iniziativa tutt'altro che inaspettata ma che poneva lo stato maggiore di Vienna di fronte alla necessità di reperire nuove forze in grado di difendere, almeno temporaneamente, la frontiera meridionale. **La possibilità di operazioni militari alle porte dell'Altopiano di Pinè era dive-**

nuta così tutt'altro che remota e resa ancor più plausibile dalla scelta strategica predisposta da tempo dai comandi militari di organizzare le proprie difese sul Lagorai e in fondo-valle, poco ad est della città di Trento, ritenuta strategicamente e politicamente irrinunciabile. Tutto ciò ancorandosi al sistema fortificato edificato alla fine dell'Ottocento e durante i primi anni del Novecento presso Levico e lungo le pendici della Panarotta.

Fortunatamente per gli austriaci e per Pinè il comando italiano non ebbe l'immediato interesse di spingersi in direzione della città del Concilio e pertanto la minaccia svanì come neve al sole. **Nel maggio del 1915 sull'altopiano fecero la loro comparsa alcuni plotoni di anziani Standschützen incaricati di presidiare il territorio e di predisporre alcune difese sul Dosso di Costalta.** In particolare alla Compagnia di Brentonico fu affidato il **lavoro di costruzione di ricoveri fra il Passo del Redebus e Costalta** mentre a prigionieri russi e serbi, fu assegnato l'incarico di scavare diverse strade di arroccamento che ancora oggi sono note

con il nome di strade russe. Tutto ciò mentre ai pochi fucilieri locali fu impartito l'ordine di raggiungere il Forte Casara sulle pendici del Monte Calisio, dove altre compagnie stavano lavorando al completamento delle opere difensive previste. Il piano operativo dello stato maggiore imperialregio aveva previsto di utilizzare a proprio vantaggio le caratteristiche di un territorio di montagna estremamente ostico alle operazioni militari.

In particolare la catena porfirica del Lagorai presenta verso meridione pendii scoscesi e quasi inaccessibili, una sorta di barriera naturale da anteporre a qualsiasi esercito intenzionato ad inoltrarsi nel cuore del Tirolo. Un terreno facilmente difendibile con poche truppe ben annidate sulle vette e sui valichi principali. **Per tali ragioni al battaglione Standschützen Meran II fu conferito il compito di fortificare il tratto di cresta com-**

preso fra lo stretto giogo dello Scalet (Quelljoch) ed il Passo di Palù (Schlimberjoch). L'unità, al comando del maggiore Josef Ladurner, composta da circa 500 uomini arruolati in prevalenza nel Burgraviato, installato il comando a Palù del Fersina, iniziò un importante lavoro di allestimento di alloggiamenti, trincee e via di comunicazione. Opere campali poste a difesa delle sottostanti vallate del Fersina, di Cembra e di Pinè.

Alcune baracche in pietra e legno videro la luce a Passo Cagnon di Sopra (Satteljoch) e sul rovescio del Monte Baitol. **Su quest'ultimo la creatività e l'operosità dei costruttori favorì l'edificazione di un piccolo villaggio al quale fu attribuito il nome di Bethlehem.** Organizzata in capisaldi con nidi di mitragliatrici collocati a dominio dei principali accessi ed un ben organizzato sistema stradale, l'intera area perse tuttavia la sua importanza nel-

la primavera del 1916 dopo la Strafexpedition che obbligò gli italiani a retrocedere in Valsugana oltre il torrente Maso.

Proprio alla vigilia della famosa battaglia **l'Altopiano di Pinè e la vicina Valle di Cembra ospitarono il II e III reggimento Landesschützen, unità d'élite dell'esercito asburgico** addestrate ad operare in montagna e costituite in prevalenza da soldati tirolesi. Nel periodo di permanenza sull'altopiano tali reparti oltre al loro addestramento per le operazioni da svolgere in Vallarsa, ebbero la visita del Feldmaresciallo Conrad von Hötzendorf, comandante di Stato Maggiore dell'esercito e dell'erede al trono Arciduca Carlo d'Asburgo.

Definitivamente allontanato il pericolo, se mai vi fosse stato, di un'invasione dell'esercito italiano, **Pinè visse periodi di assoluta tranquillità contrassegnati dalla presenza di profughi trentini**



evacuati dalle zone militarizzate e dalle continue richieste da parte delle autorità militari di provvedere al sostentamento delle truppe al fronte. Scandita dalle poche notizie dei vari fronti di guerra, la pubblicazione dei quotidiani di lingua italiana era stata interrotta all'inizio del conflitto con l'Italia, o dall'arrivo delle cartoline postali scritte dai soldati prigionieri oltre confine, la vita della popolazione civile proseguì senza particolari emozioni per tutto il 1917 ed il successivo 1918. Dopo la vittoriosa battaglia di Caporetto e la fine di ogni speranza per una conclusione rapida del conflitto, si sarebbe ben presto insinuato un clima di assoluta incertezza aggravato dalla crisi alimentare e dalla carenza di ogni bene di prima necessità.

Sconfitto durante la cosiddetta Battaglia di Vittorio Veneto, l'esercito imperiale e regio fu costretto ad un disastroso ripiegamento con centinaia di migliaia di soldati affamati e lerci occupati a mettersi il più rapidamente in salvo in quello che verrà ricordato ai posteri **come el rebalton**. Abbandonato dalle truppe presidiarie, anche Pinè visse la tragedia di un'armata distrutta militarmente e moralmente. Primi a raggiungere l'altopiano furono gli alpini del battaglione *Feltre* (IV gruppo) che con camion requisiti agli austriaci a Trento misero piede a Bedollo alle ore 15 del 4 novembre 1918. Possiamo solamente ipotizzare in quale clima di assoluta confusione ciò possa essere avvenuto.

È proprio in un tale contesto di incertezza e disordine che il 9 novembre, a guerra ormai conclusa, avverrà una delle più gravi tragedie di tutto il periodo bellico. **Episodio causato dal probabile abbandono da parte dei soldati austriaci di moltissimo materiale bellico e dalla curiosità di alcuni bambini che giocando con una granata a mano**

GLI ALPINI DI BEDOLLO E I BARACCAMENTI BETHLEHEM

Il 19 ottobre 2018 al Foyer di Centrale, in una sala gremita di persone, il Gruppo Alpini Ana di Bedollo ha presentato, nel contesto di una serata dedicata alla Prima guerra mondiale sull'Altopiano di Pinè, **un breve filmato dedicato ai lavori di ristrutturazione di un alloggiamento della Prima guerra mondiale edificato dagli Standschützen del battaglione Meran II nel 1915 sul Monte Baitol**. Lavori eseguiti nel corso del 2016 e che hanno visti impegnati numerosi alpini e volontari i quali per raggiungere il cantiere si sono dovuti sobbarcare per alcune settimane più di un'ora di cammino. Con fatiche non indifferenti ed accatastando con arte i muretti in gran parte crollati, **l'antico caseggiato è stato lentamente riportato al suo primitivo aspetto ed oggi si presenta ai visitatori in perfetto ordine**. Al suo interno **alcuni pannelli espositivi provvisti di foto d'epoca e di qualche carta militare del tempo, contribuiscono a chiarire le dinamiche** che spinsero degli uomini in armi a raggiungere quelle posizioni d'alta quota per combattere un'inedita guerra di posizione.



ne causarono l'esplosione. A don Francesco Vergot, parroco di Bedollo, toccò l'amaro compito di redigere gli atti di **morte di tre ragazzini (una femmina e due maschi) di Piazze e di Centrale**, dilaniati da una granata a mano mentre la stavano inavvertitamente maneggiando. Solo qualche giorno dopo il sottocapo di Stato Maggiore dell'esercito italiano, generale Badoglio, emanerà le disposizioni per organizzare la

raccolta dei residuati bellici abbandonati sul territorio e per informare le popolazioni civili esposte al rischio di deflagrazioni accidentali o procurate.

Alla fine del conflitto saranno comunque numerosi i civili feriti o uccisi da materiale bellico inutilizzato, una lunga lista da aggiungere al già pesantissimo elenco dei caduti sui campi di battaglia.

Adone Bettega

Una giornata di riflessione

Anche il Comune di Baselga presente ad Innsbruck a “Denktage 1918-2018” commemorazione della fine della Prima Guerra Mondiale



La fine della prima guerra mondiale con la proclamazione della prima Repubblica Austriaca, da un lato, e l'annessione del Sud Tirol e del Trentino all'Italia, dall'altro, hanno segnato profondamente il Tirolo storico. Negli ultimi 100 anni le **Province e il Land che formano l'Euregio Tirolo si sono sviluppati con successo diventando aree economiche vivaci e con elevati standard sociali.**

Le Giornate della riflessione, individuate nelle giornate del 2, 3 e 4 novembre, hanno dedicato spazi comuni al ricordo ed alla commemorazione nonché una discussione

sulle sfide locali odierne.

Il 2 novembre alle 18 a Innsbruck, alla presenza dei governi regionali del Tirolo – Sudtirol e Trentino, le associazioni tradizionali, le compagnie degli Schutzen di Stussen, Ulten, Welschtirol e i Comuni, tra cui nella delegazione Trentina **era presente anche il Comune di Baselga di Pinè**, si sono aperte le giornate con una commemorazione della fine della Prima Guerra Mondiale.

La cerimonia commemorativa, alla presenza del Vescovo, ha visto la benedizione della Croce commemorativa **a chiusura del progetto “An der Front”** (vedi l'articolo del Tiroler Schutzenzeitung a <https://schuetzen.com/2017/09/11/projekt-an-der-front-sonderausgabe-der-tiroler-schuetzenzeitung-erschienen>) la salva d'onore per i Caduti, differenti momenti di testimonianza sulla Prima Guerra Mondiale, testi, video originali, fotografie, con l'accompagnamento dell'orchestra dell'Euregio.

Nella giornata del 3 novembre, dopo l'apertura effettuata dai tre Governi del Tirolo, Sudtirol e Trentino, **si è tenuta in mattinata una prima trattazione sull'autodistruzione del 1918 e sulla conseguente autodeterminazione Europea**; a seguire sei sessioni di lavoro parallele hanno riflettuto **su esperienze ed opportunità che i Comuni dell'Euregio devono affrontare.**

Alla sessione “sviluppo e risorse

naturali limitate” il **Comune di Baselga di Pinè, in rappresentante dei Comuni trentini, ha portato l'esperienza del Fondo del Paesaggio**, quale elemento di novità per il recupero del paesaggio alpino. Alla sessione sono intervenuti **il sindaco di Malles in Val Venosta, che ha mostrato la politica energetica** rivolta all'utilizzo delle fonti rinnovabili che, attraverso centrali eoliche, idroelettriche e il teleriscaldamento a cippato forestale, ha permesso alla municipalità altoatesina di potersi porre a riferimento come il territorio amministrato che produce 2,5 volte l'energia consumata.

Interessante anche **l'intervento del sindaco di Fiss in Tirolo che ha spiegato come da paese tra i più poveri del Tirolo, una collettività di 600 abitanti, abbia creato un area sciistica molto frequentata** (600.000 presenze anno) partendo dall'installazione di uno skilift pagato principalmente con l'intervento diretto dei cittadini che, credendo nel progetto di sviluppo del loro paese, hanno finanziato l'opera di costruzione. A chiusura della giornata, una sessione collettiva con la presentazione dei risultati del dibattito e la volontà di mantenere viva una collaborazione transfrontaliera tra territori di montagna con un passato storico comune.

**Vicesindaco Bruno Grisenti
Comune Baselga di Pinè**

La vita: un chicco di caffè speciale

Gilberto Svaldi racconta i suoi 50 anni di attività alla Torrefazione Triveneta di Bedollo: una perla tra le attività artigianali di Bedollo

In ogni chicco di caffè, in ogni singola miscela, si assapora una ricerca durata cinquant'anni e una storia **famigliare ricca d'amore e passione**.

Il caffè è quello della **Torrefazione Triveneta di Gilberto Svaldi**, una perla d'artigianato per il comune di Bedollo. Gilberto ha gli occhi chiari, è sereno, mi accoglie nella sua Torrefazione assieme al figlio Mauro e alla nipote Sara.

L'interno è perfetto. Ci sta tutto il necessario in uno spazio non troppo ampio. Ci si imbatte subito in una specie di moca da caffè gigante, un macchinario utile per tostare il caffè. Eh sì, perché i chicchi di caffè che nell'immaginario collettivo appaiono scuri come cioccolata in realtà **sono verdi come semi rigogliosi e vanno, dunque, di volta in volta tostati**. Gilberto ha **una ricetta tutta sua per la tostatura** che rende il suo caffè un'eccezione del Trentino. Più in là nella Torrefazione appaiono diversi sacchi pieni di chicchi di caffè e poi confezioni di caffè ben impacchettate dove spicca il nome della Torrefazione. Le miscele saranno una decina e Gilberto ci tiene a spiegare che per ciascuna c'è una lavorazione diversa.

Come per un profumiere le varie essenze vanno scelte e ben miscolate così **per un buon artigiano del caffè le qualità dei chicchi vanno selezionate e ben tostate** per ottenere miscele da retrogusti inimmaginabili, come quello al cioccolato e castagna oppure quello ai cioccolato e lquirizia, un aroma che ti rimane



in bocca per una ventina di minuti dopo aver bevuto il caffè della Torrefazione Triveneta. **La Torrefazione è gestita dalla famiglia Svaldi da diversi decenni.** Il padre di Gilberto, Antonio, su suggerimento di un amico, Odorizzi Agenore, apre una torrefazione a Bedollo nel 1960.

Qualche anno più tardi, mentre Gilberto era ancora in collegio a frequentare la Ragioneria il padre non si sente bene e Gilberto a soli diciassette anni subentra al posto del padre.

Ma deve subito risolvere un grande problema. **Come recapitare il caffè senza la patente? E così chiede aiuto a due amici e fratelli Antonio e Livio Dallapiccola.**

“Il caffè – racconta Gilberto - allora veniva 800 lire al chilo e per una giornata di consegne io davo una paga di 1000 lire, i ricavi perciò non erano molti in quel periodo”. C'erano luoghi, poi, come Gaggio e Gresta in cui per arrivarci si doveva lasciare la macchina e proseguire a piedi.



Gilberto ripercorre con grande lucidità quegli anni della sua giovinezza fino ai suoi diciotto anni, dove iscrivendosi all'autoscuola Mannini **ottiene la patente, ed è la prima grande notizia che comunica a casa con gioia.** Gilberto si sposa giovane e poco dopo ha un figlio, Mauro. L'attività va avanti serena in quel periodo, ma non molto tempo dopo, a soli 37 anni la moglie scompare, lasciando Gilberto, che nel frattempo aveva perso entrambi i genitori, completamente solo con un bimbo da crescere.

Sono anni molto difficili per lui, di grande dolore ma anche di grande amore per il proprio figlio, dove trovare un giusto connubio tra famiglia e lavoro è complicatissimo e Gilberto non si arrende. Vuole stare dietro a Mauro e vuole salvaguardare la sua attività di famiglia. "In quegli anni – racconta Gilberto - **ho trovato diversi angeli, che forse mi ha mandato proprio mia moglie, come Francesco Svaldi che andava a prendere e portava Mauro all'asilo senza mai chiedermi niente.**"

La vita di Gilberto procede così tra preoccupazioni varie e lavoro quando, come un raggio di sole, arriva Mirella a portare speranza e serenità. Mirella era una ragazza di Bedollo che in quel periodo lavorava a Lavis, ma i due non si erano mai incontrati prima e ora, grazie a una zia di Gilberto, i due si incontrano e tra

loro nasce un profondo rapporto di stima e affetto che nel tempo diventa amore. Mirella era rimasta vedova molto giovane e anche lei aveva da crescere da sola una figlia. Ed è in quella fase dolorosa delle loro vite che tra loro nasce qualcosa di bello e vero, e che li porterà il 14 settembre 1980 a sposarsi. Nel frattempo Gilberto lavora alle proprie miscele di caffè, **segue un percorso a Genova dove impara a tostare il caffè e piccoli altri segreti.** E poi studia per anni le proprie miscele fino ad arrivare a quei gusti ricercati e perfetti.

Il caffè della Torrefazione Triveneta arriva da tutto il mondo: Guatemala, Colombia, Jamaica, Costa Rica, Brasile, Perù, India, Messico, Santo Domingo, Cuba, ecc.

"Generalmente il caffè lo prendiamo al porto di Genova, di Ancona e di Trieste – spiega Gilberto – **arriva in container di 330 sacchi, suddivisi per qualità.** Noi ci riforniamo da 4-5 importatori. E poi con i fornitori abbiamo creato un rapporto di grande fiducia negli anni. È importante la fiducia e la stima dei fornitori per andare avanti".

Nel 2007 Gilberto ottiene **un'onorificenza di Maestro di Commercio dalla Confcommercio per i suoi 40 anni di attività** e l'anno scorso riceve una seconda onorificenza per i suoi 50 anni di attività. Sono riconoscimenti importanti, che dimostrano il valore del lavoro di Gilberto e della sua famiglia.

Il caffè a Bedollo viene tostato una volta in settimana, il martedì mattina dalle 4 alle 12. Ed è in questo momento, che come grande maestro, Gilberto si porta davanti a quello strano macchinario posto quasi all'ingresso della Torrefazione e inizia a muoversi e a spiegare: "Innanzitutto – esordisce Gilberto - **ci vuole del gasolio per fare una fiamma.** La fiamma viene intubata e il fumo sale

nel camino attraverso un tubo per andare poi nel cilindro della macchina, dove entra solo aria calda a **una temperatura che varia dai 190 ai 220 gradi**, in relazione alla qualità del caffè. Ogni qualità va tostata a temperature diverse.

Durante la lavorazione si stacca una pellicola di caffè che viene aspirata attraverso un tubo e va a depositarsi in un silo e raccolta in un sacco dell'umido per essere consegnato il sabato mattina all'Amnu. Questa pellicola è utile, infatti, per fare il compost.

La tostatura dura 18 minuti, al termine si apre un portellone e il caffè finisce in una vasca dove viene raffreddato con aria fredda".

Nell'Altopiano il caffè della Torrefazione Triveneta si può gustare in diversi alberghi e bar, ma può anche essere acquistato direttamente nei supermercati della zona (oltreché in tutto il Trentino). **Il caffè di Gilberto non è un caffè industriale, è un caffè ricco di ricerca, passione, amore** e dove in ogni chicco si sente il vissuto di questa incredibile famiglia.



Il consiglio di Gilberto per preparare un buon caffè: per prima cosa si **deve mettere l'acqua nella moca da caffè badando bene di non superare la valvola della moca**, poi va preparato a fiamma bassa, in modo che tutto il filtro della moca venga riscaldato e che la miscela si scaldi in maniera omogenea. Appena il caffè è pronto **lo si può gustare, anche senza zucchero, per godere dell'aroma perfetto della Torrefazione Triveneta.**

Francesca Patton
Direttore Pinè Sover Notizie

Dopo la laurea lo studio continua a Copenaghen

L'importanza di studiare e formarsi all'estero: l'esperienza di Luisa Zurlo di Sover laureata in informatica a Trento e ora iscritta alla Games Technology IT University

Sono sempre più numerosi i giovani che scelgono di andare all'estero per completare il loro percorso di studio. In un mondo sempre più competitivo e globale, può fare davvero la differenza frequentare un'università straniera. Questo può portare un maggiore vantaggio nella ricerca del lavoro.

Luisa Zurlo, 24 anni, residente nel comune di Sover, è una di loro. Dopo aver frequentato il liceo linguistico e aver conseguito la laurea triennale in Informatica presso l'Università di Trento, ha scelto di **proseguire la sua for-**

mazione in Danimarca iscrivendosi al biennio magistrale Games Technology IT University of Copenhagen (videogiochi e intelligenza artificiale).

Come mai in Danimarca?

"In Italia ci sono pochissime università che offrono corsi simili, perché la cultura dei videogiochi è ancora poco sviluppata. Qui in Danimarca ci sono un sacco di eventi al riguardo e tantissime aziende che ci lavorano. Inoltre questa esperienza mi consente di parlare inglese poiché le lezioni si svolgono esclusivamente in questa lingua".

Rispetto a come è organizzata in

Italia, l'università a Copenaghen è molto diversa, meno teorica ma molto impegnativa per via dei progetti. Il primo semestre Luisa ha seguito 4 corsi, tutti con progetti, uno dei quali richiedeva la realizzazione del prototipo di un gioco ogni una/due settimane. Anche la relazione con i professori è più semplice e diretta, puoi parlare con loro di qualsiasi problema riguardante l'università. Ci sono anche diverse occasioni in cui i ragazzi possono presentare i propri progetti agli altri studenti, ai professori e persone del ramo che partecipano a questi eventi.





In Danimarca l'università è gratuita e ad oggi gli studenti ricevono ogni mese una borsa di studio. Anche gli studenti stranieri hanno



la stessa opportunità se lavorano e rispondono ad alcuni requisiti richiesti. **Ci sono dei lavori fatti apposta per gli studenti che**

Per iscriversi alle università danesi occorre andare sul sito di **Op>tagelse**, registrarsi e scegliere le università alle quali fare domanda. Il **periodo** durante il quale gli studenti europei si possono iscrivere va **da metà gennaio a metà marzo**.

I requisiti per fare domanda alle università danesi sono:

- il **diploma di maturità**;
- un **certificato di lingua inglese** che attesti un livello minimo per seguire lezioni e dare esami. Ogni ateneo accetta degli esami differenti, ma in linea generale lo IELTS, il Toefl iBT ed il Cambridge CAE vanno bene.



vanno dalle 10 alle 20 ore settimanali; lavorare è una cosa ben vista anche dall'università. "Va detto che praticamente tutti quei soldi servono per pagare affitto e spese varie; Copenhagen è una capitale e tutto è molto caro."

Orgogliosamente Luisa ha scelto di essere completamente autosufficiente e non pesare minimamente sulla famiglia, anche se riconosce che, **pur essendo una bella esperienza che consiglierebbe ai suoi coetanei, è piuttosto dura**. "Fare una magistrale all'estero non è come andare in Erasmus, ci si deve impegnare tanto; stare per due anni in un paese con una lingua e una cultura nuove è difficile, in particolare d'inverno quando diventa buio presto e l'umore viene condizionato molto da questa situazione."

Come vedono il loro futuro questi giovani che con grandi sacrifici seguono un percorso formativo lontano dal loro paese d'origine?

"Terminati gli studi io tornerei in Italia senza ripensamenti, in particolare per la famiglia, gli amici, cibo e territorio; essendo abituata a montagne e laghi. D'altra parte tornando in Italia so che dovrei accettare un qualsiasi lavoro di ripiego. Forse solo a Milano, praticamente unica città italiana che offre lavoro nel campo dei videogiochi, potrei avere qualche possibilità di vedermi riconosciute le mie competenze e la mia formazione. Ogni giorno mi pongo la domanda riguardo al mio futuro e non ho trovato ancora una risposta."

Purtroppo è questo il motivo principale che blocca questi ragazzi dal rientrare in Italia: la mancanza di opportunità lavorative soddisfacenti e coerenti con la loro preparazione.

Cristina Casatta

In migliaia in campeggio con Don Alfonso Zecchin

Un'innovativa esperienza che ha permesso a tantissime persone di conoscere e frequentare l'Altopiano attirati dalla bellezza del territorio

È stato un **felice incontro tra fede alta di ispirazione cristiana e amore profondo per la natura**, fatto di rispetto e continua conoscenza a **spingere Don Alfonso Zecchin a scegliere la valle di Pinè quale perfetta cornice** per quella innovativa esperienza che va sotto il nome di **“Campeggio”**.

C'entra anche il desiderio delle grandi altezze, lui partito dalla pianura veronese, da Prova di San Bonifacio, trasferitosi nella pedemontana vicentina, parrocchia di Malo, stabilitosi a chiudere la sua intensa vita di sacerdote-educatore nella Valle dell'Agno a Maglio di Sopra. Messa a frutto la stagione dei primi campeggi tra le cime delle Dolomiti, **veniva scelta nel 1955 Rizzolaga a Baselga di Pinè**.

Realizzava così un progetto che ha fatto conoscere questo Altopiano per molti, allora, una vallata poco conosciuta. **Migliaia e migliaia di persone l'hanno frequentato e continuano a frequentarlo, attirate dalla bellezza delle sue foreste di abeti e dei laghi di Serraia e Piazze**, dalle montagne del Lagorai. L'ospitalità di un ambiente ricco di acque e di verde ha fatto breccia non solo nei ragazzi e nelle loro famiglie, ma hanno imparato ad apprezzare questo impareggiabile paesaggio naturale anche quelli che di solito, per esigenze particolari, usufruivano delle strutture alberghiere.

Questi meriti vengono ricordati anche nel volume **“Pinè... Ieri. Il territorio – La storia – La comunità, Editoria, Trento, 1989”** scritto dal Dottor Angelo Vigna



che dal 1956 al 1987 ha prestato servizio nella condotta medica del Comune di Baselga, **da sempre medico del campeggio e amico di Don Alfonso**.

Chiudiamo questo ricordo del caro Don Alfonso **immaginando quei suoi giovani che venivano mandati in avanscoperta per scegliere il posto più adatto e vivono fuori paese le loro avventure più belle**, ma sapevano fare le cose per bene ed essere seri quando c'era di mezzo la sicurezza dei compagni, senza contare che anche lassù era ben avvertita la presenza di chi li aveva spediti in perlustrazione.

Nel suo carattere sapeva tenere assieme uno schietto senso dell'umorismo e una mai dismessa co-

scienza della serietà della vita. Mi viene naturale pensare all'omelia che Don Alfonso nel 1992 dedica al prete Don Mario Viale (1910-1968) e ricorda la sua figura che segue la costruzione della nuova Chiesa di Prova e guarda quelle pietre crescere, **quasi una configurazione simbolica dei futuri campeggi**: il luogo selvaggio che diventa ospitale, il campo libero che, picchetto dopo picchetto e chiodi e corde e tiranti e canalette **diventa campeggio e formidabile viatico, in pianura, sulle strade della vita**.

Ruggero dal Pezzo amico, collaboratore ha assistito sino alla fine Don Alfonso

Per chi volesse conoscere meglio la figura di Don Alfonso Zecchin e il suo particolare impegno per la comunità può leggere **il volume “Don Alfonso Zecchin. Un prete e i suoi giovani” (1920-2000)** pubblicato dall'Associazione Pro Malo (Vicenza).

Accoglienza e solidarietà a Piné

Durante l'estate 2018 16 bambini bielorussi e 2 interpreti sono stati ospitati dalle famiglie dell'Altopiano di Piné

Come ogni anno il "Comitato per la Pace e per i bambini di Cernobyl Altopiano di Piné", in collaborazione con l'Associazione Trentina Aiutiamoli a Vivere, **ha organizzato l'accoglienza di un gruppo di bambini dai 7 ai 14 anni provenienti dalla Bielorussia** che trascorrono una vacanza terapeutica lontani dalle zone contaminate.

L'iniziativa, nata negli anni Novanta, è ormai consolidata grazie alla collaborazione delle famiglie dell'Altopiano **e prevede l'ospitalità di uno o più bambini per un mese nel periodo estivo.**

Nel mese di luglio **quattro famiglie del comune di Bedollo e nove del comune di Baselga hanno dato la loro disponibilità ad ospitare i piccoli amici bielorussi**, mentre le due interpreti che li accompagnavano era-

no alloggiate in un appartamento di Miola.

L'attività inizia quando il gruppo delle famiglie accoglienti si reca in pullman all'aeroporto di Venezia a prendere i bambini che arrivano con un volo carico di coetanei e di entusiasmo, che soggiornano in varie zone del nord Italia. **L'incontro con i piccoli ospiti già stati in Italia o arrivati per la prima volta è sempre una festa**, un intreccio di emozioni e felicità pensando allo svago, alla vacanza e alla convivenza che attende i ragazzi e le famiglie!

Il giorno di arrivo in Italia di solito trascorre in famiglia per la reciproca conoscenza, **ma già la domenica il gruppo dei "genitori accoglienti", i bambini e le interpreti si riuniscono per la S. Messa in uno dei paesi dell'altopiano e per il pranzo di**

"Benvenuto". Tutti i partecipanti contribuiscono portando cibo, bibite e dolci, e la giornata trascorre in allegria, all'insegna di giochi e divertimento, dando l'opportunità di conoscersi anche agli adulti che condividono quest'esperienza.

Durante la settimana, dal lunedì al venerdì, **i bambini si ritrovano presso le scuole Elementari di Baselga**, dove stanno tutto il giorno in compagnia delle interpreti che insegnano loro un po' di italiano e organizzano delle attività di laboratorio e gioco, nonché passeggiate sul nostro splendido altopiano e nuotate nei laghi di Serraia e Piazze.

Per il pranzo vengono accolti dalla Cooperativa Sociale C.a.S.a., dove i bambini incontrano gli anziani ospiti portando loro un po' di compagnia e vitalità.



Il Comitato, con l'aiuto delle famiglie accoglienti, che si sono alternate per accompagnare tutti i bambini, ha organizzato **anche delle uscite in piscina a Gardolo e delle visite fuori zona: ad Arte Sella, alla Gampen Gallery sul Passo delle Palade e all'Orrido di Ponte Alto.** La curiosità e l'entusiasmo dei bambini e anche dei grandi, sono stati notevoli nel visitare le meraviglie del territorio trentino. Grazie alla generosità degli amici che aiutano l'Associazione, **sono state fatte delle cure odontoiatriche ai bambini e organizzati il torneo di pallavolo e la caccia al tesoro** nei boschi di Bedolpian, che sono state adeguatamente premiati con tanto di coppa, medaglie e biglie colorate!

Un'altra attività che ha impegnato e coinvolto tutti i bambini **è stata la preparazione dello spettacolo per la festa di "Dasvidania", che le interpreti hanno organizzato alla fine del periodo di vacanza**, per ringraziare tutti dell'ospitalità e dell'affetto ricevuti. Una serata speciale che ha visto i bambini super emozionati nel presentare i loro sketch e le canzoni sia in italiano che in russo! **E naturalmente non sono mancate le lacrime perché per diversi bambini questa era l'ultima estate trascorsa a Piné.**

Come famiglia accogliente mi sento di dire che l'esperienza dell'accoglienza è veramente arricchente, non solo perché regali ad un bambino la spensieratezza di una vita tranquilla e ricca di attenzioni, **ma anche e soprattutto perché ti senti utile e capace di pensare al prossimo con piccoli gesti che per chi li riceve possono essere enormi!!**

L'accoglienza di un bambino è un bene prezioso per chi la dona, ma soprattutto per chi la riceve!

Milena Andreatta



**ASSOCIAZIONE TRENTE
AIUTIAMOLI A VIVERE (ONLUS)
Comitato per la pace e per i bambini
di Cernobyl Piné**

COSA PROPONIAMO?

L'accoglienza di un BAMBINO BIELORUSSO per una vacanza terapeutica presso una famiglia trentina

PERCHÉ? PER DUE SCOPI ESSENZIALI:

TERAPEUTICO: la permanenza in Italia permette al bambino di eliminare fino al 60% del cesio assorbito dal suo organismo a causa delle radiazioni post Cernobyl

SOCIALE: il periodo trascorso in un ambiente familiare sereno e accogliente, offre inestimabili benefici dal punto di vista psicologico e affettivo per questi bambini che spesso vivono in situazioni difficili.

COSA DEVO FARE?

Vieni all'incontro che si svolgerà a

**Baselga di Piné presso il RODODENDRO – Via delle Scuole 8
VENERDÌ 25 GENNAIO 2019 alle ore 20,30**

Alla ricerca di... volontari!!

L'Associazione Riflessi nata nel 2014 dopo tante iniziative è alla ricerca di nuove idee e di nuovi giovani desiderosi di svolgere un'esperienza di volontariato



Riflessi è un'associazione di promozione sociale nata nel 2014 sull'Altopiano di Pinè, con lo scopo di **promuovere attività socio-educative, ricreative, culturali e didattiche**, rivolte all'intera comunità, sta cercando nuovi volontari.

A chi non conoscesse ancora la nostra associazione vogliamo raccontare le principali attività che abbiamo svolto in questi anni. Partiamo a tal proposito dal primissimo progetto, il **Winter Intelligence Camp**, un campeggio invernale per ragazzi mirato a valorizzare le cosiddette "intelligenze multiple" di Gardner (teoria sulla quale si fondono la maggior parte delle attività di Riflessi). Questa esperienza ha avuto come obiettivo quello di far emergere specifiche abilità cognitive nei ragazzi, rafforzare lo sviluppo della memoria e sviluppare abilità manuali, in un ambiente pedagogico dedicato. Un'altra delle attività sviluppata dall'associazione e portata

avanti per diversi anni è il **"Progetto MITICO"**, acronimo di **"Matematica Italiano Tedesco Inglese in COmpagnia"**. Il progetto si è proposto la valorizzazione di uno spazio per rafforzare il proprio metodo di studio ed avere un supporto nello svolgere i compiti scolastici, favorendo la socializzazione, la sperimentazione di attitudini, talenti, capacità personali e aspirazioni. Un altro progetto voluto dall'associazione, in collaborazione con il Comune di Baselga di Piné, è quello sviluppato presso le Colonie Alpine di Rizzolaga. Il tutto è nato da una richiesta di alcuni giovani universitari i quali avevano la necessità di trovare un posto dove studiare e prepararsi per gli esami, possibilmente con una connessione Wi-Fi gratuita, senza dover scendere a Trento. **La struttura, ribattezzata "Palude dello studente", è risultata il luogo perfetto dove poter ospitare i studenti dell'altopiano durante il periodo estivo.** Altro significativo Progetto promosso da Riflessi è **"Partiamo in quinta"**. Per attuare tutto ciò è stato presentato un progetto all'interno del Piano Giovani di Zona che prevedeva l'individuazione e la formazione di giovani ragazzi, frequentanti le scuole superiori o l'università, che avessero voglia di mettersi in gioco e di sperimentarsi nella realizzazione di attività rivolte ai ragazzi che iniziavano le scuole medie.

Con lo scopo di prepararci

al meglio per questo progetto abbiamo proposto ai nostri volontari uno specifico corso di formazione, con la speciale **collaborazione di alcuni educatori professionali che hanno trattato tematiche come "l'importanza del gioco"** (organizzazione, animazione). I ragazzi che hanno partecipato hanno potuto conoscere inoltre le principali metodologie che come associazione proponiamo e utilizziamo. La grande partecipazione a questa formazione ci ha poi permesso di realizzare concretamente il Progetto in questione. Grazie a questi preziosi volontari l'associazione da ottobre 2015 fino all'anno seguente **ha potuto gestire uno "spazio-compiti", rivolto ai ragazzi delle scuole medie un pomeriggio a settimana.** Grazie alla formazione specifica sul gioco inoltre, l'associazione ha potuto letteralmente **mettersi in gioco al Dragon Festival Pinè**, organizzando un'animazione a tema acquatico per le squadre Junior di Dragon Boat che partecipavano alla gara. I volontari hanno inoltre potuto prendere parte alla **Sagra delle Piazze, animando la festa con attività di "truccabimbi" e baby-dance.** Ti piacerebbe a tal proposito imparare a truccare i tuoi bimbi per Carnevale o feste di compleanno? Stiamo pensando di organizzare corso di formazione! Nel corso di questi quattro anni ci siamo anche preoccupati di **fare animazione in maniera**



ecologica, utilizzando oggetti di riciclo per i nostri progetti ludico-creativi. A tal proposito menzioniamo la collaborazione con Apt Pinè-Cembra durante la manifestazione “GiOca Piné”, durante la quale abbiamo realizzato “un’attività riciclonia” che prevedeva la creazione di strumenti musicali con materiali in disuso. Questo è solo uno dei laboratori di riciclo creativo organizzati da noi.

Diverse sono state anche le attività svolte in questo ultimo anno. **Il Carnevale di Bedollo è stato sicuramente un grande successo per i nostri volontari:** dopo aver preparato più di sei stand di gioco all’interno della sala polifunzionale di Bedollo quasi 100 bambini sono accorsi con le loro famiglie a divertirsi con noi! Per questo vi ringraziamo moltissimo, con la speranza di esserci anche nel 2019!

Un’altra attività che ci sta a cuo-

re ricordare è l’animazione fatta **durante la Sagra dei malgari di Regnana quest’estate: qui abbiamo realizzato un laboratorio sullo spaventapasseri** il sabato pomeriggio e la domenica assieme ai bambini

presenti abbiamo sperimentato per la prima volta la “fattoria didattica”, osservando la lavorazione del formaggio e raccontando storie e curiosità sugli animali della malga, e sul malgaro naturalmente!

Cogliamo l’occasione per **ringraziare tutti coloro che in questi anni hanno avuto fiducia in noi** e hanno appoggiato i nostri progetti. Vogliamo inoltre ringraziare i nostri volontari storici, il vero motore della nostra associazione e **invitare tutti coloro che lo desiderano a contattarci se interessati a vivere un’esperienza di volontariato che ha come obiettivo finale il benessere socio-culturale del nostro territorio.** Le nostre proposte per il nuovo anno sono molte: progetti impegnati come la cura e la tutela dei nostri amici animali; una collaborazione con l’Associazione provinciale per i Minori Onlus (Appm), una formazione per volontari, ma anche attività più leggere come riciclo creativo, Swaparty, corsi di truccabimbi e palloncini per feste di compleanno e molto altro!

Per informazioni potete scriverci al seguente indirizzo rifles-siaps@gmail.com; telefonare ad Alessia (349-4062308) o Gloria (349-8787589); contattarci sulle nostre pagine social Facebook e Instagram.

Dalla Romania a Roma per un 2018 ricco di soddisfazioni

Durante l'anno è stata proposta l'iniziativa "Limes": il nuovo progetto del Coro La Valle di Sover in ricordo della Grande Guerra



Anche nell'anno del suo 15° anniversario, il **Gruppo Costumi Storici Cembrani - Coro La Valle di Sover** ha voluto proporre un progetto culturale, che si inserisce nella lunga sequela di progetti di spesso come quello sull'emigrazione del 2008, o "Una Storia nella Roccia" del 2011, o il progetto "Sedese" sull'agricoltura trentina nell'ottocento. Con il progetto **"Limes"**, parola latina che significa "confine", nel corso dell'anno, attraverso mostre, spettacoli, e video documentari, si è inteso recuperare e ripercorrere la vicenda di quei tanti soldati della

vallata dell'Avisio che, con la divisa austroungarica, combatterono sia in Galizia e Bucovina, sul fronte orientale, sia nei Balcani che sul fronte italiano, fra il 1914 e il 1918. Molti dei giovani che partirono non fecero più ritorno e ancora oggi riposano nei tanti cimiteri di guerra. Il progetto ha preso avvio fin dalla primavera con ricerche e raccolta di testimonianze, per arrivare poi al **9 agosto quando, con uno spettacolo del Minicoro La Valle e un intervento corale dei Costumi Cembrani, si è inaugurata la mostra "Memoria di Memorie" sulle vicende della Grande Guerra**

legate al territorio di Sover. Dopo l'esposizione della mostra nella sala del Municipio di Sover, il 7 settembre una Conferenza di Roberto Bazzanella e di Renato Lozzer ha dato avvio all'esposizione nella sala municipale di Valfioriana di "Memoria di memorie" con nuovi pannelli dedicati alla comunità locale e in particolare alle vicende dei 52 caduti valfiorianesi e ai canti della coscrizione.

Venerdì 14 settembre lo spettacolo fulcro del progetto "Limes", intitolato "Guerra, canto e memorie": il **Coro La Valle e il Minicoro La Valle, entrambi nei costumi tradizionali, hanno**

fatto rivivere nella chiesa di San Floriano di Casatta testi, lettere e diari di guerra attraverso tocanti letture, accompagnate da immagini d'epoca e da canti a tema, inframmezzati da poesie e riflessioni sul tema della guerra e della pace.

Di rilievo è stata la collaborazione con quei lontani territori dove i soldati di Sover combatterono, con la trasferta nella Provincia rumena del Bihor **dal 4 all'8 ottobre 2018, ospiti del Comune di Madaras e del Museo Țarrii Crisurilor di Oradea nel centenario della "Grande Romania".**

L'accoglienza riservata al coro è stata davvero delle migliori. Giunti venerdì 5 a Salonta, dove il coro La Valle era alloggiato, **ci si è spostati ad Oradea per la visita allo stupendo Museo Țarrii Crisurilor, dove era esposta una mostra sulle Dolomiti, allestita in collaborazione con la Trentini nel Mondo**, ed arricchita anche dai costumi delle terre dolomitiche, fra i quali due esemplari cembrani, gentilmente concessi dal Coro La Valle, che ha eseguito per i visitatori un concerto aperto dal canto "Le Dolomiti".

Sabato 6 ottobre la giornata è iniziata a Salonta, con la visita del locale Museo Rurale Rumeno, dove il Coro è stato accolto dal tradizionale "pane e sale" e dalle emozionanti spiegazioni del signor Sala, per eseguire poi un breve concerto di canti sacri nella "Biserica", qui spostata dai monti transilvani e splendidamente affrescata. Passaggio poi alla chiesa affrescata di Homorog e al museo delle icone, per passare poi al Centro Turistico e alle Terme di Madaras, note per le acque dalla proprietà curati-

ve della pelle. **Al tardo pomeriggio del sabato, nel centro culturale di Madaras, il concerto commemorativo dei 100 anni della creazione della Grande Romania**, nel 1918, e della fine della Prima Guerra Mondiale. Varie le realtà corali che si sono succedute nella gremita sala, con il Coro Giovanile Nazionale di Salonta, il Coro Militare di Oradea, o il gruppo Musicale femminile dei Carpazi, proveniente da Alba Julia. Senti e calorosi gli applausi tributati all'ottima esibizione del Coro La Valle e soprattutto all'esecuzione, da parte dei trentini, dell'Inno Rumeno "Desteaaptete române". **La giornata di domenica 7 ottobre ha visto il coro raggiungere le stupende grotte di Meziad, vicino alla città di Bejus, dove ha potuto eseguire un concerto all'interno delle grotte profonde ben 7 km.** Immancabile, prima del ritorno in Trentino, un brindisi con la "palinka", il distillato locale ad alta gradazione

L'anno 2018 ha visto poi un degno coronamento a conclusione, con la trasferta del Coro La Valle a Roma, dal 17 al 19 dicembre, con l'esecuzione di un concerto natalizio nella Basilica di San Paolo Fuori le Mura e in Piazza San Pietro, sotto il grande albero di Natale, e con la partecipazione nei costumi tradizionali cembrani all'Udienza con il Santo Padre nell'occasione dei 200 anni del canto tradizionale "Stille Nacht".

Roberto Bazzanella



Mezzo secolo di InCanto

Il Coro Costalta ha compiuto 50 anni di attività e ora il "testimone" passa a Lorenzo Moser

Mezzo secolo di storia! **Un intrecciarsi di amicizie, emozioni, passioni che si dipana da quel lontano 1968, quando 19 "giovinotti" guidati dal maestro Valerio Brigà e dalla loro voglia di stare insieme,** hanno iniziato, probabilmente quasi per scherzo, a trovarsi per costruire qualcosa di più grande di loro che ancora oggi incide sulla cultura e sui costumi della comunità pinetana.

Questo è molto altro è il coro Costalta che domenica 6 agosto, con un concerto al Centro Congressi Pinè 1000, **ha festeggiato i suoi primi 50 anni di attività.**

Un'occasione importante, quella di festeggiare il cinquantesimo di fronte al proprio pubblico, che il coro ha interpretato cercando di raccontarsi con la spontaneità

tipica delle nostre genti, così lontana dalle finzioni dello storytelling oggi di moda. **"La Madonnina" di Camillo Moser, incisa per la prima volta proprio dal coro Costalta** nella sala di registrazione dell'Angelicum di Milano, così come **"Rifugio Bianco" di Bepi De Marzi ma ispirata da una poesia di Chiara Tonini**, musa ispiratrice del coro presente in sala, sono canzoni popolari, forse non così raffinate dal punto di vista musicale, ma che toccano le corde più intime del nostro cuore rievocando immagini famigliari di una mamma che prega davanti a un capitello e di un rifugio alpino raggiunto da un sentiero nel bosco. Canzoni semplici e genuine che ripercorrono e riassumono la storia del coro che le cantava 50 anni fa.

Madrina e presentatrice della serata è stata Giannamaria Sanna a cui il coro ha affidato il compito di raccogliere in un libro, la cui stampa vedrà presto la luce, la storia dei primi 50 anni del coro. Un compito a cui Giannamaria si è da molti mesi dedicata anima e corpo raccogliendo pazientemente le testimonianze di vita vissuta e gli aneddoti dai soci fondatori e dai vecchi coristi che, alla fine della serata sono stati chiamati sul palco per cantare tutti assieme con il coro. **E lì, sul palco, si sono incontrati padre e figlio: il presidente del coro Andrea Grisenti con il suo papà Silvano**, giustamente inorgogliato dal figlio che ha deciso di seguire la sua antica passione del canto e che si impegna per far continuare questa splendida avventura a cui lui ha posto le fondamenta.

Non sono mancati a fine serata **i saluti e i ringraziamenti delle Autorità presenti:** dal Sindaco di Baselga di Pinè Ugo Grisenti al Presidente della Federazione dei Cori del Trentino Paolo Bergamo al Consigliere Provinciale Pietro De Godenz, al Senatore Franco Panizza. **Discorsi sobri e partecipati che hanno tutti sottolineato l'importanza del coro nella vita della comunità,** visto nella sua funzione di collante sociale in una visione olistica in cui il tutto è superiore alle parti, dove il coro non è semplicemente la somma delle individualità dei suoi componenti ma le trascende e rappresenta un pezzo di identità di una comunità in armonia con tutto il resto.

Roberto Baldo
Coro Costalta



Con estrema sincerità **si è celebrato di fronte al pubblico il passaggio di testimone dal maestro anziano a quello giovane. Paolo Zampedri**, il maestro che ha guidato il coro nell'ultimo decennio, con la lungimiranza del buon padre di famiglia ha dapprima scovato tra le fila dei coristi un giovane di talento, **Lorenzo Moser, e quindi lo ha vezeggiato, incoraggiato, lo ha mandato ai corsi e gli ha insegnato con grande altruismo i trucchi del mestiere:** una storia d'altri tempi. Semplice, genuina, vera. Come lo sono le canzoni cantate dal coro al concerto del 50° sia nella prima parte, diretta da Paolo, che nella seconda, diretta da Lorenzo, il nuovo maestro già pienamente sicuro di sé e pronto a cavalcare la ribalta del palcoscenico.

Grest... con i più piccoli per imparare!

Quattro settimane intense di grande divertimento per 80 bambini nell'Altopiano guidati dal gruppo Adolescenti di Baselga



«Venite anche voi al grest? Cos'è questo grest e poi a fare cosa? Ti sembra che degli adolescenti come noi possano passare l'estate all'oratorio?

Intanto per cominciare GREST sta per gruppi estivi.

E cosa potreste fare voi? Darci una mano, semplice!».

Più o meno è stata questa la provocazione che un gruppo di famiglie ci ha lanciato all'inizio della scorsa estate.

Noi siamo un gruppo di giovani dai 14 ai 17 anni che si ritrovano ogni tanto per divertirsi, stare insieme e riflettere su qualche tematica che ci interessa.

Come sapete questo è ormai il secondo anno che sul nostro Altopiano viene proposta l'attività estiva presso l'oratorio di Baselga con l'aiuto della cooperativa CaSa.

Sono state quattro settimane

bellissime in cui 80 bambini si sono divertiti, hanno pregato, mangiato, giocato e riflettuto insieme sotto la guida di noi adolescenti e di un gruppo di genitori, nonni, catechisti ed educatori.

Abbiamo condiviso l'inclusione e l'attenzione agli altri ospitando alcuni ragazzi con diverse disabilità. Ci siamo occupati di chi ha meno di noi organizzando una **raccolta viveri insieme all'operazione Mato Grosso.**

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno permesso di scoprire come mettendoci al servizio degli altri possiamo imparare e crescere. **Ci siamo sentiti valorizzati, abbiamo potuto mettere a disposizione le nostre abilità e abbiamo compreso i nostri limiti** su cui lavorare. È stata una bella estate trascorsa al servizio dei più piccoli e che ci ha permesso di crescere.

Il tema che abbiamo affrontato è stato quello della **Gioia che nasce dalla relazione e dai legami autentici**. Attraverso un viaggio immaginario abbiamo aiutato i più piccoli a comprendere la bellezza dello stare insieme, di andare d'accordo per costruire comunità e paesi migliori lasciandoci anche interrogare dalla figura di Gesù.

Per noi adolescenti è stato bello ma molto impegnativo. Per poter animare abbiamo dovuto prepararci: dovevamo presentare la tematica di ogni giorno attraverso uno sketch e proporre i vari giochi guidando il momento di riflessione che seguiva valorizzando le dinamiche attivate dal gioco. Gli argomenti erano allo stesso tempo divertenti e profondi.



**Il gruppo adolescenti
Parrocchia di Baselga**



Un anno speciale per gli Alpini

Il Gruppo Ana di Baselga è stato impegnato a fondo nell'accoglienza dei vari gruppi in arrivo da tutta Italia per l'Adunata Nazionale

Un anno speciale per gli alpini del Gruppo di Baselga, come del resto per tutti i gruppi del Trentino, **visto che finalmente, dopo tanti anni dal 1987, ritornava a Trento l'Adunata Nazionale**, evento annuale a cui tutte le Penne Nere partecipano, spostandosi di anno in anno nelle varie città che l'organizzano.

Dovunque si vada è sempre una festa, i preparativi per la partenza, il viaggio assieme, il cameratesco riparo nei vari dormitori che ci vengono concessi con l'allestimento delle brande, che ci riportano in là, negli anni della gioventù, la conoscenza dei nuovi amici ospitanti, l'accoglienza della gente, per questo noi alpini ci teniamo all'Adunata.

Ospitarla in casa è tutta un'altra cosa, molto più impegnativa e coinvolgente, bisogna restituire la bella accoglienza che gli altri ci hanno riservato, **addirizzare degnamente i paesi, darsi da fare per trovare gli alloggi e gli alberghi**, preparare una momento di incontro con tutti e far vedere che tutta la nostra

gente gli accoglie con simpatia. Per **questo tutti i gruppi della Zona Ana Sinistra Avisio e Pinè, hanno fraternamente collaborato per dare agli ospiti la migliore accoglienza possibile**, presentandosi uniti agli ospiti, che in **oltre 2000 hanno trovato alloggio per i giorni dell'Adunata nei nostri paesi**.

Per il Gruppo di Baselga l'inizio dell'adunata è stato il **giorno 10 maggio, con un ricordo per l'alpino Renato Sighel, che veniva a mancare proprio in quel giorno 20 anni fa**, all'adunata di Padova. La sera, con una grande partecipazione di popolo e di alpini, nella chiesa di Miola, don Carmelo Giovannini, ha celebrato la S. Messa in suffragio, supportata dai canti del Coro Costalta. **Il venerdì è stato il giorno degli arrivi**, già dal mattino i primi pullman arrivavano scaricando alpini che incominciavano a girare per le strade dei nostri paesi, ammirando le nostre bellezze naturali e assaggiando i nostri prodotti eno-gastronomici.

Alle 16 presso i giardini del lago a Serraia, era fissato il ritrovo per tutti gli alpini della Zona Sinistra Avisio e Pinè, e di tutti quelli ospiti, per partecipare al corteo che dalle ore 17 avrebbe sfilato per le vie di Baselga, per **arrivare al Monumento ai Caduti** e quindi proseguire per il Centro Congressi, dove alle 18 era fissato **il concerto dei cori Ana di Torino, dei Cori Abete Rosso e Costalta**. In una sala gremita di alpini e tanti appassionati, i tre cori hanno cantato le canzoni del loro repertorio che meglio si adattavano alla

giornata, ottenendo il caloroso plauso dell'uditore. Tra il pubblico anche i nostri sindaci, a nome di quali quello di Baselga ha porto il benvenuto agli ospiti.

Grande soddisfazione per gli organizzatori è stata la sfilata per le vie di Baselga, ben riuscita, nonostante una pioggia dispettosa all'inizio, oltre quattrocento gli alpini che hanno sfilato, **dietro numerosi gagliardetti e al labaro della Sezione di Intra**.

Al sabato mattina, per lasciare la massima libertà agli ospiti e agli alpini locali, di godersi la giornata dell'adunata a Trento, **presso la sede del Gruppo di Baselga si sono consegnati ai Capigruppo Ospiti, i gadget della nostra Apt Pinè-Cembra, che descrivono la nostra zona**, che è stata davvero da tutti molto apprezzata, sia per il paesaggio ma molto di più per l'accoglienza calorosa della popolazione e degli esercenti.

Concludiamo con una piccola nota, gli **Alpini del Gruppo di Castel Goberto nel Veneto**, ritornati dall'Adunata Nazionale, hanno "talmente parlato bene", di Pinè e della Zona, da organizzare **due corriere di parenti e amici**, che in luglio, sono voluti venire a vedere i nostri posti. Numerosi, gli attestati di quanti ritornati a casa, hanno sentito il dovere di ringraziare ancora per telefono o social, per l'accoglienza loro riservata.



Il Gruppo Ana Alpini di Baselga

Torna “Santa Luzia” a Tressilla

Previsti anche quest’anno la “strozega” per strada dei bambini, l’arrivo della Santa, doni e sfilate per le vie del centro e molto altro ancora



Grandi e piccoli, quando tira aria di inverno, **qui a Tressilla aspettano con trepidazione l’arrivo di Santa Lucia. Sì, la nostra Patrona**, quella che invochiamo nel bisogno ma anche quella che, in cambio di un pizzico di sale e di farina per il suo asinello, porta a tutti, anche a quelli che proprio buoni non sono, giochi, dolci, regali.

E bello quel clima di festa, quella sensazione di amicizia e complicità che si respira, come se ci fosse qualcosa di magico tutt’intorno. Se poi il tutto è condito di una spruzzata di neve, (i tempi sono cambiati, ci dobbiamo accontentare proprio di una spruzzata, non come una volta.....che no-stalgia!!!) allora è il massimo.

Alla vigilia, quando il buio è sceso, **frotte di bambini con tanto di campanelli e lattine vanno per le strade a far la fantomatica “strozega” che, per chi non è del mestiere, serve per svegliare e chiamare “a rapporto” la Santa**. Se si addormentasse o non si svegliasse in tempo i piattini rimarrebbero desolatamente vuoti. Che non sia mai!!!!

Sappiamo però, che l’asinello an-

che se ormai vecchio e affaticato, passerà di casa in casa con le sue gerle stracolme e S. Lucia non sbaglierà indirizzo e non deluderà nessuno. **La festa però non è completa se non si incomincia con la S. Messa, se non ci troviamo per il piccolo rincalzo presso la casa frazionale.**

Dopo pranzo l’asinello con la Santa porta i doni all’asilo e a scuola; nel pomeriggio, con tutti i bambini, sfilata per le vie del paese e merenda con torte, grostoi e te caldo. **Un salto a Villa Alpina con S. Lucia, senza asino però, per portare i doni anche ai nostri anziani** lì ricoverati. Sul far della notte le statue di luce si illuminano, come in un presepe, le strade si animano, è un avanti-in-

dietro per trovare il Volt dove deliziare il proprio palato.

E le occasioni non mancano: **sette o otto punti di ristoro nei vecchi avvolti tirati a lucido dai proprietari per fare bella figura con gli avventori.** Pietanze che non hanno nulla da invidiare ai piatti di grandi chef: trippa, orzetto, canederli e via dicendo e alla fine i famosi straboi di Lucio e Nadia. Ma non è tutto. Il mercatino, il **“famoso” mercatino di cose fatte a mano dal gruppo donne con l’aiuto di qualche buon uomo**, che sarà aperto da sabato 8 dicembre al 13 e, come sempre, il ricavato andrà in beneficenza.

Comitato S. Luzia di Tressilla di Pinè

UNA LETTERINA PER I 20 ANNI

Per festeggiare i vent’anni di attività del Comitato Santa Lucia, scriveremo anche noi a S. Lucia. Pensiamo di rivolgerle una preghiera, forse una supplica, affinché tutti i **Tressilotti trovino in questa realtà un punto di aggregazione, di unione, di confronto e di amicizia** perché non è giusto che in un paese così piccolo ci sia ancora gente che si sente esclusa. Con un piccolo impegno da parte di ognuno, con una preghiera al buon Dio, anche per S. Lucia sarà più facile esaudire i nostri auspici.

Un nuovo percorso di fede

Inaugurato il cippo marmoreo che segna la tappa conclusiva del “Cammino delle Apparizioni”



È stato inaugurato domenica 9 settembre a Montagnaga il cippo marmoreo che segna la tappa conclusiva ed il punto d'arrivo del **“Cammino delle Apparizioni”**, che attraverso 100 chilometri collega il Santuario di Monte Berico a Vicenza sino al santuario diocesano di Montagnaga di Piné. Un itinerario in 5 tappe, che può essere percorso sia a piedi sia in bicicletta (mtb o bici a pedalata assistita), e che collega un reticolo di antiche strade, edicole religiose e santuari sopravvissuti al cambiare dei tempi ed a nuove mode consumistiche, offrendo un'occasione di silenzio, riflessione e incontro a tanti pellegrini.

Sabato 8 e domenica 9 settembre una delegazione di venti rappresentanti di istituzioni e associazioni venete e trentine ha percorso in e-bike il percorso

studiatato e realizzato (ponendo segnaletica e informazioni) dall'associazione “Cammino passo dopo passo” di Valdastico, in collaborazione con l'organizzazione turistica “Pedemontana Veneta e Colli” di Thiene, con il patrocinio del comune di Vicenza e di Baselga di Piné.

L'itinerario di circa 100 chilometri collega tanti luoghi ricchi di fede e tradizione mariana (dove è possibile richiedere la “credenziale” ed il “sello”, cioè il timbro attestante il passaggio), che partono dal santuario di Monte Berico a Vicenza passando dal santuario della **Madonna dell'Olmo** a **Thiene**. La seconda tappa arriva al Monastero della Resurrezione a Cogollo del Cengio (Vicenza), mentre il terzo tratto **porta a Brancafora e alla chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta**, antico centro religioso dell'Alta Valle dell'Astico costruita accanto al preesisten-

te Ospizio per pellegrini e viandanti. La quarta tappa arriva alla **chiesa parrocchiale di Caldonazzo dedicata a San Sisto** martire, ed infine si raggiunge il **santuario mariano di Montagnaga di Piné**, dopo aver attraversato due province (Trento e Vicenza), tre diocesi (Vicenza, Padova e Trento), e 20 comuni venti e trentini.

Domenica 9 settembre dopo la messa del pomeriggio è stata inaugurata la stele di marmo rosso Asiago, con un bassorilievo originale dello scultore Romeo Marinello di Vicenza, alla presenza **dei sindaci di Baselga Ugo Gisenti, accompagnato dagli assessori Giuliana Sighel e Mattia Giovannini, di Valdastico Claudio Guglielmi**, del rettore del santuario di Montagnaga don Piero Rattin e del sacerdote pine-tano don Carlo Moser.

Per info tel. 0445-804889, email: ogd@visitpedemontana.com



Sempre attivi i NU.VOL.A. Valsugana

Tante le iniziative svolte in questi ultimi mesi anche in occasione delle recenti giornate di maltempo a servizio della Protezione Civile del Trentino



Nu.Vol.A. Valsugana contano attualmente ben 82 iscritti, è sono uno degli 11 nuclei territoriali della Protezione Civile Associazione Alpini di Trento, che a loro volta fanno parte del sistema di protezione civile della Provincia di Trento.

Queste le attività svolte negli ultimi mesi:

Settembre

Il 2 settembre a Scurelle: supporto logistico ai festeggiamenti per l'80° di fondazione del Gruppo A.N.A., con allestimento cucina da campo al Centro sportivo e la somministrazione di 320 pasti nella palestra. Molti i complimenti anche al nostro staff di cucina.

Il 5 settembre a Lavarone: allertamento per la scomparsa di un ragazzo tredicenne in bici e seguente intervento presso la caserma dei VVF di Lavarone Chiesa, per la preparazione di bevande calde e pasto, per i circa 200 soccorritori impegnati.

Il 10 settembre a Lavis: turno di pulizie del Centro Operativo e preparazione della cena, in occasione della riunione del Consiglio direttivo P.C. ANA Trento.

Il 19 e 22 settembre al Centro sportivo ASIS di Gardolo: la nostra squadra di montaggio/smontaggio tendoni e cucina da campo è intervenuta per gli annuali "Giochi senza barriera" organizzati da Anffas, ai quali hanno partecipato circa 800 persone.

Dal 21 al 23 settembre a Marco di Rovereto: turno cucina, con preparazione pasti per circa 60, tra studenti e docenti di alcune scuole superiori della nostra pro-

vincia, aderenti al progetto "Studenti per l'emergenza", nell'ambito del programma "Alternanza scuola-lavoro".

Ottobre:

Il 13 e 14 ottobre a Trento, Via Oss Mazzurana: "Io non rischio", manifestazione a livello nazionale per divulgare informazioni sulla prevenzione e sui comportamenti da tenere in caso di emergenze sismiche o idrogeologiche. Il tema di quest'anno era il rischio idrogeologico e a distanza di soli 15 giorni, si è verificata la prova pratica, nell'emergenza maltempo.

Dal 17 al 22 ottobre a Caprino Veronese: montaggio e smontaggio tendone e cucina da campo per Vardirex, manovra nazionale con la partecipazione di Dipartimento di P.C., Esercito ed Aeronautica. È stato montato l'ospedale da campo leggero dell'A.N.A..

Il 29 e 30 ottobre a Tezze: emergenza maltempo. Siamo intervenuti presso la caserma dei Vigili del Fuoco di Tezze, montando una piccola cucina campale per la preparazione di bevande

calde e pasti ai pompieri impegnati nei soccorsi e nel ripristino di linee elettriche e viabilità. Abbiamo constatato ancora una volta la grande generosità ed efficienza, dei vigili del fuoco in tali situazioni. A loro e ai nostri volontari un doveroso e caloroso ringraziamento.

Novembre

Il 24 novembre in Valsugana: Colletta del Banco Alimentare. Consueto appuntamento annuale per la distribuzione dei materiali, prima della raccolta, e nel conseguente ritiro dei pacchi alimentari, presso i negozi aderenti (erano 62). Sono stati raccolti circa 250 q.li di alimenti, percorrendo ben 1.253 km. I nostri volontari in azione sono stati 52.

Corsi di formazione

Da settembre a novembre sono stati organizzati i corsi HACCP, Impiantistica Logistica e Sicurezza, Carrelli elevatori e Cucina grandi numeri, con 13 volontari coinvolti.

**Flavio Giovannini
Capo-nuvola Valsugana
Cell. 345 1032628**

PROSSIMI IMPEGNI

Riprenderemo a fine gennaio, con i Campionati italiani di Sci della P.C. a Plan de Corones e fornendo supporto logistico ai Campionati mondiali juniores di sci alpino, in Val di Fassa, dal 18 al 27 febbraio 2019. All'evento parteciperanno tutti gli 11 nuclei Nuvola e vedrà la preparazione di bevande calde e pranzi per atleti, staff tecnici e volontari. Nei 10 giorni di gare si passerà dai 500 pasti dei primi 2 giorni, agli oltre 900, a regime.

Come si vede gli impegni non mancano, ma siamo un gruppo numeroso e qualitativamente molto preparato e coeso, possiamo affrontare con serenità qualsiasi tipo di situazione.



La segheria dei Gasperi

Dal 1905 al 2005, la storia della “sega vecia” di Agostino Gasperi e famiglia, una delle attività storiche della comunità di Sover

Tra il 1905 e il 1910 **Agostino Gasperi**, nato a Sover il 16-09-1886, **iniziò i lavori della “sega vecia” a Sover nella** quale funzionava una “veneziana” alimentata con l’acqua del Rio Brusago. **Affidò poi la “sega vecia” ai figli Agostino, Enrico e Giovanni** che in un secondo momento, e precisamente nel 1945, costruirono un altro opificio analogo poco distante dal primo con adiacente un piazzale per “arelare” le assi segate.

I tre fratelli all’inizio si erano consociati con una grossa ditta di legnami di Lavis, ma nell’arco di poco tempo l’abbandonarono perché gli affari andavano male.

La segheria in quegli anni funzionava giorno e notte, perché la “veneziana” era molto lenta e così si scambiavano i turni per produrre più tavolame.

Purtroppo, nel novembre del 1953, mentre stavano caricando un camion, Enrico (Richeto) perse l’equilibrio e cadde, subendo un grave trauma. Così dovette abbandonare il lavoro di segantino, mentre invece il fratello Giovanni (Gian) preferì partire per la Francia.

Agostino (Gustin) fu allora costretto ad assumere nuovi operai tra i quali anche un suo nipote: Paolo (figlio della sorella). Quindi lo seguirono via via Marco Tonini di Montesover, Eligio Zancanella di Valcava, Romano Santuari di Gresta, per un breve periodo anche Romano Todeschi di Faccendi, Mario Natali (Diaolin) e infine Giovanni Cimarolli di Storo, da tutti chiamato bonariamente “el Cauch”.

Agostino era affiancato dal figlio Renato e quando, verso gli anni 80, per ragioni di età e di salute, dovette abbandonare l’attività, gli passò le redini. Vendevano il legname prevalentemente a due importanti ditte venete: la “Uccellatori” di Rovigo e la “Fantuz” di Mestre. Inoltre con gli scarti del legname facevano cassette per la frutta e gli acquirenti erano soprattutto dalla Val di Non e un grossista di Cavalese. La materia prima proveniva dai boschi di Sover ed il trasporto con il trattore era effettuato dai signori Fiorenzo Svaldi di Montesover e Luciano Eccli di Grumes. **Del legno si recuperava tutto, niente veniva scartato.**

Alle “stele” ci pensavano le figlie e le nipotine del “Gustin” che con il “cestonel” andavano a recuperarle presso la segheria e le portavano a casa “par empizar el foc”. Nel duro lavoro del trasporto del legname dal bosco erano **aiutati da una mula bianca molto ubbidiente ed intelligente**; le parlavano come fosse una persona e lei eseguiva tutti gli ordini. Verso gli anni ‘50, “el Richeto e l’Gustin” si recarono presso l’artiglieria da montagna di Verona per acquistare un altro mulo perché la loro aveva esaurito tutte le sue forze. Tornarono a Sover tutti orgogliosi con un bel esemplare: **forte e robusto, ma caratterialmente testardo proprio come “n mul”**. Non si smentiva e se ci si avvicinava qualcuno scalciava. Probabilmente era stato maltrattato dai militari. Solo con Chiara, figlia del “Ri-

cheto” aveva instaurato un bel rapporto; lei addirittura montava in sella e il mulo mansueto la portava “dal lares de la Maona” fino a Sover. Antonio “Toni”, altro fratello che aveva ereditato dal papà la fucina a Sover, al bisogno “n’ferava l’mul” con grande maestria.

Puntualmente tutti i martedì Agostino si recava a Trento presso la Camera del Commercio per essere sempre al corrente dei prezzi del legname e delle norme vigenti. Il servizio pubblico era allora assicurato dal “Diaolin” che portava i clienti a Trento e all’ora stabilita li riportava a Sover.

Nel corso degli anni la segheria subì diversi furti di legname, cosicché Renato fu costretto a dormire in una stanzetta ricavata all’interno della stessa. **Lavorò sodo e onestamente fino al 2005, l’anno che coincise con la definitiva chiusura dell’attività.**

Transitando sulla provinciale n. 71, venendo da Segonzano, dopo il ponte sul Rio Brusago (Pont dei Boioni), sulla destra è ben visibile la “sega vecia”, mentre l’altra è stata smantellata negli ultimi anni ed al suo posto ora c’è un piazzale muto ma ricco di storia vissuta.

Marinella Gasperi

Un inverno da scoprire

Sull'Altopiano di Piné si prospettano grandi possibilità per il futuro del turismo invernale grazie a nuovi eventi sportivi e non solo

In questi giorni, l'attività dell'Apt Piné-Cembra è proiettata oltre l'inverno; siamo già alle prese con la programmazione estiva 2019, ma riteniamo doveroso portarvi un feed-back dei mesi appena trascorsi, dei risultati ottenuti, degli obiettivi raggiunti e di quanto in corso d'opera.

Turisti e residenti hanno potuto **vedere e gustare in prima persona i grandi eventi messi in calendario dall'Apt, dalle Associazioni locali, dall'Amministrazione comunale, da Co-Piné e Ice Rink Piné**, e fruire grazie a **Trentino Guest Card e alla Settimana Ideale** di una miriade di servizi pensati dal C.d.A. e dal nostro staff, attraverso progetti di marketing analitico, strategico e operativo. Tra i tantissimi eventi

I'inedito "Blue Lake Festival" con Dolcenera in concerto

nella magica serata del 26 luglio, evento ideato in collaborazione con l'Apt Valsugana per dare spazio alla grande musica contemporanea come volano per il turismo lacuale, nonché per gli innumerevoli progetti e eventi cui l'Apt collabora sia finanziariamente che a livello creativo e di comunicazione. Va sicuramente sottolineato un'azione messa in campo, grazie all'importante condivisione con Trentino Marketing e partner privati dedicata al mondo dello sport. Nel mese di luglio, l'ambito turistico ha ospitato **tre importanti ritiri calcistici: quelli del Venezia F.C., del Calcio Padova (in Valle di Cembra) e di F.C. Bari 1908**, quest'ultimo interrotto dopo 5 giorni per motivi societari sen-

za peraltro registrare alcun danno economico per le istituzioni e operatori privati.

I ritiri dei professionisti del calcio **sono stati preceduti da vari camp sportivi giovanili**.

Dall'Accademy camp del Bari, a quello di Calzedonia Blu Volley, della Pallavolo Montorio Verona, della Società Noale Ice, dei giovanili del Calcio Trento e del Legnago Calcio, a testimonianza della **forte vocazione dell'Altopiano di Piné per la vacanza attiva legata allo sport agonistico**, come luogo di riposo, ossigenazione, allenamento e perché no, di divertimento. Calcio, pallavolo, tiro con l'arco, dragon boat, equitazione, ciclismo (su strada e in montagna), running, pattinaggio, sci, arrampicata, uniti ad un ven-

taglio di proposte culturali e turistiche sono davvero appetibili per un target giovanile che rappresenta un forte investimento per il futuro della nostra economia turistica.

Si dovrà lavorare sodo, in sintonia con il territorio e tenere alta la guardia affinché si possano consolidare e non perdere in termini di numeri, i risultati sin qui acquisiti. Da qui la volontà di partecipare alle più importanti fiere di settore, ai workshop internazionali promossi da Trentino Marketing dove s'incontrano la domanda e l'offerta e dove si fa sempre più strada la possibilità di inserirsi sul mercato come territorio dalle molte potenzialità, alternative alle classiche destinazioni turistiche

Non potremo iniziare a parlare di turismo e territorio **senza esprimere stupore e tristezza per quanto successo sull'Altopiano e sulle montagne del Nord-est tra il 29 e il 30 ottobre 2018**, quando una tempesta di vento e pioggia si è abbattuta sulle nostre case e i nostri boschi.

Nessuna conseguenza per persone, residenti o visitatori ma **sicuramente un grande danno per l'ambiente, per gli animali, per la sicurezza idrogeologica**. In quei giorni, le Amministrazioni comunali, i Vigili del Fuoco, i Forestali e numerosi volontari si sono prodigati per garantire la riapertura di strade, sentieri e per rimettere in sicurezza situazioni di potenziale pericolo. **Siamo certi che potremo ancora contare per i prossimi mesi sulla competenza e professionalità degli addetti del settore e sulle istituzioni**, affinché, con il tempo che ci vorrà, tutto ritorni come prima, e, possibilmente meglio di prima. Dal canto nostro, resteremo a disposizione, per quanto ci compete, per **eventuali collaborazioni ed azioni mirate che possano dare e ridare visibilità all'ambito turistico**, in sintonia con quanto sarà ideato a livello provinciale.

trentine (Dolomiti e Garda). Sono stati importanti anche i **numerosi educational organizzati nel corso dell'estate grazie ai quali giornalisti e blogger di settore** hanno potuto conoscere e gustare la nostra offerta che si presenta molto variegata, complementare e in qualche caso di nicchia: basti pensare alle grandi aziende viticole della Valle di Cembra e ai rinomati ristoranti dell'Altopiano di Piné oppure al pattinaggio su ghiaccio e al curling cembrano; solo per fare due esempi.

E a proposito di ghiaccio, incrociando le dita, stiamo coltivando un sogno. Da alcuni mesi la stampa locale, nazionale e internazionale ha riportato la notizia della **candidatura italiana alle Olimpiadi invernali 2026, che vedrebbe Baselga di Piné**, con la copertura dell'ovale di Miola, inserita nel masterplan olimpico per il pattinaggio velocità. Un ap-

puntamento che ci vede in corsa oramai solo con la Svezia, dopo il ritiro di Calgary e che potrebbe portarci nella Storia – con la “s” maiuscola – del grande sport, a livello mediatico ma anche e, soprattutto, come territorio vocato da molti decenni al pattinaggio su ghiaccio, divenuto indiscutibilmente il biglietto da visita dell'inverno sull'Altopiano.

Le imminenti festività vedranno ancora protagonista dell'inverno “El Paes dei Presepi” di Miola inserito quest'anno grazie alla nostra volontà di fare rete con altre realtà, nel progetto “Meraviglioso Natale Trentino” un tour, tra tradizioni e mercatini dalla Valsugana alla Val di Fiemme sino alla Val di Sole. L'ambito turistico sarà anche quest'anno caratterizzato da un nutrito calendario, oltre che di proposte per un inverno alternativo, tra pattinaggio, sci, passeggiate attorno ai laghi e numerose proposte di vacanza a tema.

E subito dopo, a febbraio, seguiranno tre importanti competizioni. **L'Ice Rink Piné ospiterà dall' 1 al 3 febbraio, per il secondo anno consecutivo, il 58° Trofeo Niccolòdi**, mentre, nei due week-end successivi, si svolgeranno le gare **finali di Isu Junior World Cup (9-10 febbraio 2019)** e di Isu Junior Speed Skating Championships (15-17 febbraio 2019). A coordinamento di questi grandi eventi sportivi è nato un Comitato Organizzatore di cui fa parte anche la nostra Apt, delegata alla gestione del booking.

Nel prossimo aprile 2019, **Baselga di Piné un arrivo del prestigioso “Tour of the Alps”**, corsa a tappa euro-regionale con oltre seicento atleti che godrà di una pederosa esposizione mediatica televisiva e sulle web community.

Si preannunciano quindi mesi di grande lavoro. Ringraziamo tutti coloro, istituzioni ed operatori, che stanno condividendo il nostro percorso di programmazione a breve e medio termine e nel metterci a disposizione, non ci resta che augurarVi un buon fine d'anno e un 2019 ricco di soddisfazioni.



Luca De Carli
Presidente
Apt Pinè-Cembra

EL PAÉS DEI PRESEPI - TRADIZIONI E MERCATINI NATALIZI DI PINÉ 8 DICEMBRE 2018 - 6 GENNAIO 2019

Nei giorni 8, 9, 15, 16, 22, 23 e 24 dicembre e dal 26 dicembre al 6 gennaio, El Paés dei Presepi prevede un ricco programma di animazione per tutta la famiglia:

- **Il grande gioco dei presepi** e dell'oggetto misterioso
- **Il mercatino tipico** con i prodotti enogastronomici e dell'artigianato
- **Gli animali del presepe**
- **Il punto ristoro de La Grénz de Miola** e la cassetta con i dolci di Babbo Natale
- **La casa di Babbo Natale** con lo zucchero filato per tutti i bimbi
- **“El Casel”** con il presepe Fontanini e artigiani locali all'opera
- **Il calessino** trainato dalla pony Cindy e dagli Elfi di Babbo Natale
- **Concerti, spettacoli e laboratori** e letture per bimbi
- **Il presepe luminoso**, il presepe di Pineta di Laives, le creazioni lignee di Gioacchino Cristelli, il presepe mobile e la natività di Pietro Verdini
- **“Per la pace nel mondo, Alpini, a cent'anni dalla Grande Guerra”**: mostra fotografica di Daniela Zafarana e Pietro Masturzo
- **“Piné con gusto”**: rassegna gastronomica a tema
- **“I lavori delle mani e del cuore”**: esposizione e vendita di prodotti artigianali (8, 9, 15, 16, 22, 23, 24, 26, 29 e 30 dicembre, 5 e 6 gennaio).

Domenica 9, domenica 16 e domenica 30 dicembre La Grenz proporrà dei gustosi piatti trentini nella **“Festa del Tortel”**, la **“Festa del Canederlo”** e la **“Festa della Luganega”**.

Mercoledì 26 dicembre si terrà l'ormai tradizionale giornata dei **“Mistéri en strada: artigiani all'opera”** una genuina quanto suggestiva rievocazione storica degli antichi mestieri.

Tanti concerti di cori tradizionali, bande itineranti e spettacoli allieteranno tutti i giorni di festa a El Paés dei Presepi. Appuntamento da non perdere **domenica 30 dicembre il concerto degli Elissa in ricordo di Mauro Dallapiccola**. Grande attesa nel giorno dell'Epifania per il concerto del **Coro delle Piccole Colonie di Adalberta Brunelli** che presenterà un ricco repertorio di canzoni natalizie e classiche.

Per i bimbi laboratori creativi con **Natura al Trotto e l'Associazione Pirlo della Valle di Mòcheni**, letture con la Biblioteca di Baselga e, lunedì 31 dicembre dalle 15 alle 18, il **Capodanno dei Bambini**.

***I programmi sino al 6 gennaio 2019, altri eventi e proposte vacanza,
su www.visitpinecembra.it***



Un milione e 83 mila euro per la collettività

Il bilancio sociale della Cassa Rurale Alta Valsugana conferma la vicinanza e il sostegno della Rurale alle associazioni. Fedeltà è la parola d'ordine



Fedeltà. Questa è la parola chiave del bilancio sociale della Cassa Rurale Alta Valsugana. **Fedeltà alla banca, perché possa continuare a sostenere finanziariamente imprese e famiglie, ma anche la collettività intera** con la beneficenza e la collaborazione concreta di CooperAzione Reciproca, il braccio sociale della Cassa Rurale. E le risorse per il 2017 sono state decisamente importanti: **1 milione e 83 mila euro per la precisione**.

Le cifre e le attività sono state **il- lustrate dal Presidente Franco Senesi nel corso della serata dedicata, appunto, al bilan-**

cio sociale, il secondo appuntamento dopo la fusione delle quattro realtà territoriali. Presso il teatro comunale di Pergine ha aperto i lavori con una breve carrellata sull'attualità della banca: “Una banca – ha detto - che sta lavorando per essere sempre più competitiva in un mercato globale, con l'intenzione di continuare a garantire un servizio di alto livello a Soci e Clienti. Ma per fare ciò - ha aggiunto - serve un **rapporto di reciprocità forte con la comunità che sente propria la Cassa Rurale guardando non solo all'attività bancaria**”.

Attualmente sono **circa 10 mila i Soci, tra cui 409 imprese; la banca conta su 196 dipendenti, di cui 103 dedicati ai Soci e Clienti e 93 in altri servizi**. Nel 2017 sono state ben 818 associazioni alle quali la Cassa ha destinato, risorse a sostegno delle attività e iniziative, con il supporto operativo di Cooperazione Reciproca e Cooperazione Futura, l'associazione presieduta da Ilenia Froner che catalizza le energie dei giovani della comunità.

La serata si è articolata sui dettagli dell'attività sociale con gli interventi di **Giorgio Vergot**, componente del Consiglio di Amministrazione con delega al sociale, e **Carla Zanella, referente di CooperAzione Reciproca**. Vergot ha sottolineato come la socialità della banca si stia ampliando grazie alla creazione di una Fondazione, questo permetterà a CooperAzione Reciproca un'interazione maggiore con enti e istituzioni. Il tutto a vantaggio di iniziative sempre più attente ai bi-

sogni della comunità. Numerosi i progetti elencati da Carla Zanella e **riportati nel calendario 2019 che servirà a fare da riferimento sull'intensa attività sociale proposta dalla banca**. Pagine che descrivono i maggiori progetti a partire da **“Occhio alla salute”** fiore all'occhiello di un'attenzione sempre più apprezzata e che si sta allargando. Il **dottor Lino Beber** ha ricordato l'attività sanitaria di controllo e prevenzione e il ruolo di tanti volontari nelle varie sedi dove mensilmente vengono fatti gratuitamente i prelievi. Ha annunciato anche che, a breve, altri due medici, **Roberto Odorizzi e Gianluigi Failoni**, si metteranno a disposizione gratuitamente per le visite fisiatriche e urologiche.

Maria Rita Ciola, componente del CdA con delega ai giovani, ha voluto sul palco, i componenti di **CooperAzione Futura con Ilenia Froner** che ha descritto l' attività e i progetti dell'associazione. Poi, tre giovani, hanno testimoniato i risultati raggiunti raccontando le loro esperienze dirette.

Sul palco, a confermare la concretezza del rapporto di collaborazione con la Cassa Rurale **è salito anche Mattia Boschini del Coro Costalta**, coro che, tra l'altro, quest'anno compie il mezzo secolo. Quindi, per **Pergine Spettacolo Aperto è stata la direttrice artistica Carla Esperanza Tomasini** a rimarcare i risultati ottenuti in 40 anni di vicinanza con la Cassa. Un Festival che ha segnato una strada in Trentino e che ha colto ambiziosi traguardi non solo in Italia.



Una serata che, come di consueto, **ha visto le premiazioni per alcune realtà sportive** del territorio di ambito. Una fase che Senesi ha introdotto con la collaborazione di Giorgio Torgler, già azzurro di pattinaggio velocità e presidente del Coni trentino. I premi sono andati alla **Società sportiva 5 Stelle di Civezzano**, rappresentata dalla presidente Isa-

bella Casagranda e dagli atleti Antonio Molinari e Mirco Tomasi; a **David Bosa, pattinatore di velocità e recordman italiano sui 500 e Eleonora Strobbe, plurimedagliata nel tiro con l'arco**.

È stata lei a chiudere con una simpatica scenetta alla Guglielmo Tell che ha visto la fuga di Mauretto Lunelli impaurito a fare da bersaglio con una

grossa mela sul capo.

Due canzoni del Coro Costalta hanno fatto da preludio alle parole conclusive di Franco Senesi che ha accennato ai programmi futuri delle banca, quindi il rompete le righe per il rinfresco Zock Gruppe nel foyer.

Tutti si sono dimostrati fedeli al cibo ... ma anche alla Cassa.



Cassa Rurale Alta Valsugana

Grandi eventi internazionali

A Baselga di Piné torna dopo 26 anni il Mondiale Juniores di pattinaggio velocità per una stagione tutta da vivere al massimo

Una stagione invernale ricca di eventi sportivi internazionali all'Ice Rink Piné. Dopo il grande successo della **festa di apertura dell'anello 400m di sabato 10 novembre** dove centinaia di bambini e famiglie hanno colorato la pista outdoor pinetana sono iniziate le manifestazioni di pista lunga che quest'anno nel mese di febbraio ospiterà due competizioni internazionali di altissimo livello.

Dal palazzetto interno **all'anello 400m ci sarà un continuo tourbillon di eventi delle diverse discipline** che animano la struttura tutto l'anno: numerosi sono i venerdì dedicati alla **neo-nata squadra senior di hockey** che sta entusiasmando per passione e carattere tutto il pubblico pinetano che numeroso sta seguendo il roster di coach Janez, i sabati sono dedicati ai **corsi di avviamento al pattinaggio organizzati dall'Hockey Club Piné** e le domeniche alle partite delle piccole "tigri pinetane" under 9 e under 13.

Fantastici ed emozionanti da seguire durante la settimana sono gli **allenamenti delle ragazze del pattinaggio di figura dell'Artistico Ghiaccio Piné**, che organizzerà due eventi nazionali quali il Trofeo regionale triveneto dal 12 al 13 gennaio e il **Piné Ice Trophy** il primo week end di marzo.

Altra disciplina su ghiaccio sempre più seguita dagli appassionati dell'adrenalina e degli sport veloci è lo **short track**, il Circolo Pattinatori Piné organizzerà il



Trofeo delle Regioni sabato

5 gennaio e successivamente avremo l'opportunità di ospitare per la seconda volta consecutiva

il **58° Trofeo Alberto Nicolodi** organizzato dalla società Sportivi Ghiaccio Trento, la manifestazione di pattinaggio velocità più antica e prestigiosa di tutto il Mondo.

La pista lunga, con lo speed skating ha visto l'esibizione di grandi e piccini con le prime manifestazioni di novembre, 1° prova Grand Prix e Primi sprint, nel mese di dicembre vi saranno la 3° prova Grand Prix e un test race dedicato alla Nazionale Italiana.

Nel mese di gennaio appuntamento da non perdere con i **Campionati italiani assoluti di pista lunga**, dove i migliori prospetti della nazionale si conteranno l'ambito titolo, le date da fissare in calendario sono dal

3 al 5 gennaio. Il week end del 26 gennaio è dedicato ai velocisti più piccoli con la 3° prova Primi Sprint.

Il mese di febbraio vedrà Baselga di Piné, diventare **una delle capitali mondiali del pattinaggio velocità**: dal 9 al 10 febbraio 2019 ospiteremo la **Finale di Coppa del Mondo Junior** e dal 15 al 17 febbraio del 2019 ospiteremo il **Campionato Mondiale Junior**. Si tratta di un ritorno di questo prestigioso evento sul magnifico altopiano trentino, una delle culle degli sport sia invernali che estivi. **La prima volta risale al febbraio del 1993, ben 26 anni fa.** L'Isu, la federazione mondiale di pattinaggio, ha rinnovato la fiducia alla struttura trentina che negli anni si è messa in evidenza per l'efficienza nell'organizzazione e per la qualità delle competizioni,

queste due manifestazioni saranno gestite dal lavoro in sinergia fra Ice Rink Piné, Azienda per il Turismo Altopiano di Piné e Valle di Cembra e il Circolo Pattinatori Piné.

Per dare sempre più visibilità alle discipline sportive su ghiaccio e per avvicinarci alle esigenze delle famiglie sono state create **molteplici sinergie con realtà promozionali sul territorio, quali Radio Dolomiti, Radio Italia, Trentino Guest Card e Trentino dei bambini.** Con il sostegno dell'Azienda di Promozione Turistica dell'Altopiano di Piné e Valle di Cembra, il Comune di Baselga di Piné e gli istituti scolastici del territorio siamo riusciti anche quest'anno a **regalare l'abbonamento annuale a tutti gli alunni delle scuole primarie e secondarie dell'Altopiano di Piné, Valle di Cembra, Valle dei Mocheni e Civezzano.**

La direzione dell'Ice Rink Piné Srl



L'orario di apertura al pubblico è tutti i giorni dalle 14 alle 16.30 e il sabato anche dalle 20 alle 22, per facilitare l'attività garantiamo **il noleggio pattini, tutor per bambini e l'Ice Bar** sempre aperto per gustose consumazioni.

Seguiteci sulla rinnovata pagina www.icerinkpine.it e sulle pagine Facebook e Instagram.

Vi aspettiamo numerosi per un inverno all'insegna del ghiaccio e del divertimento!! Le emozioni sui pattini non finiscono mai!! **Giù i pattini dal chiodo!!**

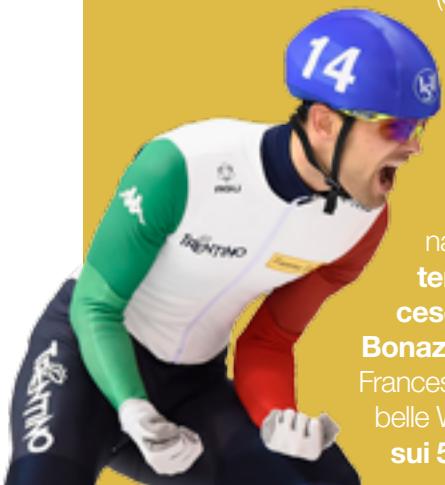
NUOVI SUCCESSI PER I PATTINATORI PINETANI

È iniziata nel modo migliore la stagione del pattinaggio velocità per i portacolori della nazionale azzurra e per i nostri pattinatori pinetani. Nella prima tappa di Coppa del Mondo il **finanziere di Rizzolaga di Piné Andrea Giovannini (Fiamme Gialle)**, ha vinto sabato 17 novembre sul ghiaccio nipponico di Obihiro la spettacolare prova in linea mass-start. Andrea Giovannini (25 anni lo scorso agosto) ha ottenuto la sua **quarta vittoria in coppa del mondo** nella spettacolare ed incerta mass-start dopo i successi di Seul, Astana, e nella scorsa stagione di Calgary (con medaglia d'argento sulla stessa distanza agli Europei di Kolomna ad inizio gennaio).

Una gara spettacolare ed avvincente dove Giovannini controllava la gara con abilità e destrezza, battendo allo sprint lo specialista olandese Simon Schouten ed il koreano Cheonho Um, con quarto il belga Bart Swings.

Nella seconda tappa di Coppa del Mondo Isu World Cup disputata il week-end sul ghiaccio giapponese di Tomakomai, arrivavano altri importanti medaglie azzurre. Se la romana Francesca Lollobrigida (Aeronautica) era seconda nella mass-start, nella giornata conclusiva di domenica 24 novembre arriva anche la **medaglia d'argento per il terzetto azzurro della Team Sprint composto da Francesca Lollobrigida, Francesca Bettrone (Cosmo Noale Ice) e dalla poliziotta di Borgo Valsugana Noemi**

Bonazza (Fiamme Oro), cresciuta tra le fila del Circolo Pattinatori Piné. In precedenza Francesca Lollobrigida otteneva il 3° posto sui 3.000 metri preceduta solo dalla canadese Isabelle Weidemann e dalla campionessa Ceca Martina Sáblíková. **Andrea Giovannini era 6° sui 5.000 metri A salendo al 8° posto nella generale di coppa sui 5 km.**



Orienteering, Atletica, Trail Running... e non solo

Un anno intenso per la società sportiva attiva in varie discipline e che conta quasi 200 iscritti collaborando con molte associazioni

Sulla scia degli ultimi anni anche il 2018 è stato un anno di intensa attività per l'Associazione Sportiva Orienteering Pinè: centinaia di gare di orienteering, allenamenti settimanali di atletica e corsa orientamento, partecipazioni a varie gare di trail running, numerose trasferte fuori regione nelle varie discipline praticate, diverse partecipazioni ad eventi e manifestazioni, gare sociali, organizzazioni di gare di atletica e orienteering, e sono alcuni dei mille impegni di una società in piena salute e che nel 2018 ha sfiorato i 200 iscritti.

Ma al di là del lavoro ordinario con piccoli e grandi atleti, il 2018 ha visto anche alcuni momenti speciali caratterizzati da varie collaborazioni con altre associazioni dell'Altopiano di Pinè. La formula collaborativa innescata, così per caso, è risultata essere un valore aggiunto per l'Orienteering Pinè e per le so-

cietà coinvolte e divertimento assicurato per i partecipanti.

Alcune giornate organizzate e trascorse in sinergia con Sat Pinè, Dragon Boat Pinè, sezione Alpini di Baselga e Gruppo Grest di Baselga resteranno sicuramente nel ricordo di tutti coloro che vi hanno preso parte.

In ordine cronologico, il 20 maggio l'Orienteering Pinè ha aderito e prestato aiuto alla sezione SAT di Pinè nell'organizzazione della gara di corsa in montagna del circuito Sat intitolata a Fiorella e Luca. Mentre alcuni atleti hanno partecipato alla competizione agonistica, un altro folto gruppo di ragazzi ha preso parte alla marcia di contorno animando la manifestazione e poi aiutando in piccole cose e supportando gli organizzatori nella gestione del ristoro e nel riordino dopo la chiusura della manifestazione.

Altro giorno all'insegna dei sorrisi

e dello spirito sportivo, così come inteso dall'Orienteering Pinè, è stato il 15 luglio. Con un gruppetto di 21 atleti l'Associazione ha aderito all'iniziativa promossa dal Dragon Boat Pinè durante il Dragon Festival partecipando alla Goliardic Boat Race, la pagaiata goliardica tra associazioni e gruppi sportivi dell'altopiano. Pur confrontandosi con equipaggi di solo adulti, la ciurma arancione dei ragazzini dell'Orienteering Pinè ha saputo cogliere l'essenza e lo spirito giusto godendosi una giornata di spensierata e divertente sportività anche se lontana dalle piste di atletica o dalle gare di corsa orientamento.

Altra giornata davvero intensa e ricca di soddisfazioni è stata il 28 luglio, quando, in collaborazione con il gruppo Alpini di Baselga di Pinè, è stato organizzato il 2° Memorial Romano Broseghini,





gara di corsa su strada valida quest'anno come prova finale provinciale del Centro Sportivo Italiano. La collaborazione delle due associazioni, avviata alcuni anni fa e ormai ben consolidata, ha fatto sì che l'evento sia risultato un successo sia in termini di qualità organizzativa che di presenze: **più di 300 gli atleti** alla partenza per la gara competitiva e quasi 200 per la colorata marcia non competitiva.

In questa importante occasione sono stati coinvol-

ti anche Giacomo e Mattia Mattivi che si sono cimentati come cronometristi ufficiali: un grande grazie va a loro per la precisione con cui hanno svolto la mansione ma anche per il loro sorriso, la simpatia e le emozioni che hanno saputo portare sul rettilineo di arrivo. Sulla scia di questo coinvolgimento la prima domenica di agosto è nata poi un'altra iniziativa dall'unione delle forze di **Sat Pinè, Orienteering Pinè e alcuni animatori del Gruppo**

Grest di Baselga: un centinaio di persone, fra ragazzini e adulti, si sono incontrati a passo Redebus per accompagnare Giacomo e Mattia fino alla cima di Costalta in jolette, la speciale carrozina che va anche sui sentieri di montagna. Raggiunta la vetta, sotto uno splendido sole estivo, si sono trascorse lassù alcune ore indimenticabili, all'insegna dello sport e dell'amicizia, fra canti, panorami mozzafiato ed emozioni fortissime. Foto ricordo e poi tutti di nuovo in marcia per il rientro con il desiderio e la promessa **di replicare l'estate prossima e programmando già il Lago di Erdemolo** come la prossima meta da raggiungere.

Da queste esperienze ne esce vincente e rafforzata la filosofia dell'Orienteering Pinè, che non rincorre solo i risultati sportivi ma vuole farsi anche promotore di altri valori importanti, tra cui appunto **l'amicizia, la socialità, la condivisione e la collaborazione**. Resta sicuramente negli obiettivi dell'Associazione perseguire questa strada, nella convinzione che da queste sinergie e confronto con altre realtà **possono nascerne delle cose strepitose che vanno a beneficio di tutti quelli che vi aderiscono**; gli sport come l'atletica e la corsa orientamento, attività prevalentemente individuali, vanno arricchiti anche da momenti di socialità che esulano dalle solite gare e allenamenti, nella consapevolezza **che ogni esperienza diventa bagaglio di vita**.



**Il direttivo
dell'Orienteering Pinè**

“Le nostre scuole disegnano il futuro”

Intervista alla dott.ssa Lucia Predelli,
Dirigente dell'Istituto comprensivo “Altopiano di Pinè”

Dirigente Lucia Predelli, in questo mondo dove tutto corre e velocemente si trasforma, compreso il mondo della Scuola, proviamo a fermarci e capire insieme dove siamo e in quale direzione stiamo andando.

La scuola in questi ultimi anni ha subito grandi cambiamenti, come si colloca il nostro Istituto nel nuovo contesto?

Quando nell'ormai lontano settembre 2012 sono arrivata alla guida di questo istituto, di fatto erano già stati tratteggiati gli scenari futuri della Scuola trentina al suo interno. Il mio predecessore aveva aggiunto grande spessore pedagogico alle azioni tradizionali, organizzandole nelle grandi aree progettuali che ancora oggi contraddistinguono il nostro Progetto di istituto e le sue relazioni verso l'esterno. **Mi è stato sufficiente inserirmi ed impegnarmi a tutto tondo nel lavoro avviato: innovazione, autovalutazione di istituto ed un grande coinvolgimento di tutte le forze in campo** tramite le specifiche collaborazioni hanno permesso di raggiungere grandi risultati nel corso degli ultimi sei anni. Ora speriamo non avvenga la famosa crisi del settimo anno!

Quali sono stati i cambiamenti più significativi che hanno contribuito a migliorare l'offerta formativa del nostro Istituto?

Senza dubbio considero il CLIL il maggior fattore di potenziamento della nostra offerta formativa degli ultimi anni. Sono ancora in atto forti discussioni interne sull'argomento, ma ora si possono dare anche



i primi risultati confortanti rispetto alla tesi iniziale: il CLIL è rappresentativo di metodologie che si configurano come uno strumento potentissimo di costruzione del pensiero. **Non si tratta solo di conoscenze della lingua straniera, ma di problem solving, di lavoro di squadra, di setting d'aula**, di elementi che si configurano come estremamente stimolanti rispetto agli apprendimenti.

Anche nel campo dell'innovazione si sono mossi grandi passi in avanti. Si è proceduto a completare la **dotazione di LIM in tutte le aule delle classi, progetti specifici hanno consentito l'acquisto di PC portatili, di piccoli dispositivi mobili adatti anche alle manine dei più piccoli e di tablet con armadi per la ricarica.**



Di pari passo il personale docente si è formato per far fronte alle nuove esigenze della didattica e la segreteria per adeguare il sistema alle fonti normative più recenti in tema di privacy, anticorruzione e trasparenza.

Quali sono le risorse che hanno consentito e consentono questa evoluzione?

Insegnanti straordinari e motivati, la continuità laddove si è potuta stabilire, **l'accordo con le famiglie che hanno creduto nelle progettualità proposte, l'organico concesso dalla Provincia di Trento ed un contesto di comunità educante totale** dove spesso le amministrazioni comunali hanno giocato un ruolo rilevante con ristrutturazioni importanti, risistemazioni e messe in sicurezza di edifici, che ora rappresentano una fonte di orgoglio per noi tutti. Tutte le forze in campo a vario titolo hanno giocato questa partita con la consapevolezza che spesso interpretavano

un doppio ruolo; il valore aggiunto è infatti che oltre alla parte del professionista del settore scolastico, dell'amministratore, del tecnico, ognuno poteva essere genitore, nonno, zio, parente, conoscente dei nostri studenti.

Quali ambiti prendono in esame i numerosi progetti che si attuano nella nostra realtà scolastica?

I progetti sono organizzati nelle tre aree generali indicate nel Progetto di istituto triennale, che sintetizzo qui di seguito:

- Area progettuale d'intervento **“Promozione del successo formativo”**
- Area progettuale d'intervento **“Prevenzione dell'insuccesso formativo”**
- Area progettuale d'intervento **“Educazione alla Cittadinanza”**

La prima è quella maggiormente centrata sulla didattica, la seconda è quella che prescrive le azioni per la formazione di insegnanti

e genitori e quelle studiate per i nostri alunni in difficoltà, la terza comprende macroprogetti fondamentali per l'acquisizione delle competenze fondamentali del cittadino europeo, quali ad esempio la multiculturalità, l'Educazione alla Salute con le attività utili al benessere, il curricolo della montagna, la cittadinanza digitale.

Nella vita della scuola quale ruolo rivestono i genitori degli alunni e delle alunne e come viene promossa la loro partecipazione?

I genitori hanno un ruolo importantissimo nell'affiancare la Scuola nello scopo comune dell'educazione dei figli; in questi anni ho conosciuto moltissimi di loro e ne ho ammirato la grande capacità di interagire con discrezione e lungimiranza. Mai aggressivi, considerano la strategia del dialogo come una buona prassi da praticare finalizzata al raggiungimento di buoni risultati ed apprezzano un servizio di qualità, qual è

quello che viene proposto durante l'intero anno scolastico agli alunni.

Sono propositivi nel modo giusto.

Sono presenti negli organi collegiali. Per poter trovare i candidati per le elezioni del Consiglio dell'Istituzione non ho avuto alcuna difficoltà. Grazie al loro aiuto ho potuto risolvere situazioni anche particolarmente spinose. **Ho provato frequentemente ammirazione per le loro capacità organizzative: devo dire che ho imparato molto.**

Grazie anche alla formazione a loro dedicata dall'Istituto, mi sento di poter affermare che abbiamo percorso insieme un buon cammino finora.

Quali rapporti intrattengono le nostre scuole con la comunità e con le istituzioni?

Le nostre scuole hanno ottimi rapporti con le comunità territoriali e le istituzioni. C'è molto rispetto reciproco. Volete capire di più? Osservate qualche foto di come erano le scuole qualche anno fa **e guardate in quale stato sono ora: moderne, con spazi adeguati anche rispetto alla sicurezza ed alle nuove norme energetiche, pertinenze ben organizzate e delimitate**, buone comunicazioni ed esteticamente molto gradevoli.

Nelle valutazioni delle prove Invalsi come si colloca il nostro Istituto?

Direi molto bene al termine dell'intero ciclo: le ultime rilevazioni hanno evidenziato come le **metodologie individuate degli insegnanti siano risultate vincenti**. In italiano gli esiti sono lievemente superiori alla media provinciale ed a quella del Nord Est; rispetto al territorio nazionale il distacco si fa più rilevante a tutto vantaggio del nostro Istituto. In matematica i dati sono ancora migliori; da sei anni il nostro Istituto mette in luce come in questo ambito i piazzamenti siano di tutto rilievo. Grande sorpresa

per le prove in lingua inglese; nelle abilità di Reading (lettura) e Listening (ascolto) i nostri studenti hanno ottenuto risultati davvero molto buoni rispetto al livello A2 che si prefigge il piano del trilinguismo della Provincia.

Come immagina il futuro della nostra realtà scolastica?

Sono decisamente ottimista: vedo un Istituto avviato verso orizzonti concreti di innovazione didattica, soprattutto nello studio delle lingue e delle STEM. Mi piacerebbe molto convincere ad intraprendere una via di didattica alternativa tramite nuove aule predisposte per le nuove tecnologie, senza però perdere la tradizione e lo sguardo al passato, che ci permette di adottare la prospettiva corretta a tarare gli obiettivi del futuro.

Occorre secondo me preservare con la massima cura l'attenzione ai bisogni educativi speciali, secondo la tradizione che contraddistingue l'Istituto, e rafforzare le alleanze con le famiglie ed il territorio.

Vedo con favore l'avanzare delle neuroscienze e della ricerca continua di nuovi strumenti di apprendimento ad esse collegata. Le considero le nuove frontiere di un modo diverso di far scuola. Niente avventure spericolate, ma l'avvio di sperimentazioni mirate e monitorate per capire come rendere maggiormente protagonisti della costruzione delle loro competenze i nostri studenti, dal più piccolo al più grande.

Credo nella pratica dell'equilibrio, nella ricerca della bellezza e nella cura delle eccellenze, che significa a mio avviso, la ricerca delle centomila ragioni che rendono la vita di ogni bambino e di ogni ragazzo che entra quotidianamente nelle nostre aule degna di essere vissuta: la montagna, l'ambiente, l'arte, la musica, lo sport, l'amore per gli animali, lo spirito di appartenenza alla comunità, e via di seguito.

Cosa significa per Lei essere la Dirigente Scolastica del nostro Istituto?

Significa **provare un senso di gratitudine quando i collaboratori scolastici** durante una situazione di emergenza si offrono di assumersi un carico di lavoro maggiore, senza che tu lo abbia chiesto loro, solo leggendoti nel pensiero.

Significa provare un senso di stupore enorme quando telefoni a casa per raccontare qualche marracchella ed i genitori ti ringraziano per la telefonata.

Significa provare un senso di sorpresa quando gli insegnanti a cui avevi proposto un'iniziativa particolare ed avevano inizialmente cortesemente rifiutato, ti contattano e ti dicono: "Ah, sa ... Per quel progetto, ci abbiamo ripensato!"

Significa l'amministratore esausto che trova il tempo per chiamarti per comunicarti che è stata trovata la soluzione per sistemare un locale scolastico che ti stava molto a cuore. **Significa provare una gioia profonda**, dopo una giornata di lavoro intensa, nell'incontrare un'ex studentessa, che guarda verso la sua ex scuola media con un sospiro e ti dice: "Quanti bei ricordi!"

Significa lavorare quotidianamente con centinaia di persone condividendo un unico scopo comune in vista della crescita dei nostri bambini e dei nostri ragazzi: renderli in grado di costruire autonomamente il futuro che vorranno! Grazie dirigente Predelli per l'intervista che ha rilasciato e auguriamoci che il Suo messaggio possa trasmettere a tutta la nostra Comunità l'immagine di una Scuola che sta lavorando per promuovere cultura e sollecitare la crescita di cittadini consapevoli del proprio valore e del proprio ruolo.

Ins. Manuela Broseghini

La nuova scuola “Pio Sartori”

Inaugurato il nuovo edificio scolastico alla presenza del presidente della giunta provinciale Ugo Rossi

“Per tutti i cambiamenti importanti dobbiamo intraprendere un salto nel buio”

Così il filosofo e psicologo statunitense William James descriveva la capacità dell'uomo di cambiare la situazione in cui si trova, ottenendone giovamento pur avendo il coraggio di iniziare un percorso nuovo, tenendo a mente la meta ma ignorando dove ti condurrà di preciso il viaggio intrapreso.

Questo è stato lo spirito che ha mosso, nel 2013, il gruppo docenti della Scuola “Pio Sartori” di Sover, quando richiese all'amministrazione comunale di allora un'aula informatica ed il conseguente ampliamento e rimodernamento della struttura scolastica dove ogni giorno svolgevano il proprio lavoro con passione. **L'esigenza di una ristrutturazione della scuola primaria di Sover non era una richiesta occasionale, bensì apparve subito come una necessità prioritaria**, che prevedeva la messa a norma dell'intero



edificio secondo le disposizioni di legge e le ultime normative sulla sicurezza antisismica: L'edificio, distribuito su tre livelli, vedeva al primo piano la palestra, al secondo la scuola primaria e al terzo il

municipio, doveva quindi essere rivisto in ogni sua disposizione.

A quella richiesta, il Comune di Sover si è subito attivato per realizzare questo ambizioso progetto, anche se ha dovuto fare da subito i conti con il pesante taglio ai finanziamenti operato dalla provincia nel 2014 nei confronti delle opere pubbliche ritenute di secondaria importanza, un taglio che rallentò un po'i lavori per la realizzazione di una scuola riadattata e riadattabile alle moderne esigenze architettoniche e sociali della piccola comunità di Sover.

Grazie al fattivo interessamento del presidente della Provincia Ugo Rossi, che comprese l'importanza strategica del potenziamento di questa struttura scola-





L'INAUGURAZIONE

Il 12 settembre 2018, primo giorno di scuola, la nuova struttura è stata inaugurata tra la gioia e ilarità di grandi e piccini. Presenti a quest'incontro tanto atteso, il **Cav. Armando Benedetti** del BIM dell'Adige, il quale ha dato un importante sostegno al progetto insieme al Presidente della comunità di Valle **Simone Santuari**, il presidente CPC **Patrizia Filippi**, l'istituto comprensivo di Cembra ed il corpo insegnanti, nonché i progettisti della struttura: **il Geom. Umberto Fellin e Ing. Ciro Leonardelli**.

Il presidente della Provincia **Ugo Rossi** ha ricordato agli alunni di Sover che nonostante *"Inizi la scuola ed ogni cosa è al suo posto, non è una cosa così scontata. Da altre parti d'Italia infatti, inizia la scuola e non ci sono le maestre, inizia la scuola e non ci sono le scuole, inizia la scuola e non ci sono le aule. Questo non dipende tanto da chi governa, ma è un grande patrimonio dell'autonomia che ci permette di poter decidere come indirizzare le risorse e le scelte."*

Poi ovviamente si può fare sempre meglio. Il valore dell'autonomia, però, ci permette di investire anche in comunità piccole, nelle valli e nelle zone di montagna, e di questo sono orgoglioso. Oggi siamo qui a Sover per presentare la nuova scuola, ma dobbiamo ricordarci che i muri sono importanti, ma quello che c'è dentro ancora di più".

Oggi, l'immobile appare **completamente rinnovato ed a disposizione delle esigenze della comunità**, fruibile anche dai comuni limitrofi, in qualità di importante presidio del territorio di Cembra e grande incentivo per i ragazzi di Sover e dei comuni limitrofi ad iscriversi ad una scuola primaria vicina e sicura. Questo nuovo edificio, infatti, simboleggia un po' la comunità di Sover, una comunità che nonostante tutte le avversità che tentano di opprimerla, non è mai in fondo ma continua a crescere ed a credere in se stessa, e continuerà a farlo.

stica di periferia; **il progetto fu uno dei pochi ad essere ammesso a finanziamento**. Una storia a lieto fine per la gioia di genitori, insegnanti e soprattutto dei bambini, che durante i lavori di ristrutturazione dell'immobile pubblico, per non perdere la continuità scolastica, hanno svolto le varie attività presso il centro polifunzionale del paese, allestito per questa particolare evenienza; affrontando un trasloco notevole insieme a numerosi disagi, seppur momentanei, e sopportando per un anno intero la chiusura della palestra della scuola. **Il comune di Sover è così stato in grado di garantire alla propria comunità un edificio scolastico all'avanguardia, sicuro, moderno e funzionale e di accogliere, in un futuro non troppo lontano, anche i bambini delle comunità vicine**; non va infatti dimenticato che la scuola di Sover (che ad oggi ospita 25 alunni su una divisione di due classi) è una delle poche scuole elementari di cembra che offre un servizio mensa agli studenti.

I lavori per realizzare questo sogno comunitario sono stati molti: dall'adeguamento antisismico, all'ampliamento dell'edificio nel piazzale vicino all'ingresso, dall'allargamento di aule adibite ad attività didattiche (con la realizzazione numerose aule interne in aggiunta a quelle preesistenti), al riadeguamento del piano superiore adibito alle attività comunali con l'ampiamento di diversi locali ed un **angolo snack bar, insieme alla realizzazione di nuovi posti macchina a disposizione nel parcheggio circostante e la concretizzazione di una sala per le famiglie**.

**La giunta comunale
Comune di Sover**

L'incantesimo della natura

Visita all'orto botanico e all'azienda agricola "Le Mandre" di Bedollo tra api, fiori, capre, mucche e piante medicinali

Mercoledì 30 maggio 2018 noi bambini della classe quarta di Miola (adesso siamo in quinta) siamo andati a Bedollo dove ci aspettava una bella giornata all'aria aperta per conoscere piante e animali delle nostre montagne. **Il dottor Morelli ci attendeva in compagnia di due signori.** Ci ha accolti dandoci il benvenuto e spiegando che l'orto botanico è stato costruito proprio da quei signori, **i fratelli Toniolli che anni fa avevano frequentato dei corsi con lui sulle piante e ne sono stati talmente entusiasti che hanno deciso di costruire in una loro proprietà un orto botanico.** Così hanno creato un piccolo gioiello in un posto incantevole per chi desidera approfondire la conoscenza e l'uso delle piante e dei fiori. Il dottor Morelli era entusiasta di offrirci tutte le sue conoscenze nel mondo delle piante e ci ha mostrato moltissime varietà di fiori e erbe dell'orto, dove ce ne sono più di 100 tipi diversi!

I signori Toniolli ci aspettavano in una simpatica casetta in fondo all'orto. **Siamo entrati e ci siamo accomodati attorno ad un'arancia: eravamo arrivati in un vero e proprio regno delle api!** Si sentiva un profumo di miele, di cera, di propoli e se si stava zitti si poteva ascoltare il ronzio delle api. Luigi Toniolli ci ha spiegato che questo ambiente favorisce il rilassamento e la meditazione, ci ha inoltre **raccontato tantissime notizie sul fantastico mondo delle api: i lavori delle api** operaie, dell'ape regina e dei fuchi...in ogni alveare ogni giorno si può assistere a milioni di viaggi delle api bottinatrici!

I signori Toniolli e il dottor Morelli sono stati proprio gentili e ci hanno offerto una gustosa merenda a base di biscotti e succo di menta e sambuco.

Sembra incredibile ma in quest'orto è come essere in una farmacia: molte piante possono aiutarci a stare bene e a guarire



da tante malattie! Altre piante invece sono utilissime in cucina per preparare gustose ricette. **Ecco alcune piante:** la bellissima arnica con i suoi fiori dai petali gialli, utile per botte e dolori, la menta dalle foglie profumatissime, il ginestrino che aiuta a rilassarsi e a dormire meglio, la salvia un ottimo antisudore, l'acetosa o "pane e vino" che disseta, il timo per la tosse e il raffreddore, le gigantesche foglie del rabarbaro, l'ortica, il trifoglio, del quale ne esistono tre tipi diversi, la lavanda, la viola, il dragoncello, l'escolzia utile per calmare e rilassarsi come la camomilla, la piantaggine per le punture di insetto e un'infinità di altre piante

Nel primo pomeriggio abbiamo visitato l'azienda agricola "Le Mandre", dove il signor Marco ha raccontato come è nata la sua attività, ci ha mostrato la stalla e ci ha insegnato come si fa il formaggio con il latte e il caglio. Bisogna riscaldare il latte fino a 40° aggiungere il caglio e quindi si ottiene la cagliata. Si lascia 20 minuti e poi si filtra. Si ottiene il formaggio. Ne abbiamo assaggiato di due tipi, quello di capra e quello di mucca. **Erano buonissimi, ma ancora più buono è stato il gelato!** Il tempo era volato ed era giunto il momento di ritornare a casa. È stata proprio una bella giornata!



Gli alunni della classe quarta Scuola Elementare di Miola

Alla scoperta di San Mauro

I pensieri dei bambini della scuola primaria di Baselga

Venerdì 12 ottobre, noi bambini di 2 A e 2 B della scuola primaria di Baselga, siamo andati **ad esplorare il nostro territorio, visitando la frazione di San Mauro. Là abbiamo trovato il maestro Sandro che ci ha portati a scoprire questo paesino**, con la sua vegetazione, la sua storia e la sua bellissima chiesa. Le nonne Annalisa e Marilena ci hanno

preparato una buonissima merenda, nella sala della vecchia scuola.

Ecco i nostri pensieri...

Mi è piaciuta tutta la gita; è stato bello seguire il rio Silla e sentire il rumore dell'acqua...

È stato bello vedere i camion che passavano, trasportando il porfido, che va in tutto il mondo, e vedere la grande pesa all'inizio del paese...

Mi sono divertita a percorrere il

vecchio sentiero che portava in valle, ripido e con i ciottoli, era la vecchia strada per arrivare a Trento...

Osservando il grande castagno, ho raccolto i suoi frutti, con i miei amici e ho ascoltato con attenzione il maestro Sandro che spiegava come le castagne erano una ricchezza, quando le persone non avevano niente da mangiare...

Per noi è stato interessante scoprire che S. Mauro, tanti anni fa, era un paese ricco perché si trova a 800 m sopra il livello del mare, quindi la vegetazione è tipica della collina, diversa da quella di Piné; crescono le castagne, i fichi, si coltiva la vite e si fa il vino. Un tempo gli abitanti andavano a Trento a piedi o con i carri per vendere i loro prodotti ...

La cosa più bella è stato vedere la chiesa con i suoi antichi dipinti...

Era bellissimo l'altare con il trittico dentro la chiesa, che si chiudeva come un armadio...

La chiesa di S. Mauro (che ha 1000 anni) è la più antica di tutto l'altopiano ed ho imparato che un tempo venivano le persone da tutti i paesi intorno per celebrare i battesimi e per pregare...

Mi è piaciuto quando siamo andati intorno alla chiesa, attraversando il cimitero, per scoprire il punto dove era stata ingrandita, dopo tanti anni...

Ho apprezzato moltissimo la merenda preparata dalle nonne Annalisa e Marilena...

È stata una fortuna conoscere il maestro Sandro.

**Gli alunni delle 2 A e 2 B
della scuola primaria
di Baselga**



Felicità fatta di cose semplici

I bambini della scuola primaria di Baselga incontrano l'Ecuador, conoscendo usi, costumi, luoghi, balli e giochi di un Paese lontano, ma non troppo

Alla scuola primaria di Baselga il 20 settembre noi bambini delle quinte abbiamo avuto una visita davvero speciale: sono venuti a trovarci delle persone provenienti dall'Ecuador, **Adriana la direttrice della Fundaciòn Chankuap e il direttore Vicente che hanno collaborato con Padre Silvio Broseghini.** Ci hanno raccontato la vita degli Schuar e degli Achuar, due etnie che vivono in quel Paese. Gli Achuar vivono nella foresta amazzonica mentre gli Shuar nelle città limitrofe. Ci hanno anche mostrato e raccontato molte altre cose, dai prodotti che lavorano alle usanze di quei luoghi. In maniera particolare ci hanno colpiti le capanne circolari fatte con rami intrecciati, così diversi dalle nostre case. Ma più di tutto **Vicente ci ha fatto vedere i volti sorridenti dei bambini della foresta, raccontandoci i balli e i giochi che facevano e perfino i trucchetti per non perdersi nella foresta.**

Abbiamo ammirato la foto di una bambina di quattro anni che già maneggiava abilmente il machete. Lì non hanno la tecnologia che abbiamo noi, eppure i bambini erano contenti. **Ci fa riflettere sul fatto che la felicità non sta nel possedere quante più cose possibili, ma si può essere felici anche con poco.** A scuola abbiamo parlato di commercio equo e solidale grazie anche a Mandacarù, che ci vuole insegnare a diventare consumatori



responsabili. Abbiamo capito che la felicità invece non si può comprare e che **seguendo l'esempio di Padre Silvio possiamo trovarla nelle cose semplici e nell'atten-**

zione verso le persone che ci stanno attorno.

Le classi quinte della Scuola Primaria di Baselga "G. Dalla Fior"

La Fundaciòn Chankuap si occupa di aiutare la popolazione che vive nelle foreste e da 22 anni cerca di insegnare loro a coltivare e a conservare alcuni prodotti della terra. Abbiamo visto le foto delle coltivazioni della **pianta del "manì",** che noi chiamiamo arachidi. Abbiamo anche scoperto che è una pianta bassa e che le noccioline crescono sotto terra come le patate inoltre che i semi sono viola prima di essere seccati e tostati. I prodotti vengono poi portati nelle industrie dentro a imbarcazioni che scivolano su grandi fiumi. **Possiedono anche un vivaio di piante di cacao** di cui ci hanno raccontato molte cose sulla lavorazione e sull'estrazione di burro e pasta per poi unirle di nuovo nella buonissima cioccolata.



Interessante inizio d'anno scolastico

Gli alunni della Scuola Primaria di Sover hanno ottenuto con una loro ricerca sull'emigrazione un viaggio premio a Genova

Lo scorso mese di luglio, gli alunni delle classi 4[^] e 5[^] della scuola elementare Pio Sartori di Sover sono stati premiati per un'importante ricerca sull'emigrazione svolta durante l'anno scolastico 2017/2018, conclusasi con la pubblicazione di un notiziario scolastico a tema. È stato un lavoro molto impegnativo per i bambini ed anche per le inse-

gnanti che hanno coordinato e gestito l'intero progetto riuscendo a coinvolgere non solo i genitori dei bambini ed i loro nonni, ma l'intera comunità di Sover. Proprio questo lavoro di squadra è stato uno dei motivi che hanno portato la commissione a premiare il lavoro dei nostri bambini che hanno imparato a lavorare assieme, condividendo idee ed



The image shows the front cover of a school newspaper. At the top, it says 'Scuola Primaria di Sover' and '2018'. Below that is a small photo of a boat. The main title 'MIGRANTI ED EMIGRANTE DI IERI E DI OGGI' is in large, bold, yellow letters. Below the title, there is a small image of a boat and some text in Italian. The text on the cover discusses the theme of migration and includes the date '2018'.



informazioni, riuscendo poi a fare una sintesi di quanto appreso. Gli alunni non si sono limitati a cercare notizie preconfezionate su libri di testo o divulgazioni in materia di immigrazione, ma hanno effettuato un minuzioso lavoro di ricerca, intervistando quanti in famiglia avevano avuto dei parenti che erano dovuti emigrare all'estero in cerca di fortuna, a partire dai primi anni del '900. **È emerso un mondo, ormai dimenticato, di vicende umane ed emozioni che sicuramente ha arricchito noi tutti**, facendoci vedere da una prospettiva diversa anche il fenomeno dell'immigrazione che in questi anni interessa il nostro paese e l'intera Europa. Per i bambini poi **un meritato premio: una gita di due giorni a Genova** durante la quale hanno potuto visitare l'acquario e il Galata museo del mare, ma questa è un'altra storia.

**Andrea Todeschi e
Maria Pia Santuari**

IL VIAGGIO

Martedì 25 e mercoledì 26 settembre i bambini della classe 5[^] di Sover, assieme agli ex compagni di pluriclasse ora frequentanti la 1[^] Media di Segonzano, hanno partecipato all'atteso viaggio premio a Genova, relativo al Concorso sull'emigrazione inserito nella "Festa dell'emigrazione", svoltasi a luglio nel comune di Altavalle.

Importante questa uscita, innanzitutto perché premiava l'impegno cooperativo in un progetto che aveva visto collaborare insegnanti, alunni e persone della collettività, poi perché vedeva riunite tre classi 5[^] ed alcune classi prime delle Medie dell'Istituto Comprensivo di Cembra, **alunni che si ritroveranno assieme nei prossimi anni, perché permetteva a tutti di passare due giorni di scuola vissuta, alla scoperta di una città fuori dal loro consueto territorio geografico ed ambientale.**

Le lezioni, in quei due giorni, si sono svolte all'acquario di Genova, immersi in un ambiente insolito per noi, ricco di colori e forme di vita particolari e sconosciute, **a curiosare tra le strade ed i carrugi del centro, con profumi e tinte particolari, al Galata, museo del mare**, che rendeva tangibile quanto affrontato sui libri o presentato nei video sul tema dell'emigrazione, durante la ricerca in classe (la preparazione alla partenza, l'arrivo a Genova per l'imbarco, il viaggio, su navi con stanze dormitorio, cucina, infermeria, l'arrivo in America ed i passi per essere ammessi a cercare fortuna in un Paese del tutto nuovo, ma ricco di risorse per chi avesse avuto il coraggio di affrontare le numerose traversie); e poi la visita al sottomarino, con i radar in funzione, ciascun alunno con un caschetto in testa per impedire di ferirsi contro il groviglio di macchinari che occupava uno spazio ristretto.

I bambini erano attenti ad ogni proposta, tanto che **il passaggio con vista sul troncone del ponte Morandi ha suscitato curiosità ed emozione**, l'entrata in città ha portato l'attenzione sulle colonne portanti dell'autostrada, abbellite con murales o manifesti che accompagnavano passo passo verso l'acquario, i profumi delle friggitorie e gli odori di una pescheria del centro colpivano per l'evidente diversità con l'esperienza olfattiva di montagna. Ogni momento, compresi quelli delle pause per pranzare o cenare, in cui tutti avevano da dire, come se non si incontrassero da anni, era pienamente vissuto; qualcuno ha raccontato che la notte ha passato molto tempo ad osservare il porto e due traghetti ancorati in uno spazio illuminato a giorno, con un sottofondo pressoché costante di sirene, quelle delle autoambulanze del vicino ospedale: le finestre dell'albergo erano il "programma televisivo" preferito.

Viaggi interessanti, alla scoperta di città, negli aspetti prima di tutto culturali ma anche quotidiani, ciascun luogo con la propria peculiarità. Potrebbe essere una proposta interessante, sicuramente istruttiva, da allargare a chi propone concorsi per le scuole. Premiateci con Viaggi! In un viaggio c'è il prima (l'attesa carica di aspettative), il durante che occupa interamente il tuo tempo ed il dopo, del bilancio, in cui sogno e realtà vissuta s'incontrano.



Nuovo sviluppo turistico

Lanciata la proposta di un “marchio collettivo di qualità” per identificare l’offerta turistica pinetana



I Gruppo Consiliare Insieme per Piné ha avanzato all’Amministrazione comunale e all’Azienda di Promozione Turistica la proposta di **adozione di un Protocollo d’Intesa** stipulato tra le stesse e le altre associazioni di categoria maggiormente rappresentative del no-

stro territorio, per l’attivazione di un percorso che porti all’adozione di **un Marchio collettivo di qualità in grado di identificare l’offerta turistica pinetana**, connotandola per taluni aspetti caratteristici e innovativi che la riguardano, come ad esempio il rispetto per l’ambiente e l’attenzione alle famiglie.

Si ritiene che lo stesso potrebbe rappresentare **un utilissimo strumento di sviluppo turistico** e, attraverso il suo Disciplinare, consentire di: realizzare una promozione turistica mirata del nostro Altopiano e indirizzare tale promozione in canali dedicati; dar vita a delle politiche turistiche univoche che sarebbero necessariamente condivise dagli operatori aderenti nel rispetto del Disciplinare; diffondere una nuova cultura imprenditoriale negli opera-

tori esistenti e favorire la nascita di nuove realtà imprenditoriali coerenti con i criteri adottati; **aumentare la qualità e l’innovatività dei servizi offerti** mediante l’obbligo di frequentazione periodica di corsi e percorsi scelti ad hoc dall’Ente gestore; aumentare la qualità e l’innovatività dei servizi offerti mediante la fissazione di standard di qualità; mettere a disposizione degli aderenti dei **consulenti in marketing turistico e in altre materie**; incentivare la creazione di economie di scala tra gli operatori aderenti in modo da far crescere i rapporti collaborativi e disincentivare le pratiche scorrette; importare modelli sostenibili di sviluppo attraverso lo studio di buone prassi diffuse in Stati più evoluti.

Gli incentivi che gli operatori avrebbero nell’adesione al Marchio sarebbero la visibilità data dallo stesso anche in termini di promozione specifica e la possibilità di innovare la propria attività. **Le fonti di finanziamento sarebbero date dalla licenza in uso concessa annualmente piuttosto che dall’intercettazione di fondi provinciali** dedicati al turismo ma anche fondi europei (vedi Progetto Leader) e contributi erogati dagli stessi partner del Marchio. L’obiettivo di tale progettualità sarebbe, dunque, quello di consentire agli operatori aderenti di fare **un salto di qualità in termini di innovatività**, coerentemente alle peculiarità sulle quali il Marchio si fonda e si contraddistingue, peculiarità identificate e condivise - in termini di politiche turistiche - nel Protocollo di Intesa tra i soggetti promotori.

La Consigliera Elisa Viliotti per il Gruppo Insieme per Piné

Il Gruppo Consiliare Insieme per Piné ha, inoltre, **promosso la realizzazione di una serie di serate in materia economico-turistica** che saranno tenute da esperti nei primi mesi dell’anno 2019. Intende, altresì, incidere sull’adozione da parte dell’Amministrazione comunale di **un Piano di Sviluppo Territoriale condiviso tra i vari stakeholders** che, partendo dall’analisi dei punti di forza e delle opportunità del territorio, identifichi i fattori di sviluppo sui quali concentrare gli investimenti pubblici e privati per realizzare obiettivi condivisi di crescita. Il Piano di Sviluppo Territoriale vorrebbe anche rappresentare la base per elaborare delle **progettualità europee di sviluppo** che consentano di accedere ai Fondi Europei a gestione diretta.

Evitare la “venetizzazione”

Il gruppo del Patt analizza il periodo politico dopo le recenti elezioni provinciali



Si conclude con l'inizio della nuova legislatura il periodo della campagna elettorale, che ha visto i candidati del Partito Autonomista Trentino Tirolese presenti sul territorio comunale con incontri tematici e confronti coi cittadini.

È stata una campagna elettorale diversa per molti aspetti, che ha segnato il tramonto delle grandi assemblee a favore di un contatto più diretto col cittadino, sia di persona che tramite i nuovi mezzi di comunicazione. La campagna del Partito Autonomista Trentino Tirolese si è distinta proprio sui social per l'uso di alcune immagini forti, ad avvertire del pericolo che la nostra Autonomia corre ora che è in mano ad un partito nazionale.

Il ribaltamento ormai c'è stato, e non ci resta che lottare per evitare la “venetizzazione” del nostro territorio. Le gondole forse non solcheranno il lago di Tovel, come mostrava uno dei nostri manifesti in campagna elettorale, ma è invece altamente probabile che le nostre

campagne vengano sacrificate ai collegamenti stradali veneti.

Si può letteralmente dire che già a pochi giorni dalle elezioni tirava una brutta aria: l'eccezionale maltempo che ha fatto tanti danni anche sul nostro territorio comunale **avrebbe necessitato di misure straordinarie, di immediati stanziamenti tali da mettere i comuni in grado di affrontare subito sia i danni che la ricostruzione. Invece si tituba**, si aspetta Roma e il rischio è che i fondi che spetterebbero a noi finiscano per finanziare altri progetti, in altre regioni più popolose che garantiscono ai partiti nazionali ben altri bacini in termini elettorali.

**Il Gruppo Consigliare del Patt
Comune di Baselga**

Per rimanere in contatto col Partito Autonomista Trentino Tirolese anche a livello provinciale, **oltre al sito internet www.patt.tn.it e alla pagina Facebook ufficiale www.facebook.com/partito.tirolese** è ora attiva anche una APP scaricabile sia per iOS che Android. Basta cercare “PATT Partito” nell'App store, scaricarla, registrarsi e attendere l'attivazione e l'arrivo delle prime comunicazioni.



Ripensare Corso Roma

Un partecipato incontro con cittadini e commercianti di Baselga per esaminare il progetto preliminare per riqualificare vie e piazza in centro



L'8 ottobre scorso, su sollecitazione dei negozianti di Baselga di Piné che lavorano lungo corso Roma, i Consiglieri della Lista civica Piné Futura hanno invitato la popolazione e tutto il consiglio comunale ad un **incontro pubblico presso la sala ex biblioteca**. Il tema dell'incontro era il **"Progetto di riqualificazione di Corso Roma"** recentemente avviato dall'attuale amministrazione comunale con l'approvazione del progetto preliminare. La partecipazione all'incontro è stata davvero massiccia, riempiendo completamente la sala e occupando tutti i posti disponibili con anche molte persone in piedi. Da parte nostra è stato **presentato il progetto preliminare approvato con alcune considerazioni sui parcheggi presenti nel centro abitato di Baselga** e sull'importante e strategica funzione svolta dal parcheggio di Corso Roma.

Successivamente il **Sindaco, presente alla serata con al-**

cuni membri della giunta, ha illustrato le motivazioni e le scelte che hanno portato al progetto approvato ma durante il dibattito ci sono stati molti interventi da parte della popolazione, dove la principale perplessità sollevata, riguardava la non condivisione di trasformare l'attuale parcheggio di corso Roma in un parco pedonalizzato con la quasi totale eliminazione dei parcheggi. Visto l'interesse dell'argomento, successivamente a tale serata abbiamo fatto degli ulteriori approfondimenti, **analizzando la fattibilità tecnica di una autorimessa interrata sotto la piazza, rivedendo il vecchio progetto del 2001 realizzato dall'architetto Pallaoro di Trento**, dove erano previsti due piani interrati dedicati a parcheggio. La nostra attenzione è stata posta in particolare su **una soluzione più semplice e**

meno costosa, realizzando un solo piano interrato con accesso direttamente da via del Ferar e sviluppata esclusivamente su aree già di proprietà pubblica (senza la necessità di espropri o acquisti di nuovi terreni). Abbiamo così rilevato la **possibilità di realizzare un'autorimessa sviluppata su circa 1200mq con 40 posti** auto con l'eventuale possibilità di ricavare anche dei box pertinenziali per privati che ne fossero interessati, lasciando superiormente una piazza da utilizzare per manifestazioni ed altro. **La realizzazione di una piazza e non di un parco pedonalizzato, renderebbe inoltre maggiormente fruibile l'area** sia per eventuali manifestazioni estive che per un diverso utilizzo fuori stagione turistica. Da evidenziare anche il fatto che in un intervento dell'amministrazione comunale precedente,



tutti i sottoservizi (fognatura, acquedotto, etc..) presenti nell'area interessata erano già stati spostati fuori dalla stessa, proprio per consentire la successiva edificazione del parcheggio interrato. Siamo convinti che la realizzazione di **un'autorimessa interrata porterebbe a dei costi maggiori che la sola realizzazione del parco, ma questo permetterebbe la riqualificazione dell'area senza dover rinunciare agli attuali parcheggi** dando un diverso e miglior servizio. I maggiori costi inoltre potrebbero in parte venir mitigati con una partecipazione pubblica/privata.

Abbiamo quindi presentato queste nostre valutazioni durante il consiglio comunale del 22 ottobre, ma purtroppo abbiamo dovuto constatare come **il Sindaco e la giunta hanno deciso di liquidare e respingere tale proposta** senza nemmeno prendersi del tempo per fare degli eventuali approfondimenti.

Condividiamo pienamente le

perplessità sollevate dalla popolazione nella riunione dell'8 ottobre, e riteniamo che tali importanti scelte urbanistiche che possono incidere pesantemente sul futuro del nostro territorio, **debbono essere condivise e concertate con la popolazione e con i vari operatori locali in quello spirito di "Democrazia diretta e partecipativa"** che l'attuale maggioranza ha ampiamente trattato e promesso in campagna elettorale e nelle linee programmatiche di inizio mandato ma che nei fatti si fa ancora attendere. Anche in questo frangente constatiamo come spesso **non vengano tenuti presenti i validi principi dell'informazione e partecipazione** tanto sbandierati in campagna elettorale, ritrovandoci sempre di fronte a scelte fatte e compiute. Come Piné Futura **siamo sempre disponibili ad ascoltare cittadini nelle loro segnalazioni e amministratori che ritengano opportuno creare momenti di confronto** come quello dell'8 ottobre scorso.

Chiudiamo esprimendo **la nostra solidarietà a tutti i danneggiati dagli eventi atmosferici del 29 ottobre**, ringraziamo inoltre il corpo dei Vigili del Fuoco, i tecnici della Set, le ditte private e i volontari coinvolti nei numerosissimi interventi fatti per riportare a un primo senso di normalità i nostri paesi e le nostre case. I **danni sul nostro Altopiano sono stati davvero tanti, il paesaggio non sarà più lo stesso**. Auspichiamo che vengano prese delle decisioni condivise, che considerino le esigenze di tutti, che si decidano delle priorità e si lavori con urgenza. Dobbiamo ripristinare tutti i beni pubblici, strade, sentieri, piste ciclabili, spazi pubblici e servizi e poi dobbiamo liberare i boschi di proprietà di Asuc e privati. Ci auguriamo insomma **si agisca con buon senso sì da agevolare tutti per non aggiungere altri danni a quelli causati dal maltempo**.

Lista Civica Piné Futura



Una nuova stagione politica

Positivo il risultato alle ultime Elezioni Provinciali, ma timori per il maltempo sull'Altopiano di Pinè



I voto del 21 ottobre scorso ha portato un governo di centro destra anche in Trentino. La voglia di cambiamento, spinta dal forte malcontento, ha portato la Lega a raddoppiare i consensi in pochi mesi. Il risultato? **Dodici consiglieri, un presidente e cinque assessori della Lega Nord Trentino che erano, di fatto impensabili fino a poco tempo fa.** Per questo ringraziamo anche chi nella nostra Valle ha voluto credere e premiare il nostro programma. Venendo alla cronaca locale, **la calamità meteo abbattutasi sulla nostra bellissima valle ne ha stravolto completamente l'immagine:** pinete rase a terra e montagne che sembrano piangere per le ferite ricevute: Ma ora non possiamo piagnucolare o fare le vittime. Grazie a Dio nonostante il grande pericolo corso non abbiamo avuto né morti o feriti. Solo danni materiali e purtroppo in molte località anche importanti.

Un doveroso grazie al corpo dei Vigili del Fuoco che intervenire sempre con estrema

celerità, passione e sacrificio, possiamo definirli dei veri eroi. Anche questo ci contraddistingue da altre regioni italiane ed è merito e frutto di precisa eredità storica risalente al vecchio impero austro-ungarico e quando le misere condizioni di sopravvivenza imponevano maggiore operazione e solidarietà fra le nostre genti, in un territorio come quello trentino assai complesso e articolato.

Ora un solo imperativo: Fare presto e bene per limitare i danni d'immagine ed evitare ulteriori ripercussioni negative sulla già sofferente economia di zona, nonostante il parere diverso dell'attuale amministrazione comunale di Baselga di Pinè, che non manifesta alcuna preoccupazione in merito. Un patrimonio boschivo compromesso in poche ore ma che ora **non possiamo lasciare abbandonare allo sciacallaggio.** È

indispensabile mettere in campo tutti gli strumenti per calmierare i prezzi del legname e recuperare al meglio quanto possibile.

La macchina della Provincia si è immediatamente attivata a individuare le zone più colpite ed è intervenuta con celerità per ripristinare i servizi essenziali con ordine di priorità su tutto il resto. Ne segue che tante opere – anche se programmate ma non necessarie dovrebbero passare in secondo piano.

Anche a livello locale pensiamo sia indispensabile concentrare tutte le risorse disponibili al veloce e completo ripristino della nostra valle, dimenticando per ora quanto non necessario. Noi da "populisti" la pensiamo così, ma ora possiamo sentirci anche "popolari" perché la nostra gente la pensa come noi.

Il Gruppo Consiliare Lega
Carlo Giovannini
Daniele Rizzi





Numeri utili

**Numero unico
per tutte le
emergenze**

Emergenza

(112)

Comune	Esercizi	Telefono
Baselga di Piné 	Municipio, Sindaco, Biblioteca	0461 557024 – 347 9111388 – 0461 557951
	Scuole materne – Baselga, Miola, Rizzolaga	0461 557640 – 0461 557950 – 0461 557629
	Asilo nido Rizzolaga	0461 557129
	Scuole elementari – Baselga, Miola	0461 558317 – 0461 558300
	Scuola media Baselga	0461 557138
	Azienda per il turismo Valli di Piné e Cembra	0461 557028
	Poste Baselga	0461 559911
	Vigili del fuoco, Stazione forestale, Cantiere comunale	0461 557086 – 0461 557058 – 0461 558877
	A.S.U.C., Il Rododendro	0461 557634 – 0461 558780
	Poliambulatorio Guardia medica, Farmacia	0461 557080 – 0461 557026
	Carabinieri	0461 557025
	Cassa Rurale Alta Valsugana	0461 1908230
	Unicredit Banca	0461 554194
	Parroci – Baselga, Montagnaga	0461 557108 – 0461 557701
Bedollo 	Municipio	0461 556624 – 0461 556618
	Sindaco	347 0718610
	Biblioteca	0461 556942
	Scuola materna Brusago	0461 556518
	Scuola elementare Bedollo	0461 556844
	Sala Patronati Centrale	0461 556831
	Ambulatorio Centrale, Farmacia Centrale	0461 556959 – 0461 556970
	Poste	0461 556612
	Carabinieri Baselga di Piné, Vigili del Fuoco Centrale	0461 557025 – 0461 556100
	Cantiere comunale	0461 556094
	Magazzino servizio Viabilità	0461 556097
	Stazione forestale Baselga di Piné	0461 557058
	Cassa Rurale Alta Valsugana - Centrale	0461 1908240
	Farmacia	0461 557026
	Carabinieri	0461 557025
	Parroci – Bedollo/Brusago, Piazze/Regnana	0461 556643
Sover 	Municipio	0461 698023
	Sindaco	349 7294216
	Scuole materna Montesover	0461 698351
	Scuola elementare Sover	0461 698290
	Vigili del fuoco	0461 698023
	Poste	0461 698015
	Ambulatorio medico Sover, Montesover, Piscine	0461 694028 – 0461 698077 – 0461 698031
	Guardia medica Segonzano	0461 686121
	Croce rossa Sover	0461 698127
	Cassa Rurale Lavis - Valle di Cembra	0461 248644
	Parroco Sover	0461 698020
	Piscine	0461 698200

LUCA, GIORGIA,
ALESSIA
Giovani amici



Il nostro vivere

La nostra
Cassa Rurale

Voi ci mettete la grinta e l'entusiasmo e noi vi vogliamo ripagare con la nostra fiducia. Un'importante priorità per dare un concreto aiuto alla realizzazione dei vostri progetti.

Siamo una realtà sempre vicina alle vostre esigenze e promotrice dello sviluppo economico e sociale del nostro territorio.

**Storie vere.
Rapporto concreto.**



**Cassa Rurale
Alta Valsugana**
Banca di Credito Cooperativo